

Domani quattro pagine dedicate all'esame dei dati elettorali

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Incendi a Beirut dove sono ripresi con violenza i combattimenti

In ultima

Dopo il profondo mutamento della situazione politica creato dal voto del 20 giugno

Sentenza della Corte Costituzionale

## Discussione aperta sul governo e sugli organi delle nuove Camere

Una nota di Moro sulle voci di una sua candidatura alla presidenza della Camera - Non smentita l'ipotesi dell'assunzione della presidenza del Consiglio da parte di Cossiga - Una dichiarazione del compagno Perna - Intervista del segretario della CGIL Lama - Il documento della direzione del PSI - Dimissionaria la segreteria del PLI

## Dichiarate illegittime le leggi del '58 e '73 sul cumulo dei redditi

La pronuncia non riguarda la recente «miniriforma» Visentini che fissa le nuove aliquote - La decisione della Corte principalmente influenzata dal problema della posizione della moglie come soggetto d'imposta - Interrogativi sulle conseguenze pratiche della sentenza - Come è regolato il cumulo negli altri paesi

### Giudizi stranieri sul 20 giugno

È ORMAI d'uso corrente la costatazione che la stampa straniera non si era mai occupata tanto di cose italiane come in questi ultimi due o tre mesi. Dei giudizi apparsi sui principali giornali esteri noi abbiamo sempre informato i nostri lettori, prima e dopo il voto, senza mai esitare a fare le convenienze: ma, naturalmente, con una considerazione più attenta per quei commenti che, per essere improntati a uno sforzo di obiettività, rompono il quadro di comodo dipinto dai propagandisti dc e dai loro tirapiedi. Il quadro, per intenderci, secondo il quale tutto il mondo occidentale sarebbe stato percorso da una nuova grande paura all'idea di un'avanzata comunista e tutti i governi dei paesi capitalistici, di qua e di là dall'Atlantico, non avrebbero in quel caso atteso un solo giorno per tagliare ogni collegamento col nostro paese, con tutto un corredo di spaventose conseguenze. Era la carta del ricatto internazionale, di cui tirava le fila, come si ricorderà, il segretario di Stato americano Kissinger (che secondo l'ex-ministro della Difesa Schlesinger sarebbe stato sollecitato a giocare un ruolo decisivo in questi personaggi) dc.

Si può dire anzi che nella stampa straniera l'indignazione per la situazione e per le prospettive politiche in Italia si sia accentuato proprio come riflesso del dibattito aperto, negli USA e nell'Europa occidentale, sul ricatto della paura, sulla minaccia fatta di un'eventuale meno apertamente di «sanzioni» da parte degli organismi comunitari e atlantici, e di un disastroso isolamento internazionale dell'Italia, qualora si fosse avverata l'ipotesi — costruita a bella posta — dei «comunisti al potere». Ma un bilancio di quel dibattito, quale si poteva trarre già prima delle elezioni del 20 giugno, non appariva per niente favorevole ai fautori della crociata, a Kissinger e ai suoi ispiratori italiani. Al contrario, già allora era prevalso nella maggioranza dei dirigenti politici e dei giornalisti occidentali l'atteggiamento di prudenza e di attesa, restio agli anatemi anticomunisti, ostile alle previsioni apocalittiche.

UN CONFRONTO fra ciò che si scriveva durante la campagna elettorale e ciò che si dice oggi dell'Italia sulla stampa estera conferma che la linea del ricatto non è passata, al punto che la probabile relazione ai collegamenti internazionali del nostro paese non figura quasi più nei commenti, oppure è relegata in secondo piano. Certo, si esprime «sollievo» per il recupero della Dc e per quel mancato «sorpasso» che in verità dal 20 giugno, e cioè l'ulteriore impetuosa avanzata del Pci ben oltre i traguardi eccezionali dell'anno scorso e lo spostamento generale a sinistra nella topografia parlamentare, che rendono impraticabili le vecchie formule politiche e rendono sempre più impellente la necessità di collaborazioni e intese più larghe. Così un giornale come il Washington Post può scrivere che «la tremenda Italia di ciò che è avvenuto in Italia sta nel fatto che nel caso italiano forse non sarà possibile a una democrazia di governarsi senza

La questione della presidenza delle due Camere (la cui prima riunione è fissata per il 5 luglio) è stata ieri al centro del dibattito politico insieme al dibattito nella direzione del Pci che ha concluso i lavori nella tarda serata. In vista delle riunioni della direzione democristiana, convocata per mercoledì pomeriggio, e del Consiglio nazionale (3 luglio), continuano ad intrecciarsi tutt'una serie di contatti tra i massimi dirigenti democristiani. Al centro delle riunioni le candidature al vertice di Camera e Senato, e quelle per le presidenze dei gruppi parlamentari (si fanno con insistenza i nomi degli attuali ministri Malfatti, Fanfani, e Sarti, doroteo, come elementi non decisamente caratterizzati in direzione dell'uno o dell'altro schieramento congressuale). Da più parti nella Dc si sostiene la candidatura per la presidenza della Camera dell'on. Aldo Moro, ieri mattina c'è stato un lungo colloquio del presidente del Consiglio con il capogruppo dc di Montecitorio, Flaminio Piccoli. Il colloquio è stato messo in relazione anche con l'immediata conseguenza dell'eventuale passaggio di Moro ad altro incarico: la scelta del nuovo primo ministro, o almeno di chi assumerà quest'incarico ad interim, in attesa della soluzione della crisi governativa. Numerosi organi di stampa hanno ripreso le indiscrezioni circa una candidatura dell'attuale ministro dell'Interno, Francesco Cossiga, che godrebbe già del gradimento di fanfaniani e dorotei.

Nessuno ha confermato o smentito. Ma l'on. Moro ha fatto sapere con un comunicato diramato alle agenzie che non esiste una sua personale candidatura alla presidenza della Camera, e che anche nei confronti dell'ipotesi di un ritorno a Palazzo Chigi «come di un qualsiasi altro incarico» egli mantiene un «atteggiamento di distacco». Questo tipo di palese, aggiunge la nota, «deve essere esaminati nel loro insieme, con particolare riguardo alle posizioni dei vari partiti e alla natura propria delle Assemblee».

Sulla questione della scelta dei presidenti ha rilasciato una dichiarazione il presidente del gruppo parlamentare comunista del Senato, Edoardo Perna. «La questione è certamente urgente e di grande importanza — ha rilevato il compagno Perna —, ma proprio per questo non dovrebbe essere oggetto di manovre poco chiare. Si sono fatti circolare molti nomi, e si è anche detto che la Dc farebbe una determinata proposta. Non so quanto ci sia di vero in tutto questo. E comunque certo che, fermo il diritto di ogni partito di sostenere le candidature che ritiene più valide, il Parlamento appena eletto potrà manifestare la sua vitalità soltanto se si procederà in base a un largo, leale e tempestivo confronto fra tutti i partiti democratici e antifascisti». «Per quanto riguarda il Pci — ha concluso Perna — esso si batte, come risulta dal comunicato della Direzione, affinché venga a cadere ogni discriminazione nei suoi confronti nella composizione degli organi parlamentari, pur non avanzando alcuna forma di richiesta. Ciò per favorire, appunto, la realizzazione delle più larghe intese».

INTERVISTA LAMA — La situazione politica dopo il voto è al centro anche di una intervista concessa dal segretario generale della CGIL, Luciano Lama a Giorni-Vie Nuove. Dopo avere espresso, come militante comunista, la sua grande soddisfazione per i risultati conseguiti dal Pci e per il forte spostamento a sinistra del nuovo Parlamento, Lama ricorda che «in dal gennaio scorso, prima dell'inizio della campagna elettorale, la Federazione CGIL-CISL-UIL ha detto che per affrontare la grave situazione economico-sociale del Paese sono necessari un g. f. p. (Segue in ultima pagina)



È nata la Repubblica Socialista del Vietnam. L'assemblea nazionale, riunita dopo le recenti elezioni, ha proclamato l'unità del nuovo stato riunificato che si chiamerà Repubblica Socialista del Vietnam. La capitale del Paese sarà Hanoi. È stato annunciato il riconoscimento della Gran Bretagna, mentre il Vaticano appare intenzionato a riaprire la missione pontificia. NELLA FOTO una manifestazione ad Hanoi

### Manifestazioni, assemblee e cortei in tutte le zone agricole

## Un milione e mezzo di braccianti scioperano per il nuovo contratto

Pieno successo della giornata nazionale di lotta — La concreta solidarietà delle categorie dell'industria e della Federazione unitaria CGIL, CISL e UIL — Milioni di lavoratori impegnati ancora nei rinnovi contrattuali

### Sindona condannato a tre anni e mezzo

Il bancarottiere Michele Sindona, legato e protetto da ambienti dc, è stato condannato dalla pretura di Milano per violazione della legge bancaria a tre anni e mezzo di carcere, all'interdizione per dieci anni dagli uffici bancari e per tre anni dalla professione di avvocato. Il fattante d'oro negli USA è stato riconosciuto colpevole di aver stornato ben quattordici miliardi di lire dalla «Banca privata finanziaria», di cui era vicepresidente, per finanziare una serie di società che lo stesso Sindona controllava attraverso la «Fasco A.G.». A PAG. 4

### Ancora confermata la galera a Saccucci

Sandro Saccucci è tornato ieri davanti al giudice londinese: i suoi avvocati hanno chiesto invano per lui la libertà provvisoria, facendo gazzarra sulla sua recente elezione a deputato missino. Il magistrato ha negato che per ora, in attesa cioè che venga completata la documentazione per l'estradizione da parte del governo italiano, Saccucci possa uscire dal carcere dove è stato rinchiuso dopo il suo arresto a Londra. È stata fissata una nuova udienza per la prossima settimana. A PAG. 5

### Rapina al S. Camillo: ferito un bandito

Un rapinatore è stato ferito, un altro arrestato ieri mattina, ai termini di una gigantesca e drammatica caccia all'uomo intorno all'ospedale San Camillo. I due banditi catturati, insieme ad altri tre complici avevano dato l'assalto alla tesoreria del nosocomio impadronendosi di poche ore. La carne e il pesce aumentavano del 69%. Il polmone del 30, il burro e il formaggio del 50, dolci, succhi di frutta e bibite del 100%. La notizia degli aumenti aveva provocato una immediata reazione popolare. Gruppi di manifestanti avevano bloccato il treno Varavigna mentre gli operai della fabbrica URSUS erano scesi in agitazione. IN ULTIMA g. f. m. (Segue in ultima pagina)

### Aumenti dei prezzi annullati in Polonia

Un massiccio aumento dei prezzi dei generi alimentari che era stato annunciato davanti al parlamento polacco dal primo ministro Jaroszewicz è stato annullato dopo poche ore. La carne e il pesce aumentavano del 69%, il polmone del 30, il burro e il formaggio del 50, dolci, succhi di frutta e bibite del 100%. La notizia degli aumenti aveva provocato una immediata reazione popolare. Gruppi di manifestanti avevano bloccato il treno Varavigna mentre gli operai della fabbrica URSUS erano scesi in agitazione. IN ULTIMA g. f. m. (Segue in ultima pagina)

Pieno successo ieri dello sciopero nazionale dei braccianti e dei salariati agricoli. Un milione e mezzo di lavoratori della terra sono scesi in lotta — è il primo sciopero nazionale proclamato dalle organizzazioni sindacali confederali dall'apertura della vertenza contrattuale — in risposta all'atteggiamento di netta chiusura assunto al tavolo delle trattative dalla Confagricoltura. Un atteggiamento che ha portato alla rottura dei negoziati.

La associazione degli agrari, infatti, sin dalle prime battute delle trattative e nel momento in cui si discuteva della trasformazione del «patto nazionale» in un vero e proprio contratto collettivo di lavoro ha sollevato una pregiudiziale tendente a bloccare la contrattazione integrativa provinciale, un'acquisizione importante e decisiva per il sindacato e i lavoratori. In soli sei giorni di lotta, di fatto, si è pensata alle profonde differenze di natura economica e sociale che ancora esistono tra province e province, tra zone e zone. Nel corso della giornata di lotta di ieri — alla quale ne seguirà un'altra il 6 di luglio — si sono svolte centinaia e centinaia di manifestazioni, di assemblee, di cortei di comizi; nella generalità dei casi si è trattato di iniziative articolate che hanno reso possibile un dialogo tra i lavoratori e le popolazioni dei comuni e delle zone agricole del Paese e gli operai delle fabbriche. In numerose zone industriali si sono svolti incontri tra lavoratori della terra e dell'industria e delegazioni di operai hanno partecipato alle manifestazioni bracciantili.

In una nota la Federazione CGIL, rilevando il pieno successo della giornata di lotta, sottolinea che la decisione di «limitare ad una sola giornata lo sciopero non ha ripercussioni di rilievo sulla produzione agricola. E' questa una scelta responsabile — prosegue la Federazione —, che non drammatizza la situazione in questa delicata fase della vita del Paese». Agli scioperi nazionali già programmati «non potranno però non seguire altre più impegnative decisioni di lotta che interesseranno sia le categorie agricole che gli operai dell'industria qualora la Confagricoltura persistesse nella propria posizione di intransigenza».

Giovedì la Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL aveva annunciato che l'impegno dell'intero movimento sindacale era di «interrompere il dialogo con la Confagricoltura».

Il cumulo dei redditi è illegittimo. Lo ha detto la Corte costituzionale acciollandone alcune disposizioni di natura sostanziale che giudici ordinari e gli stessi giudici di palazzo della Consulta avevano sollevato. L'articolo 11 del testo unico delle imposte dirette del 1958 e alle norme dei decreti delegati del 1973. La motivazione della sentenza non è ancora nota, tuttavia la Corte ha ritenuto di fornire una anticipazione con un commento ufficiale nel quale si afferma che la normativa fiscale in vigore per quanto riguarda il cumulo contrasta con la Costituzione.

Particolare sono state dichiarate illegittime alcune norme precise: l'articolo 131 del testo unico della legge sulle imposte dirette del 1958, nella parte in cui è previsto che i redditi della moglie si cumulano con quelli del marito al fine della determinazione del reddito complessivo soggetto all'imposta complementare e progressiva sui redditi; l'articolo 132 del decreto delegato n. 597 e 600 del 1973 che negano alla moglie la qualità di soggetto dell'imposta complementare delle imposte Lische, che dispongono l'imputazione al marito dei redditi della moglie che non sono separati ed effettivamente separate, che dichiara il marito tenuto ad includere nella propria dichiarazione anche i redditi della moglie, che impongono a questa di fornire al marito tutti gli elementi a tal fine necessari.

La prima costatazione che si può fare di fronte a questa decisione è in attesa di conoscere le motivazioni della stessa e questa: la pronuncia non tocca ovviamente la «miniriforma» Visentini, la normativa, cioè, che regola il cumulo tra coniugi. Partendo da questa costatazione si dovrebbe concludere che la legge attuale in vigore subisce colpi limitati e che in effetti la normativa continua ad essere applicata. Tuttavia, si fa notare negli ambienti di palazzo della Consulta, la decisione dei giudici costituzionali non dice solo no ad alcune norme ritenute illegittime: essa soprattutto fissa un principio, quello della incostituzionalità appunto del cumulo, che dovrà essere rispettato per tutte le leggi ora in vigore. In altri termini, la decisione, in via analogica, dovrebbe valere anche per la normativa Visentini. Ma, si fa sempre notare, in ogni caso sarebbe necessaria una nuova pronuncia della Corte Costituzionale. E si porta l'esempio della recente pronuncia a proposito del principio dell'indivisibilità del matrimonio e del divorzio.

La sentenza, in definitiva, questa volta in ambiente parlamentare, la decisione della Corte Costituzionale sul cumulo non sembra avere un'importanza ben precisa: essa parte dalla costatazione che nelle due normative sottoposte al giudizio di legittimità la donna non veniva considerata «soggetto di imposta». Nella legge Visentini tale impostazione era stata corretta, e la sentenza, con la riforma della RAI, voluta festosamente nel 1975, ha

partecipando quindi alla denuncia della parte che le compete. E questo un motivo che rende inapplicabile per l'ultima legislazione, quella in vigore, la delibera pronuncia dei giudici costituzionali. All'interrogativo i giuristi, a botta calda, danno risposte diverse. Un dato però è sicuro: se il cumulo, in virtù di questa sentenza, dovesse essere abolito, Paolo Gambescia (Segue in ultima pagina)

### Costituzionali radio e tv locali private via etere

Sono illegittime le norme dell'articolo 1 della legge numero 103 del 1975 — che della legge di riforma della RAI — che vietano ai privati di installare impianti destinati alla diffusione radiofonica e tv via etere che non abbiano una portata esclusiva: l'ambito locale e quindi, a conclusione delle riunioni tenute in questi giorni in camera di consiglio della Corte Costituzionale (assenti, per motivi d'incompatibilità, i giudici Michele Rossano e Leopoldo Elia).

La radio e la tv via etere locali private — ha precisato la Corte — non devono turbare il regolare svolgimento del servizio pubblico radiotelevisivo essenziale riservato allo Stato dalla legge e degli altri servizi appartenenti in esclusiva allo Stato e devono comunque — per motivi di obblighi (anche di carattere internazionale) conformi alla Costituzione: la loro installazione ed il loro esercizio sono perciò subordinati ad autorizzazione statale.

Per l'adempimento del settore alla sentenza della Corte occorre un'aperta disciplina legislativa: le grosse questioni, i «nod», che la decisione comporta saranno al centro di un serio confronto in Parlamento. In particolare, c'è il pericolo (tutt'altro che irrilevante, come dimostrano le polemiche in corso) che in parte anche gli italiani della formazione di gruppi finanziari che vogliono rompere — per motivi commerciali e politici — anche nel delicato settore radiotelevisivo, cioè nel più importante settore della comunicazione di massa.

In una dichiarazione rilasciata ieri, prima che si conoscesse la sentenza, il presidente della RAI, E. Caviglia, dopo un attento e quasi impercettibile di titubanza: «Sì. Ma in quel momento si era a Washington: c'era un ponte». Questo è l'uomo che il Parlamento ha perduto. Ma a suo ritorno, e quando hanno che egli si è già ripreso, prima di tutto perché verrà probabilmente eletto vicepresidente del PSDI, dove è ovviamente atteso un ditto del on. Flavio Carboni, da conservare, per ricordo, e poi perché ora che l'on. Caviglia è più libero, potrà dedicarsi finalmente come egli stesso ha con altiero dichiarato alle lettere. Ci guadagneremo tutti, dato che le biblioteche dovranno profondere di orati. Il rice segretario socialista, invece, in fatto, considerato uno dei più colti nel suo partito, legge molto lentamente, computando. Fortebraccio

### Il Comitato Centrale e la CC convocati il 2 e il 3 luglio

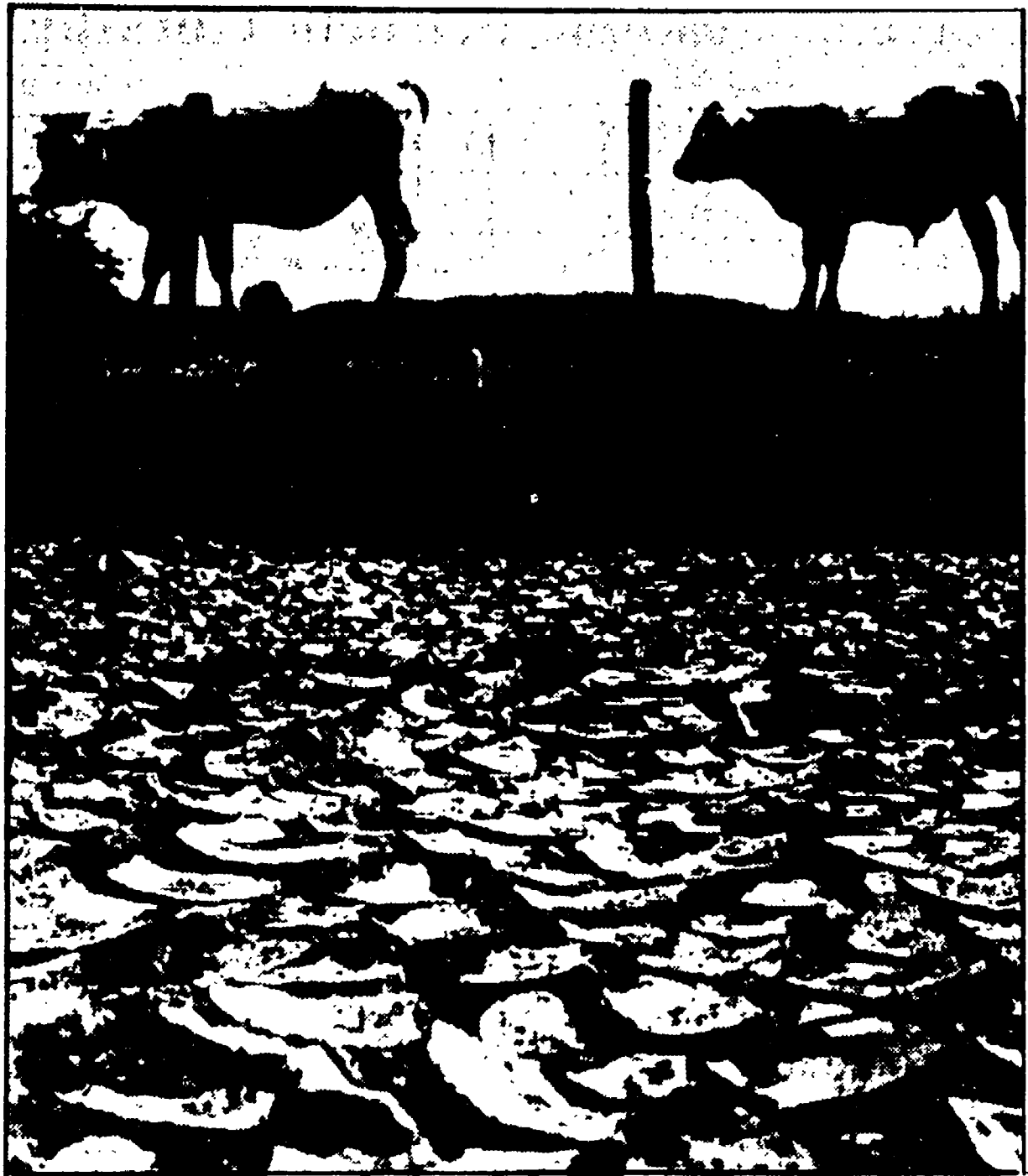
Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo sono convocati a Roma per i giorni 2 e 3 luglio 76 con il seguente ordine del giorno: «La situazione politica italiana e le sue prospettive dopo le elezioni del 20 giugno». Relatore Gerardo Chiaromonte. I lavori avranno inizio alle 9 di venerdì 2 luglio.

### Oggi un saluto cordiale

SONO in corso, come tutti sanno, alcune vicende politiche di primo piano le cui conclusioni si avranno soltanto nei prossimi giorni. In attesa che questi eventi si sviluppino, ci sia consentito adempere ad alcuni doveri personali ed affettivi: il primo ci sembra quello di rivolgere un saluto cordiale, ma cordiale sul serio, al socialdemocratico Antonio Cariglia, non certo nella circostanza di rivolgere un saluto cordiale, ma cordiale sul serio, al socialdemocratico Francesco Pistola. Non ce ne meravigliamo, pur sinceramente dolendocene: quella del PSDI è una razza in estinzione. Se ne trovano ancora qua e là dei resti nelle boschiglie dell'altro giorno, ma il loro numero è in costante diminuzione. E' un fatto che un liberalo on. Bignardi, altro non eletto, sebbene quest'ultimo, toccatosi accuratamente, assicuri che non gli manca tibia alcuna.







SUMUR EN VALLON (Francia) - Una siccità così non si vedeva dal 1725

L'Europa stretta nella morsa del caldo eccezionale

La siccità minaccia un milione di bovini nella Valle Padana

L'allarme lanciato dall'Associazione Italiana allevatori - Bassissimi i livelli idrici di fiumi e laghi - Salgono i pericoli di inquinamento - Catastrofica la situazione in Francia - I dati forniti dalla Commissione agricola del MEC

L'Europa Nord-Occidentale continua ad essere stretta nella morsa della siccità causata dal protrarsi eccezionale di una vasta area anticiclonica che si è stabilizzata tra la Francia e i Paesi Bassi. Inghilterra, Francia, Germania e Italia sono i paesi maggiormente colpiti dall'ondata canicolare che non accenna a diminuire. In alcune zone non piove da mesi e fiumi e laghi sono abbondantemente al di sotto dei livelli medi stagionali. I danni per l'agricoltura e la zootecnia cominciano a diventare ingenti, anche il patrimonio ittico è messo in serio pericolo. Infine la scarsità d'acqua si fa preoccupante in molte città. Un quadro insomma la cui gravità non va per niente sottovalutata. A conferma di ciò si è avuto un comunicato dell'Associazione Italiana allevatori (AIA) che afferma che oltre un milione di bovini è in pericolo per la penuria d'acqua. Si precisa, inoltre, che le province più colpite sono quelle della pianura padana e in particolare quelle lombardo-veneta.

Giovane madre a Torino

PIANTONATA IN OSPEDALE PERCHE' HA ABORTITO

22 anni e già con due figli - Sposata con un operaio emigrato dal Sud: la vana ricerca di una casa

Il problema dell'aborto è drammaticamente ritornato d'attualità. Nella camera numero due dell'istituto chirurgico d'urgenza delle Molinette, una giovane donna è piantonata da due carabinieri: è in stato di fermo per pratica abortiva. Il caso è stato scoperto ieri pomeriggio dai sanitari dell'ospedale, durante un intervento chirurgico al quale è stata sottoposta la donna in seguito ad un sospetto attacco di peritonite. La giovane ha rischiato la vita, tuttavia il suo stato di salute attualmente pare non desti preoccupazioni. Si chiama Angela Salvati, casalinga, 22 anni, da cinque sposata con Francesco Grimaldi, ventiseienne, operaio della Fiat. Dalla loro unione sono nati già due bambini, Gilda, di 3 anni, e Gerardo di 3. Vivono a Borgo San Pietro (Moncalieri), in un umile appartamento al secondo piano di via Gardinet. Insieme a loro abitano anche i genitori di lei, pensionati.

Ribadito dal governo italiano l'impegno per PMRCA

Il governo italiano aderirà entro il 30 giugno prossimo, data della scadenza, al progetto operativo MRCA, il nuovo accordo da combattimento multilaterale, destinato ad equipaggiare le aeronautiche militari dell'Italia, della Germania, della Francia e della Gran Bretagna. Lo riferisce l'agenzia Adkonros la quale precisa che con l'adesione ufficiale dell'Italia "l'acquisizione di una quota di 10 per cento della produzione di questo programma che prevedevano la progettazione, la costruzione e il collaudo dei prototipi del velivolo, e che sono state finora al nostro paese oltre 130 miliardi di lire. La quarta fase comporta per l'Italia l'acquisizione di 100 velivoli MRCA e la partecipazione produttiva all'intero programma del Consorzio Panavia di cui fanno parte appunto oltre a diverse industrie tedesche occidentali e inglesi. La partecipazione dell'Italia al progetto finisce con l'adesione al MRCA, è stata finora in dubbio, al punto che si aprirono aspre polemiche con l'intervento dei sindacati demetalmeccanici, preoccupati delle conseguenze che l'abbandono di tale progetto avrebbe comportato per le nostre industrie aeronautiche, a partire dall'Aeritalia. A quanto ci risulta nel protocollo ci dovrebbe essere posta una clausola, secondo la quale l'Italia si riserva il diritto di recedere e quindi la facoltà di uscire dal programma MRCA, rinviando la decisione definitiva al 30 novembre prossimo, in modo da dare al nuovo Parlamento la possibilità di esaminare tutta la questione.

Giovanni Fasanella

A Firenze è durata sei ore

ALLE MURATE NUOVA PROTESTA DEI DETENUTI

La manifestazione attuale dopo che due carcerati erano stati messi in cella di isolamento - Tre feriti

Massimo Scorza, Giancarlo e Marcello Vezani. Tutti sono marciabili in 10 giorni. Un quarto detenuto, Carmelo Pirchio, 77 anni, è stato colto da male durante la protesta e ricoverato in ospedale per un infarto. Uno dei due aveva un vistoso occhio nero, gli agenti hanno cercato di sapere i motivi di quella ferita, ma sia i feriti che gli altri detenuti non hanno voluto rispondere alle loro domande. Pertanto i due detenuti feriti sono stati rinchiusi in cella di isolamento. Allora del pranzo i detenuti hanno incominciato a protestare uscendo dalle celle ed iniziando a battere le posate sulle inferriate e sulle grigette. Un rumore assordante ha invaso tutta la sezione. I detenuti si sono barricati all'interno ed hanno impedito agli agenti di entrare. Alcuni detenuti scandinavi hanno cominciato a picchiare i detenuti italiani. Il carcere delle Murate è circondato da agenti e carabinieri onde evitare che si verificasse, nel transito generale, qualche tentativo di fuga. Contemporaneamente il dottor De' Buono inizia le trattative con i detenuti.

La condanna è stata emessa dalla pretura di Milano

Tre anni e mezzo di galera per Sindona

Il bancarottiere è stato riconosciuto colpevole di aver stornato 14 miliardi di lire da una banca di cui era vicepresidente per finanziare le sue società

Si aggravano i problemi della scuola

Oltre 200 mila insegnanti stanno per cambiare sede

La proposta dei sindacati autonomi della scuola di alcuni cambiamenti al calendario scolastico, da parte dei quadri per sei persone, loro due i genitori di lei e due bambini. Trentamila lire l'anno, il mese di settembre, un mese di vacanze in inverno, chiusa a 31 maggio con conclusione di tutti gli esami a fine giugno, e il giudizio del Cgil-Scuola in modo critico. Il Cgil-Scuola fa presente che si tratta di un argomento che non può essere discusso e deciso senza la partecipazione di genitori e studenti, mentre la CGIL-Scuola nota che discutere in questo momento sulla riforma del calendario scolastico, già proposta del resto dai sindacati confederali, ma con una diversa impostazione (sulla base di una posizione concordata con gli organi collegiali ed in particolare con genitori e studenti) può diventare un'operazione "deviante" rispetto ai gravi problemi che il momento della scuola deve affrontare. «Basti pensare - aggiun-

RINVIATI A MILANO PARTE DEGLI ATTI

La Cassazione ora smembra l'inchiesta su piazza Fontana

CATANZARO, 25. La prima sezione penale della Corte di Cassazione ha accolto il conflitto di competenza, sollevato il 28 aprile scorso dal dottor Gianfranco De' Buono, giudice istruttore per il territorio del tribunale di Milano. Si tende quindi a smembrare il processo. Intanto, si apprende che Guido Giannetti, sarà trasferito da oggi dal carcere di Castelfranco alla casa circondariale di Cuneo. Le indagini dei giudici catanzaresi, intanto, sono scoppiate anche sulle bombe che le bombe di piazza Fontana erano state acquistate da Giovanni Ventura per conto del carcere di Monza (reato contestato sia al generale Maletti che al capitano Labruna) sono state contestate da una ditta di Berna. Non si conoscono però ancora i nominativi delle persone che le avrebbero acquistate.

Dalla nostra redazione

MILANO, 25. Tre anni e sei mesi di interdetto da qualunque ufficio direttivo bancario e due anni dalla professione: questa è la condanna inflitta all'avvocato Michele Sindona, bancarottiere legato alla Dc e attante, dalla seconda sezione della pretura penale (pretore Raffaele Di Palma) che lo ha dichiarato colpevole, in quanto vicepresidente e membro del comitato esecutivo della Banca Privata "Finanziaria" di 25 società nell'articolo 38 della legge bancaria. In pratica Sindona, approfittando della sua carica, nel '72 e nel '73 dirottò, attraverso delle casse della banca, circa 14 miliardi di lire verso tutta una serie di società facenti capo alla finanziaria "Finanziaria" di cui era proprietario. I miliardi furono grossamente dati in affidamento o in prestito, in realtà furono nelle tasche dello stesso Sindona che se ne servì per le sue pratiche manovre. Sono stati prosciolti, perché il fatto non costituiva reato, gli altri amministratori della Banca Privata Finanziaria, rinviati a giudicio per lo stesso reato: si tratta del finanziere legato al Vaticano Massimo Spada, di John Mac Caffery, Arnoldo Marcantonio, e Franco Mauro Manelli. Per la loro posizione non è stata raggiunta la prova della partecipazione e dell'interesse personale nelle società beneficiarie. L'inchiesta della magistratura era scattata dopo che la Banca d'Italia aveva inviato un rapporto su di una ispezione eseguita nella Banca Privata Finanziaria a febbraio del 1973, venne accertato che Sindona, in veste di presidente della banca, aveva fatto pervenire somme notevoli a tutta una serie di società, quali l'Edilcentro svizzero, l'Immobiliare romana, la "Mazza", la "Barrali", la "Centrale", la "Armonia", la "Rossari e Varzi", la "Spida", la "Necchi e Campiolo", la "Pozzi", la "Pacchetti", la "Salix", la "Kilda", la "Oxi Pier Bussetti", la "Leasing italiana", la "Gionori". Tutte le società risultavano dello stesso Sindona, infatti, ne controllava le azioni attraverso la "Fasco" di cui era proprietario.

Maurizio Michellini

postale pensioni

Riversibilità: tante le leggi e le discriminazioni

Se di due pensionati (tra cui un mole) venissero trambrati titolari di trattamento minimo, ne muore uno, in quale misura percentuale sarà liquidata la pensione di riversibilità? A questa domanda avete risposto che ad uno dei due coniugi, quello ancora in vita, compete una pensione di riversibilità pari al 60% dell'esatto importo che spettava al coniuge deceduto in base al contributo versato, pensione che l'INPS a suo tempo aveva aumentato per raggiungere il limite minimo. Ora il desiderio di sapere se esiste una legge in base alla quale se il coniuge deceduto aveva ottenuto la pensione prima del 1970, l'altro coniuge viene rifiutata la liquidazione della pensione di riversibilità, oppure se esistono altre limitazioni o condizioni, merito a tale liquidazione. UN COMPAGNO Macerata

Poiché tu poni il quesito in relazione alla data del 1970, riteniamo che la limitazione cui ti riferisci è quella relativa alle pensioni di riversibilità della gestione speciale dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni che veniva concessa, ai sensi dell'articolo 18 della legge 26 ottobre 1957, n. 1047, solo alla vedova ultrassessantenne o inabile al lavoro, purché non titolare di pensione propria e agli orfani del solo capo famiglia, quando, con la morte del titolare, erano costretti ad abbandonare la colonia, la mezzadria o la conduzione diretta del campo. Tale limitazione, peraltro, è restata in vita fino all'anno 1969. Dal maggio 1969 (nel caso di decesso assicurato) e dal gennaio 1970 (nel caso di decesso di un coltivatore diretto o di un mezzadro) vigono, invece, le stesse regole valide per tutti i titolari di pensione di riversibilità generale obbligatoria. Recentemente, la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo il limite di età in vigore fino alla fine del 1969. Riguardo alle altre limitazioni ti ricordiamo quella fondata sulla condizione di vedova o di orfano, che si richiede la pensione sia uomo o donna. Per la vedova, infatti, la pensione di riversibilità viene concessa automaticamente, mentre al vedovo viene corrisposta solo se risulta invalido.

Articolo 2 bis della legge del 16 aprile 1974 n. 114 stabilisce che il trattamento minimo sulla pensione diretta è garantito anche quando il suo titolare, per incapacità permanente, ha ottenuto una pensione di riversibilità a carico di ogni altro trattamento pensionistico pubblico, escluso quello di esonerato di quello gestito dall'INPS. Riteniamo quindi che tu rientri in questo caso, godendoti di una pensione diretta dell'INPS e di una pensione indiretta degli Enti locali. Pertanto dal 1° giugno 1974 hai diritto ad ottenere la pensione di invalidità integrata al trattamento minimo che è attualmente di lire 66.950 al mese. Per ottenere ciò è preferibile che tu faccia domanda di aumento della pensione alla sede INPS di Cagliari, facendo presente che la tua posizione rientra nel campo di applicazione della citata legge n. 114. Se, però, alla data del 1° giugno 1974, tu avevi già presentato un ricorso contro l'INPS per la esigua misura della pensione di invalidità, al tuo caso si applica una sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato illegittimo le norme dell'INPS che non prevedevano, fino al 31 maggio 1974, l'integrazione al minimo della pensione di invalidità di una pensione indiretta liquidata da altri Enti. In questa ipotesi il diritto ad ottenere la pensione integrata al trattamento minimo ti spetta a decorrere dal 1° maggio 1969.

La tua pratica è passata in commissione il 1° aprile 1976 e ti è stato concesso quanto previsto dall'articolo 4 della legge del 24 aprile 1967 n. 251 (cioè l'assegno vitalizio pari al minimo di pensione erogata dall'INPS). La decorrenza dell'assegno è dal 1-6-1974. Ti sono state riconosciute anche marche

Concesso l'assegno vitalizio

Dall'11-4-1974 attendo notizia della mia pensione da perseguitato politico. TULLIO ROGAI Firenze

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA DELL'A.C.P. della Provincia di Torino deve procedere all'appalto dei lavori di costruzione in: COLLEGGIO: 2 fabbricati, 44 alloggi. Legge 27-5-1975 n. 166. Importo forfetario L. 717.000.000. CRUGLIASCO: 2 fabbricati, 52 alloggi. Legge 27-5-1975 n. 166. Importo forfetario L. 744.000.000. IVREA: 1 fabbricato, 20 alloggi. Legge 27-5-1975 n. 166. Importo forfetario L. 344.400.000. TORINO E 19: 2 fabbricati, 56 alloggi. Legge 16-10-1975 n. 492. Importo forfetario L. 828.500.000. TORINO via Biglieri 44: Ristrutturazione completa dell'intero quartiere con la sistemazione di 160 alloggi. Legge 27-5-1975 n. 166. Importo forfetario L. 1.003.878.000. Legge 27-5-1975 n. 166. L'aggiudicazione dei lavori sarà effettuata con la procedura di cui all'art. 1 lettera c) della Legge n. 14 del 2-2-1973. L'appalto potrà essere aggiudicato sino dalla prima gara, alla migliore offerta, anche se unica. L'istituto stabilirà con scheda segreta i limiti di minimo e massimo ribasso. Le richieste d'invito devono essere redatte su carta legale e indirizzate all'Ufficio Affari Generali di questo Istituto, C.so Dante 14 - Casella Postale n. 1411 - 10100 Torino. Ferrovie, entro e non oltre il 3 luglio 1976. Torino.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI

ERRATA CORRIGE Con riferimento agli appalti-concorsi per CHIVASSO RIVOLI TORINO, Zona E/14 - TORINO, Zona E/15/1 e II Lotto, indetti da questo Istituto in attuazione delle Leggi 27-5-1975, n. 166 e 16-10-1975 n. 492 si avverte che le cauzioni provvisorie sono fissate, a norma dell'art. 2 del Capitolato Generale di appalto D.P.R. 167-1962 n. 1063, in: L. 41.700.000 per CHIVASSO L. 33.110.000 per RIVOLI L. 77.000.000 per TORINO - Zona E/14 L. 92.400.000 per TORINO - Zona E/15 - I Lotto L. 54.310.000 per TORINO - Zona E/15 - II Lotto

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI

Per tanto le indicazioni contenute nei rispettivi bandi, in merito all'importo delle cauzioni provvisorie dovranno intendersi annullate. Torino.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI

Per tanto le indicazioni contenute nei rispettivi bandi, in merito all'importo delle cauzioni provvisorie dovranno intendersi annullate. Torino.

CLASSICI UTET



CLASSICI DELLE RELIGIONI

Le religioni orientali diretta da Oscar Botto

UPANISHAD

Carlo Della Casa. Un documento pregnante, unico in Italia, indispensabile per comprendere la storia del pensiero indiano: sono trattati di varia estensione, di varia epoca e di varia forma, alcuni prosa e altri versificati, una somma di quanto nell'epoca vedica e postvedica parve degno di essere tramandato alla posterità. Pagina 588 con 5 tavole L. 15.000

CLASSICI LATINI

Collezione diretta da Italo Lana. CICERONE

OPERE POLITICHE E FILOSOFICHE

I termini estremi di bene e del male. Discussioni tuscolane a cura di Nino Marinone. Una rigorosa traduzione, con testo a fronte, di due fra le più note opere di Cicerone: sono modelli di prosa d'arte latina in cui il grande filologo espone la sua severa concezione morale mirante al raggiungimento del sommo bene attraverso la virtù, valore altissimo della vita. Pagina 900 con 8 tavole L. 23.000

CLASSICI ITALIANI

Collezione diretta da Mario Fubini. PETRARCA

OPERE LATINE

Antionietta Bufano. In edizione integrale, rigorosamente commentata, sono qui presentate, con testo a fronte, tutte le maggiori opere latine del Petrarca ad eccezione delle "Lettere". Sono testi fondamentali per meglio cogliere l'essenza e il vigore dell'umanesimo petrarchesco che per secoli ha influenzato la nostra cultura. Due volumi di complessive pagine 1408 con 12 tav. L. 28.000

GIUSTI

OPERE a cura di Nunzio Sabbatucci

CLASSICI DELLA SOCIOLOGIA

Collezione diretta da Franco Ferrarotti. TARDE

SCRITTI SOCIOLOGICI

Le leggi dell'imitazione e la "Logica sociale": due opere fondamentali del sociologo francese accuratamente tradotte e commentate. Sono pagine di estremo interesse e di vivissima attualità che spiegano l'importanza dell'impostazione individualistica di Tarde e della sua concezione sociologica. Pagina 568 con 5 tavole L. 14.000

A COMODE RATE MENSILI

UTET - C. RAFFAELLO 26 - TORINO. Prezzi invariati senza impegno 10-più. Nome e cognome. Indirizzo. Città. 35

Per ora resta in galera

# Il magistrato inglese ha di nuovo respinto le richieste di Saccucci

Scotland Yard: è un personaggio che non dà garanzie - Fra una settimana nuova udienza Spelta al governo italiano decidere sulla questione dell'immunità dopo la rielezione

Nostro servizio

LONDRA, 25. Il deputato missino Sandro Saccucci rimarrà in carcere quanto meno fino al primo luglio: la decisione è stata presa questa mattina dal magistrato inglese W. Robins che ha rimandato per ogni altra questione imputato e avvocati ad una nuova seduta che si terrà giovedì prossimo. E' nella prassi della magistratura inglese in materia di estradizione rifiutare un'udienza ogni settimana.

L'udienza di stamane alla «Magistrate Court» di Bow Street riguardava infatti soltanto la detenzione di Saccucci arrestato domenica 13 giugno su mandato di arresto provvisorio dell'Interpol, richiesto dalle autorità italiane. L'avvocato inglese Michel Heggis, difensore di Saccucci ha chiesto al giudice la scarcerazione del suo assistito perché «non è un rielezione» e «non è un rielezione» e «non è un rielezione».

Condannato a due anni un missino per scorribanda elettorale (con arma da guerra)

Dal nostro corrispondente

SANREMO, 25. Giovanni Canessa, 33 anni, esponente missino, è stato condannato dal tribunale di Sanremo a due anni di reclusione senza benefici della condizionale per detenzione di arma da guerra. Canessa è capogruppo al Consiglio comunale di Sanremo e consigliere regionale. Il suo arresto e la conseguente associazione alle carceri di Santa Tecla avvenne la notte di venerdì scorso in campagna elettorale.

Gruppi di missini a bordo di auto avevano effettuato un raid squadristico nel centro della città scontrandosi con i giovani della sinistra extraparlamentare. Vi furono tre ricoveri in ospedale per medicazioni.

Il fatto più grave avvenne in corso Cavallotti nei pressi della sede del commissariato di polizia. Canessa era a bordo di un'auto condotta da Francesco Santavice, di 27 anni, abitante ad Imperia, corrispondente locale del quotidiano missino «Il Sferolo d'Italia», con il giovane Silvio Grignolo, di 22 anni, da Ospedaletto. Due brigatieri di PS, Giuseppe Scialanga e Pierino Erbetta, istruivano effettuando un posto di blocco per mettere fine al «raid» missino.

Ma Santavice, che era alla guida dell'auto, si era accorto che non si fermava e investiva i due brigatieri, che se la sono cavata con una prognosi di 15 giorni.

Il fatto più grave avvenne in corso Cavallotti nei pressi della sede del commissariato di polizia. Canessa era a bordo di un'auto condotta da Francesco Santavice, di 27 anni, abitante ad Imperia, corrispondente locale del quotidiano missino «Il Sferolo d'Italia», con il giovane Silvio Grignolo, di 22 anni, da Ospedaletto. Due brigatieri di PS, Giuseppe Scialanga e Pierino Erbetta, istruivano effettuando un posto di blocco per mettere fine al «raid» missino.

Non è comparso in aula Francesco Santavice che dovrà rispondere di duplice tentativo omicidio aggravato.

Dalla nostra redazione

## Microstaceo uccide i pesci a Piana degli Albanesi

PALERMO, 25. Gli esperti che da vari giorni stanno compiendo ricerche ed esami per accertare le cause della morte di pesci nel lago di Piana degli Albanesi (un invaso artificiale con oltre venti milioni di metri cubi di acqua, che dista 35 chilometri da Palermo) sono giunti alla conclusione che la responsabile dell'eccezionale ecotomia di pesci sia da attribuire a un minuscolo crostaceo, «Argulus Pollicius» che è il nome dell'animatello che misura pochi millimetri e che a giudizio del prof. Carmelo Gallo direttore dell'Istituto zooprofilattico per la Sicilia, avrebbe provocato nel lago di Piana degli Albanesi una epidemia di setticemia parassitaria o virale.

W. I.

Continua il processo per una delle tante tragedie del mare

# Cinismo e profitto hanno ucciso i 30 marinai della «Seagull»

Ha deposto la moglie del marconista della «carretta» affondata nel 1974 che conduce una coraggiosa battaglia contro gli armatori delle navi ombra - Particolari allucinanti

Dalla nostra redazione

GENOVA, 25. La vita degli uomini di equipaggio di una «carretta» mandata allo sbaraglio nei viaggi transoceanici, non ha alcun valore per gli agenti marittimi: lo sta dimostrando con sempre maggiori particolari il processo in corso a Genova nei confronti degli agenti della «Seagull» il mercantile libiano inabissato nella notte tra il 17 ed il 18 febbraio del 1974, con i suoi 30 uomini di equipaggio. La udienza odierna è stata in gran parte occupata dalla testimonianza di Raina Dandulova, vedova del marconista Frane Junakovic, la coraggiosa donna che con la sua lotta tenace è riuscita ad aprire uno squarcio sulle scandolose omerie che circondano le «navi ombra» e tutto il sistema legato a questo mercato di vite umane.

«Un giorno - ha raccontato la Junakovic - per un cinque mesi di navigazione, uno fu impiegato per le varie riparazioni straordinarie, dovute alle diverse avarie. Nelle stive penetrava l'acqua, al punto che la «Seagull», conosciuta come la «nave dei topi» veniva anche chiamata «la nave mangiatrice». Lo ha raccontato la signora Junakovic riportando le parole dei portuali di Crotone e di Porto Empedocle, che avevano dovuto lavorare con gli animali nella stiva, per sbarcare il fessato appesantito dall'acqua.

Ma dall'udienza sono emersi anche altri due elementi sui quali il processo dovrà fare per quanto possibile piena luce: il primo riguarda il comportamento degli agenti marittimi che per oltre una settimana non si preoccuparono di dare l'allarme, né di avvertire le famiglie. Fu soltanto dietro il pressante interessamento della Junakovic che fu possibile, dopo nove giorni, dare inizio alle ricerche del relitto della nave.

LO HA RICHIESTO LA DIFESA AL PROCESSO DI TRIESTE

# Peteano: saranno interrogati i fascisti Freda e Ventura?

Dalla nostra redazione

TRIESTE, 25. «Diffusa (una) alla pignonezza nella parte riguardante le indagini di polizia giudiziaria e istruttoria, gravemente carente e lacunosa nella ricostruzione dei fatti», aveva detto il giudice istruttore di primo grado, che pure hanno impresso una svolta decisiva a tutta la vicenda dell'attentato di Peteano. Così l'avvocato Nereo Battello, protagonista da oltre tre anni della battaglia per l'accertamento della verità sullo spietato assassinio dei tre carabinieri, ci ha definito la lunghissima relazione sul fatto di Causa, «letta per due intere udienze dal giudice a latere Ettore Del Conte».

In fine, il giudice relatore e lo stesso presidente hanno reso note nelle battute conclusive dell'udienza, le molteplici richieste avanzate, dopo la sentenza assolutoria emessa nel giugno '74 nei confronti degli attuali imputati, dalla pubblica accusa e dai difensori: «chieste di comparso e di essere ascoltati».

Dalla nostra redazione

Una cosa allucinante, se si pensa che l'unico corpo ritrovato, riguarda il terzo marconista, Valic, che secondo un medico legale sarebbe morto assiderato, dopo tre giorni di straziante agonia, su uno zatterino di fortuna ricavato da due sacchi contenenti materiale esplosivo. Un rapido allarme avrebbe forse potuto salvare la vita al terzo marconista e al comandante della nave, ma lo ha confermato uno degli imputati - non si mosse d'uno step, perché la nave non aveva lanciato l'SOS. Nessuno, dopo giorni di silenzio, e conoscendo le condizioni del mercantile, si era neppure mosso a chiedere se la nave fosse stata in grado di far funzionare le apparecchiature di bordo.

L'altra questione, appena chiesto se la nave fosse stata in grado di far funzionare le apparecchiature di bordo, si è chiusa con un «sì». La nave, infatti, era in grado di far funzionare le apparecchiature di bordo, ma non lo fece. L'altra questione, appena chiesto se la nave fosse stata in grado di far funzionare le apparecchiature di bordo, si è chiusa con un «sì».

Sergio Vecchia

Banditi in azione a Torino, Livorno, Napoli, Molfetta e Palermo

# SERIE DI ASSALTI ALLE BUSTE-PAGA Un ricattatore sorpreso e ucciso

In tre casi presi di mira gli uffici cassa di grandi ospedali - Rapina al Politecnico napoletano I carabinieri sparano col mitra contro l'uomo che ritirava il milione e mezzo dell'estorsione

Dalla nostra redazione

TORINO, 25. Cinque giovani rapinatori hanno preso d'assalto, questa mattina, la succursale dell'Istituto San Paolo, all'interno del Centro traumatologico ortopedico (CTO) di via Zuretti. Il bottino è stato di circa 175 milioni, che facevano parte del denaro delle buste paga destinate ai dipendenti dell'ospedale. I banditi durante la rapina, hanno ferito un invalido che si trovava all'interno degli uffici amministrativi dove ha la propria sede la succursale dell'Istituto bancario colpendolo alla testa con il calcio di una pistola. La clamorosa rapina è durata in tutto pochissimi minuti.

Verso le 10,25 una folla di circa duecento persone, composta da infermiere e personale del CTO stavano in coda per ritirare il denaro dell'Istituto bancario in attesa di essere pagati.

Ad un certo momento sono entrati i 5 rapinatori, con le pistole puntate sui malati alla folla, mentre gli altri due, che secondo le testimonianze

non avevano più di 16 anni, hanno affrontato la guardia giurata della «Montepolice» che prestava servizio di fronte agli uffici Giuseppe Crepaldi di 25 anni, via Tunisi 110. I due giovanissimi rapinatori, dopo aver estratto le pistole (due «38 Special») le hanno puntate alla gola della guardia e dopo averlo disarmato si sono infilati delle lenzuola di nylon sul volto. Intanto gli altri tre malviventi erano di fronte agli sportelli. Uno di loro, dopo aver sparato le transenne e aver saltato il bancone, ha ordinato ai clienti di stendersi a terra e di non tentare di reagire. I clienti hanno ubbidito all'ordine. Quindici, Gaetano Tabone di 49 anni, un invalido che abita in una pensione di via Saccucci è durata in tutto pochissimi minuti.

Il bandito che si trovava al di là del bancone ha quindi ordinato ai cassieri, Giovanni Fontana 35 anni Corso Venezia 60 e Giuseppe Gasino 25 anni Corso Sincisca 191, di infilare in un sacco di plastica tutto il denaro delle buste paga che era all'interno del bancone. Quindici assalitori si sono fatti aprire la cassaforte.

Una volta riempito il grosso sacco di plastica i malviventi hanno cominciato ad arretrarsi fino a raggiungere una «Ford Escort» che era posteggiata all'interno del cortile dell'ospedale dandosi quindi alla fuga.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 25. Una drammatica rapina ha causato attimi di terrore ieri mattina al Politecnico, a Fuorigrotta. Cinque banditi hanno assalito due guardie giurate di una scorta portuale, impossessandosi di una quarantina di milioni destinati al pagamento dei dipendenti del centro di ricerca.

Erano da poco passate le 8,30 quando un motofurgone della Segurpol, guidato da un agente di nome Gennaro, si fermò davanti al Politecnico. Sono scese due guardie giurate, Gaetano Esposito, 31 anni e Pasquale Della Monica, 28 anni, con tre borse di cuoio sparse da piccoli canestri. Li aspettava un cassiere del banco di Napoli, ma vennero aggrediti e si fecero aggredire a colpi di karate da tre banditi a viso scoperto. Le borse col denaro vennero strappate dalle mani delle guardie.

Durante la precipitosa fuga, i banditi perdonano una delle borse; per farsi largo tra la folla di studenti che si erano radunati in piazza, il bandito lancia un oggetto che produce l'edifico del Politecnico, i banditi esplodono alcuni colpi di pistola in aria. Uno pare abbia ferito addosso uno dei banditi. Poi la fuga.

MOLFETTA, 25.

Quattro giovani rapinatori del centro di Molfetta, che sono coperto con passamontagna - hanno rapinato di circa venti milioni il cassiere del Banco di Napoli che stava impiegando gli stipendi ai dipendenti dell'ospedale civile di Molfetta, nel corridoio della direzione amministrativa, al momento della rapina. I rapinatori sono poi fuggiti a bordo di una «Alfa» metallizzata, con targa falsificata.

LIVORNO, 25.

Tre giovani hanno compiuto una rapina nella succursale della Banca Toscana, proprio nel centro della città. Arrivati a bordo di un'auto rubata, uno è rimasto sulla porta, mentre gli altri due sono entrati nella banca dove, in quel momento, si trovavano nove impiegati ed una ventina di clienti. Hanno intimato a tutti di non muoversi e di restare impigliati, pensando ad uno scherzo, ha continuato a lavorare. Uno dei rapinatori gli ha puntato contro una pistola per farlo desistere. I due, dopo essersi impadroniti di banconote per un ammontare complessivo di 45 milioni, sono fuggiti sull'auto rubata insieme al complice. Fatti però circa quattrocento metri, hanno abbandonato la pidi tra i folla.

CAGLIARI, 25.

Gli agenti della Squadra di Napoli che sta investigando sulla rapina di via Saccucci hanno fermato due persone sulle quali vi sarebbero gravi indizi di responsabilità per una rapina in una gioielleria di viale Mazzini compiuta l'11 giugno nella quale i banditi si appropriarono di preziosi per un valore di circa 200 milioni di lire, secondo la stima del proprietario che ha terminato l'interrogatorio. Le due persone fermate sono Adelchi Mameli, di 37 anni, e Susanna Melis, di 22; l'uomo sarebbe stato alla guida dell'automobile sulla quale fuggirono i rapinatori mentre la ragazza avrebbe fatto da «palo». I due sono stati rinchiolti in carcere in stato di fermo giudiziario con l'accusa di rapina plurigravata.

Fabio Inwinkl



Per pochi, pochissimi soldi, un giovane di 24 anni, ricattatore di periferia, ha lasciato la vita. Lorenzo Mazzolla, di professione macellaio, abitante in un quartiere popolare di Palermo, in via Belmonte Chiavelli, è rimasto ucciso dal mitra dei carabinieri mentre, con l'incoscienza tipica dei malviventi di piccola taglia, si recava a riscuotere il prezzo di un'auto rubata. Il tragico episodio è avvenuto questa mattina appunto «nel luogo convenuto», cioè all'angolo tra viale della Regione siciliana e via Belmonte Chiavelli. Il sommo estorsione, un milione e mezzo tutte in banconote di cinque e diecimila lire chiese in un pacchetto, doveva essere collocata. E' ciò che puntualmente ha fatto la vittima della estorsione, Alberto La Cerva, proprietario di quattro panifici della zona, il quale però aveva preventivamente provveduto ad avvertire i carabinieri, sia delle telefonate ricattatorie ricevute sia delle modalità di consegna del denaro estorsivo.

Si giorno deciso, i militi erano così presenti in forza all'appuntamento alcuni nascosti all'interno di un furgone parcheggiato nei paraggi, altri a bordo di macchinari civili, in borghese e ben mimati.

Senza sospettare di nulla, l'inecuto macellaio-ricattatore è arrivato sul posto a bordo di una moto, ma fatto alcuni giri, poi, accortosi che nessuna persona sospetta era nei paraggi, si è fermato, ha raccolto il pacchetto e, senza aprirlo, ha rapidamente fatto sparire nella sacca della motocicletta.

A questo punto, i militi hanno intimato l'alt; subito dopo la sparatoria, Lorenzo Mazzolla è caduto a terra ferito a morte ed è deceduto subito dopo all'ospedale della Felicità, dove era stato trasportato dagli stessi carabinieri.

I motivi del conflitto a fuoco non sono ancora chiariti. Esiste solo la versione dei militi, i quali sostengono che dopo l'intimazione dell'alt, lo sfortunato ricattatore abbia cercato di fuggire, sparando all'indistinto con la sua pistola cal. 32; allora questi ultimi avrebbero risposto, centrandolo in pieno petto con una raffica nutrita e silenziosamente precipitata: una sequenza folminea e tremenda che sembra tratta da un film di Altman ed è invece dura verità.

Nella foto in alto: il corpo senza vita di Lorenzo Mazzolla. A destra: una sua foto.

# CECOSLOVACCHIA



L'ESTATE IN MONTAGNA

GLI ALTI TATRA I BASSI TATRA LA PICCOLA FATRA

SULLE MONTAGNE DELLA SLOVACCHIA LA STAGIONE DURA TUTTO L'ANNO.

Per informazioni rivolgersi alla propria Agenzia Viaggi di fiducia o alla CEDOK - Ufficio per il Turismo cecoslovacco - 00187 Roma - Via Bissolati, 33 - Tel. 46.29.98-47.515.22 - o alla C.S.A. - Linee Aeree Cecoslovacche - 00122 Milano - Via Paolo da Cannobio, 5 - Tel. 86.902.46

# Continua con Totip

Entra in servizio il «pendolino» Da Roma ad Ancona in due ore e 50 minuti

Il «pendolino», il nuovo elettrotreno ad assetto variabile della serie ETR 400, entrerà in servizio sulla linea Roma-Ancona e viceversa, venerdì 2 luglio. Ne dà notizia la direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Ancona.

Il nuovo elettrotreno entra in funzione proprio durante il Festival dei Due Mondi di Spoleto, nella cui stazione effettuerà una fermata straordinaria per tutto il periodo del Festival.

Il concorso pronostici che ha distribuito (finora) 40 miliardi di lire.

Il bilancio della SIP

Allacciamenti in riduzione dopo il rincaro del telefono

Gli abbonati al telefono sono aumentati di 569.898 nel 1975, un numero inferiore al ritmo previsto...

La SIP ha realizzato ugualmente l'incremento del 36 per cento nei propri introiti affidati, nella nuova tariffa, allo sfruttamento più attento dell'utenza attuale...

E' un fatto che l'alta tariffa, destinata a finanziare le intenzioni di rapido progresso tecnologico, finisce rischia di mettere in pericolo anche questo...

L'appuntamento è per il 17 al ministero dell'Industria. Arrivano puntuali dopo un viaggio iniziato di buon mattino...

Non vogliamo più promesse ma impegni precisi e realizzabili dice una giovane operaia. «Le possibilità di una soluzione riposa del lavoro esistono», aggiunge un'altra...

Non è dato sapere, in generale, come procede l'elaborazione e quanto delle scelte sia economicamente e socialmente giustificato. Vediamo gli effetti negativi della alta tariffa...

Il punto è questo: i dirigenti della SIP, della STEI e dell'IRI hanno respinto ogni critica di fondo soprattutto perché, in mancanza di una effettiva verifica in sede politica dei programmi...

Si intensificano le lotte per il rinnovo dei contratti e per l'occupazione

Migliaia di lavoratori tessili in corteo per le vie di Modena

Previste quattro manifestazioni interregionali - Incontro positivo per gli alberghieri e dipendenti delle lavanderie - Rotte, le trattative per gli zuccherieri - Scioperi articolati degli ottocentomila del commercio



La folta delegazione della Hettemarks davanti al ministero dell'Industria

Dopo la manifestazione di Bergamo, migliaia di lavoratori tessili e dell'abbigliamento sono partiti per il rinnovo del contratto di lavoro. Assieme alle operai delle maglierie e delle confezioni, alle lavoranti a domicilio, hanno sfilato in corteo anche gli altri lavoratori impegnati nei contratti...

Alle migliaia di lavoratori tessili in piazza Grande ha parlato, dopo un rappresentante della federazione CGIL, Cisl, Uil provinciale, il segretario della Pubblica Elettura Massimo...

Per i prossimi giorni, inoltre, sono previste altre iniziative: quattro manifestazioni interregionali a Firenze, per la Toscana, il Lazio e la Lombardia, a Torino per il Piemonte e a Treviso per il Veneto...

Dopo la manifestazione di Bergamo, migliaia di lavoratori tessili e dell'abbigliamento sono partiti per il rinnovo del contratto di lavoro. Assieme alle operai delle maglierie e delle confezioni, alle lavoranti a domicilio, hanno sfilato in corteo anche gli altri lavoratori impegnati nei contratti...

Alle migliaia di lavoratori tessili in piazza Grande ha parlato, dopo un rappresentante della federazione CGIL, Cisl, Uil provinciale, il segretario della Pubblica Elettura Massimo...

Per i prossimi giorni, inoltre, sono previste altre iniziative: quattro manifestazioni interregionali a Firenze, per la Toscana, il Lazio e la Lombardia, a Torino per il Piemonte e a Treviso per il Veneto...

Dalla nostra redazione

TOURNOI, 25. Almeno fino al 1980 Olivetti non intende fare nuove assunzioni, né rimpiazzare il «turn-over», cioè i lavoratori che vanno in pensione o si dimettono. Questa è una logica conseguenza delle scelte di politica industriale che il grande gruppo ha presentato alla FLM...

Ma nel nostro paese, hanno subito aggiunto i dirigenti Olivetti, il passaggio da tradizionali produzioni meccaniche a produzioni elettroniche crea una «eccedenza strutturale» di manodopera...

Questa ipotesi è stata contestata dal sindacato: non è affatto vero che il passaggio dalla meccanica alla elettronica implichi la necessità di meno manodopera. Anzi, tutte le esperienze fatte in altri paesi indicano che l'elettronica, tra i settori di «avanguardia», è quella che può creare più occupazione...

La FLM ha rinfacciato all'Olivetti la pratica di trasferire a consociati e centri di consulenza esterni le attività di servizio (programmazione del calcolatore); il disimpegno nel campo della componentistica, soprattutto negli investimenti in aziende della SGS-Ates, unica industria italiana di semiconduttori e circuiti integrati...

Si tratta di un progetto che può creare nei lavoratori e nelle popolazioni meridionali l'illusione di un aumento di occupazione e dell'insediamento, finalmente, nel sud di una industria ad altissimo livello tecnologico. La realtà è assai diversa. Il primo luogo, è detto che il trasferimento della fabbrica non creerebbe un solo posto di lavoro in più. La nuova produzione a Marciante è assai più piccola di quella che si vorrebbe sostituire...

La borsa

Ottimismo con cautele

La borsa ha chiuso la prima settimana post-elettorale con una buona disposizione d'animo, e cioè con qualche aumento di rialzo non ben diversificata politica di governo da quella che finora è stata in Italia...

Frenata la ripresa della lira

La Banca d'Italia compra dollari

La Banca d'Italia ha acquistato ieri una parte dei dollari posti in vendita sul mercato italiano. Il cambio, che era sceso in mattinata a 84 lire, è stato in tal modo riportato a 84 lire. L'autorità monetaria si diceva probabilmente preoccupata di un ulteriore aumento del dollaro...

I nostri rappresentanti guadagnano oltre 12 milioni l'anno

Per chi ha ambizioni, spirito d'iniziativa, doti organizzative non ci sono limiti di guadagno e di carriera. I nostri buoni rappresentanti guadagnano oltre 12 milioni all'anno. Industria Tessile Leader nel settore della distribuzione capillare nel campo biancheria, corredo, arredamento, alla moda...

Advertisement for CUBA travel agency, featuring the text 'un viaggio eccezionale a CUBA' and details about a 12-day trip to Havana and Varadero.

Advertisement for Comune di Riccione, Provincia di Forlì, mentioning the Mayor and council members.

Advertisement for Comune di S. Giovanni Valdarno, Provincia di Arezzo, mentioning the Mayor and council members.

Chiedono al governo precisi impegni per l'azienda barese

A ROMA PER DIFENDERE IL LAVORO

In lotta da 4 mesi - La società di confezioni è da maggio in amministrazione controllata - Oltre tre miliardi di commesse in fase - Possibile la ripresa produttiva - Incontro al ministero dell'Industria

La cattiva amministrazione ha determinato un passivo che si aggira sui tre miliardi di lire. Le banche che vantano forti crediti, hanno chiesto il fido. Le cause di questa situazione sono state indicate nel disimpegno del socio estero, prima, e nello scarso impegno di quello italiano...

La lotta dei lavoratori ha impegnato il governo riuscendo ad ottenere, intanto, un primo impegno di massima, per consentire all'azienda la ripresa in tempi brevi del lavoro...

Salvatore Hettemarks dà la mobilitazione, significa quindi non solo assicurare (lavoro ai suoi 850 dipendenti) ma anche operare al massimo per l'economia della provincia pugliese nel suo complesso.

La lotta dei lavoratori ha impegnato il governo riuscendo ad ottenere, intanto, un primo impegno di massima, per consentire all'azienda la ripresa in tempi brevi del lavoro...

Salvatore Hettemarks dà la mobilitazione, significa quindi non solo assicurare (lavoro ai suoi 850 dipendenti) ma anche operare al massimo per l'economia della provincia pugliese nel suo complesso.

La lotta dei lavoratori ha impegnato il governo riuscendo ad ottenere, intanto, un primo impegno di massima, per consentire all'azienda la ripresa in tempi brevi del lavoro...

Salvatore Hettemarks dà la mobilitazione, significa quindi non solo assicurare (lavoro ai suoi 850 dipendenti) ma anche operare al massimo per l'economia della provincia pugliese nel suo complesso.

La lotta dei lavoratori ha impegnato il governo riuscendo ad ottenere, intanto, un primo impegno di massima, per consentire all'azienda la ripresa in tempi brevi del lavoro...

Salvatore Hettemarks dà la mobilitazione, significa quindi non solo assicurare (lavoro ai suoi 850 dipendenti) ma anche operare al massimo per l'economia della provincia pugliese nel suo complesso.

La lotta dei lavoratori ha impegnato il governo riuscendo ad ottenere, intanto, un primo impegno di massima, per consentire all'azienda la ripresa in tempi brevi del lavoro...

Salvatore Hettemarks dà la mobilitazione, significa quindi non solo assicurare (lavoro ai suoi 850 dipendenti) ma anche operare al massimo per l'economia della provincia pugliese nel suo complesso.

La lotta dei lavoratori ha impegnato il governo riuscendo ad ottenere, intanto, un primo impegno di massima, per consentire all'azienda la ripresa in tempi brevi del lavoro...

Salvatore Hettemarks dà la mobilitazione, significa quindi non solo assicurare (lavoro ai suoi 850 dipendenti) ma anche operare al massimo per l'economia della provincia pugliese nel suo complesso.

La lotta dei lavoratori ha impegnato il governo riuscendo ad ottenere, intanto, un primo impegno di massima, per consentire all'azienda la ripresa in tempi brevi del lavoro...

Una richiesta dell'UNIPOL

Riformare subito la legge sulle assicurazioni auto

L'assemblea annuale della società - Due miliardi di disavanzo

BOLOGNA, 25. «Nonostante gli sforzi portati avanti, il bilancio 1975 dell'Unipol è in perdita di 2 miliardi e 98 milioni di lire, dovuta interamente alla gestione del ramo RCA auto: da questo dato di fatto prendono l'avvio le linee d'intervento portate avanti dall'Unipol per allargare il proprio portafoglio agli altri rami assicurativi...»

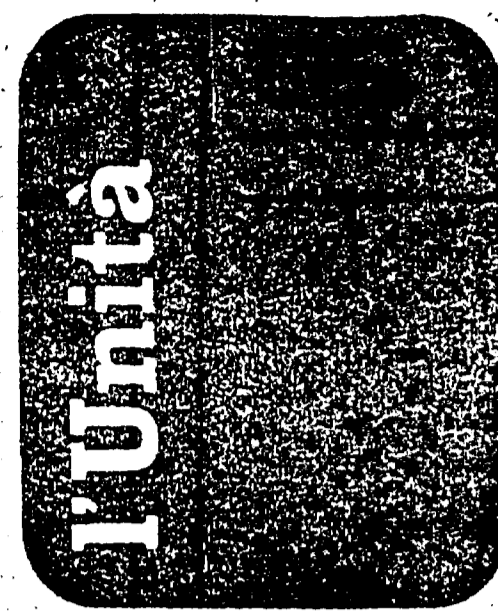
do fra l'altro che il nuovo Parlamento insedi subisce la commissione per l'indagine conoscitiva che non riuscì a decollare nella precedente legislatura, sono: la pubblicazione o meno del ramo RCA, problemi del ramo vita (tavole di mortalità, reale partecipazione agli utili, cessazione legale) e riforma democratica dell'INA, modifica di schemi di bilancio e della loro certificazione, modifica del contratto assicurativo e delle norme sui sinistri più chiari e partecipativi tra compagnia e assicurati, sviluppare forme assicurative di autogestione...

Una dichiarazione del segretario della Confesercenti

In merito alla vertenza del commercio il segretario generale della Confesercenti, Ezio Bonpani, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «L'assurda esclusione dalle trattative di una organizzazione di lavoro che raggruppa decine di migliaia di piccole e medie aziende dislocate in tutto il territorio nazionale, oltre a rappresentare una inaccettabile discriminazione, rende complessivamente più difficile e anche più aspro lo scontro in atto...»

«Sia chiaro, per tutti, a questo punto, che non parliamo minimamente ad uno «scontro sul mercato del lavoro». E' un fatto però che il settore commerciale, e in particolare quello delle piccole e medie aziende, ha bisogno di una serie di interventi che non possono essere di natura puramente assistenziale...»

llo Giordani



# SETTIMANA RADIO-TV

SABATO 26 GIUGNO - VENERDÌ 2 LUGLIO

## Misfatti di gente «perbene»

IL 19 ottobre, presso la Pretura di Torino, riprenderà la «causa di lavoro», iniziata il 15 aprile scorso, in cui il giornalista radiotelevisivo Claudio Capello si contrappone quale accusatore alla RAI-TV, rivendicando la qualifica di «inviato speciale», ostinatamente negatagli dall'azienda, non per motivi professionali, ma — a quanto egli sostiene — per una feroce discriminazione di carattere sostanzialmente politico.

Riprenderà a Torino il 19 ottobre la «causa di lavoro» intentata da un giornalista alla RAI-TV e letteralmente trasformatasi in un vero e proprio processo alla «malgestione» democristiana del video nazionale — Tra le numerose testimonianze udite sinora sono emersi non pochi risvolti sempre aberranti, talvolta persino grotteschi, di questo lungo strapotere: discriminazioni, censure, raccomandazioni, corruzione, repressione

ricordato dallo stesso Capello (il giornalista radiotelevisivo è assistito nella sua «causa di lavoro» contro la RAI-TV dall'avvocato Marino Bin, mentre per la controparte vi è l'avvocato Franco Grande Stevens) quando, sin dalla prima udienza, egli parlò della sua intensa attività svolta nella sede di Torino e delle varie censure cui fu sottoposto il suo lavoro. Tra queste, il pesante intervento censorio ai danni di un documentario su Piero Gobetti, di cui avevamo già riferito in un nostro precedente articolo, pubblicato la settimana scorsa su queste stesse pagine ma purtroppo assente per ragioni di spazio in alcune edizioni del nostro giornale.

«Il clima dei primi anni sessanta era politicamente pesante... ha ricordato il giornalista accusatore — e può testimoniare un piccolo episodio che mi ebbe come protagonista. Avevo portato in Rai opere di Brecht, allora appena edite dalle Edizioni del Gallo. Ciò mi procurò subito l'accusa di portare all'interno dell'azienda materiale sovversivo».

Come si è detto, spazio consentendo di fatti ed episodi del genere se ne potrebbero raccontare ancora parecchi. Del resto, anche chi scrive ha esperienze dirette in merito, come quando, in qualità di giornalista dell'Unità, fu invitato, circa due anni or sono, a rilasciare un'intervista, nella sede di Torino, per una trasmissione sui campi paramilitari fascisti scoperti nel luglio del '70 nell'Alta Valle di Susa, sopra Bardonecchia. La trasmissione, curata da Gigi Marsico, era tra l'altro alquanto interessante, e fu messa in onda qualche settimana dopo. Ma, forse all'insaputa dello stesso curatore — o almeno ce lo auguriamo per lui — era stata «ritoccata» in qualche punto. In particolare, non risultava più che l'intervistato era un giornalista dell'Unità. Il nome della testata del giornale era stato cancellato dall'«audio», per cui risultava come se si trattasse di un giornalista generico, «in proprio».

Inoltre, alcune fotografie del campo paramilitare fascista, scattate dal nostro fotografo e nei giorni successivi pubblicate sia dall'Unità sia dal settimanale Vie Nuove, erano state trasmesse nel corso di quella stessa trasmissione, ma spacciate come documenti fotografici provenienti da giornali, se ben ricordiamo, svizzeri o francesi.

Comunque, al di là di questa aneddotica su fatti e misfatti della RAI-TV di regime, dal processo di Torino — e i testi da ascoltare sono ancora parecchi, molti dei quali, come suoi darsi «importanti» — sta emergendo la conferma di quanto, noi comunisti, abbiamo denunciato e stiamo denunciando da anni. Discriminazioni, censure, raccomandazioni, privilegi di partito (e di casta) e repressioni parapolitiche non sono che lo specchio, non certo deformato, di un malgoverno profondamente corrotto, che in trent'anni di monopolio democristiano ha rischiato e rischia di distruggere le tradizioni civili e culturali del paese.

Il «voto rosso» del 20 giugno vuole esprimerne l'assoluta necessità di por fine a tutto ciò. Sia all'interno, sia fuori della RAI-TV. E' ora.

Nino Ferrer



Nelle foto (da sinistra): Willy De Luca ed Ettore Bernabei, i dirigenti televisivi dell'«era del sopruso» pubblicamente accusati dall'on. Sandro Pertini di faziosità e di prevaricazione nel processo che vede il giornalista Claudio Capello contro la RAI-TV

Un processo, quindi, che, come avevamo già avuto occasione di scrivere su queste stesse pagine nelle settimane scorse, vede nuovamente alla sbarra l'ente radiotelevisivo, in veste di accusato. Un processo che ben al di là delle giuste rivendicazioni del giornalista emarginato ha assunto, nei suoi sviluppi, un carattere sempre più vastamente politico.

L'ultima udienza, la quarta, prima del rinvio ad ottobre di cui si è detto, ha accentuato questo carattere di processo politico, con la deposizione dell'on. Sandro Pertini, avvenuta a Genova (dove Pertini era impegnato per la campagna elettorale), in una sala dell'Hotel Astoria il 15 scorso.

L'anziano parlamentare socialista, per due legislature Presidente della Camera dei deputati, era stato convocato in qualità di teste dal Pretore del lavoro dott. Angelo Converso, per deporre su uno dei tanti casi di censura politica denunciati da Capello in relazione alla sua ventennale attività di giornalista televisivo e radiofonico svolta nella sede di Torino. Si trattava, in particolare, di un servizio realizzato per la rubrica «Cronache italiane», nel trentennale dell'eccidio nazista di Boves, nel Cuneese.

Il filmato, secondo l'accusa di Capello, durava, così com'era stato realizzato dal giornalista, esattamente 8 minuti e 56 secondi. Ma i quasi filonazisticamente solerti censori della sede centrale di Roma, signora «Viv», armati di ideologiche forbici, l'avevano ridotto a 3 minuti e 30 secondi, tagliando «di brutto» tutta la parte relativa alle testimonianze dirette su quell'orribile massacro. L'autore del documentario, indignato da tale provvedimento, telegrafò appunto a Pertini, segnalandogli il fatto e l'atteggiamento chiaramente anti-Resistenza assunto dai dirigenti romani della TV.

Il parlamentare socialista, nell'udienza di Genova, ha confermato questo episodio, avvenuto circa tre anni or sono, aggiungendo tuttavia che in quel periodo, pur essendo Presidente della Camera, poteva far ben poco, in casi del genere.

«Chi comandava alla RAI-TV erano Bernabei e Willy De Luca — ha detto Pertini — ed il secondo, in particolare, mi è sempre stato ostinatamente ostile, sino alla scortesia».

In effetti anche quest'uomo, medaglia d'oro della Resistenza, antifascista da sempre, proprio in quanto tale, è stato tra le vittime più illustri, in quanto a discriminazioni, della nostra RAI-TV. Come ha ricordato Pertini stesso nel corso dell'udienza genovese, queste discriminazioni, oltre a risolversi in tagli e censure in occasione di trasmissioni sulla storia dell'antifascismo e della Resistenza, giungevano ad esasperazioni ridicole, grottesche, quali quelle di «decapitare» regolarmente, durante riprese televisive in parlamento, questo Presidente della Camera tanto sgradito a Bernabei e De Luca.



Nella foto: nel pomeriggio del 21 giugno la folla attende sotto la Direzione del PCI in via delle Botteghe Oscure i risultati delle elezioni

## È la nuova TV quella del 21 giugno?

Per due giorni, lunedì e martedì, TV e radio hanno complessivamente lavorato bene. Le elezioni hanno mostrato le potenzialità positive della riforma. I giornalisti — tanto quelli del TG1, che quelli del TG2 — hanno ritrovato il «gusto» della professione, di una competitività correttamente intesa. Ricordando vecchie, umilianti esperienze, si rinunciato a mandare in onda le lunghe e confuse teorie dei dati diffusi dal «cervellone» del Viminale (che, peraltro, questa volta è stato perfino più sonnolento e pigro del solito) e si è puntato su campioni rappresentativi dell'intero corpo elettorale scelti dalla «Doxa» (TG1) e dalla «Demokropea» (TG2), che su di essi — sperimentando, per la prima volta in Italia, e tutto sommato con successo, il metodo delle proiezioni già largamente usato all'estero — hanno via via elaborato (con sostanziale esattezza) le previsioni del risultato finale.

Ma soprattutto interessante, pur con alcune lungaggini (forse inevitabili per l'ampiezza dei tempi morti) e qualche lieve infortunio (anche diventate un retrotro del TG1, per esempio, già alle 14.13 di lunedì, quando lo spoglio delle schede non era neppure iniziato, si è affrettato a chiedere allo storico inglese Denis Mac Smith... una «prima valutazione» del voto), è risultata l'impressione generale data agli specialisti elettorali radiotelevisivi.

Bandito (finalmente!) il «sistema» delle «veline» (lettura monotona e sostanzialmente inutile di «ammucchiato» di dati forniti dal ministero dell'Interno, ecc.) si è ricorso largamente alle prime impressioni e valutazioni «a caldo» degli esponenti politici; ai dibattiti a più voci in diretta fra giornalisti e politologi italiani e stranieri dei più diversi orientamenti; ai collegamenti con le sedi dei partiti e con le capitali estere; all'approfondimento di alcuni aspetti di fondo della problematica post-elettorale (martedì mattina, al TG2, c'è stata, ad esempio, una discussione sull'attuale situazione economica e sulle scelte politiche da adottare per fronteggiarla, fra il segretario generale della CGIL Lama e il ministro delle Finanze sen. Stammati che ha offerto molti motivi di riflessione).

L'esperienza del 21 e 22 giugno suggerisce alcune considerazioni. La prima è questa: se ci sono state delle trasmissioni vive, se i radiotelespettatori non si sono annoiati, ciò si deve alla rottura del monopolio che, per decenni ha gravato sulla RAI-TV mortificando le possibilità del mezzo radiotelevisivo. Si deve, cioè, alla riforma, nonostante tutti i suoi limiti, ben noti. Non bisogna, però, fermarsi.

Queste «giornate radiotelevisive» non devono restare un exploit, apprezzabile fin che si vuole, ma isolato. C'è da augurarsi, invece, che possano costituire la base per un «salto di qualità», per l'avvio di un nuovo modo di produrre e di una nuova programmazione. Intanto, si è visto come e quanto le cose cambino, in meglio (e limitiamo qui il discorso alla questione dei dibattiti in studio), attraverso il metodo della diretta (la registrazione consente sempre, e rende inevitabile, una mediazione e/o manipolazione esterna, una «burocrazia delle trasmissioni») e la proiezione sull'attualità, anzi sulla contemporaneità, sugli avvenimenti in corso di svolgimento.

Ma, è evidente che questa strada può essere percorsa — in forme e modi specifici — anche abitualmente. Sarebbe un errore, un grosso errore, imboccarla soltanto in occasioni «eccezionali».

Va sottolineato, anzi, che l'esperienza dei giorni scorsi può essere sviluppata, arricchita — volendo — proprio dalla «quotidianità», sforzandosi di istituire un rapporto sempre più organico e aperto con le molteplici realtà e articolazioni di base. In parole povere, il compito più importante che oggi si pone è appunto questo: portare la RAI-TV nel paese, operare cioè per un effettivo decentramento democratico e per una partecipazione delle forze sociali e culturali protagoniste della dinamica e dei processi di rinnovamento in atto.

Mario Ronchi

## FILATELIA

Ricapitolazione — A Roma, il 20 e 21 giugno si è votato anche per il Comune e la Provincia e pertanto sabato 19 nel giornale non vi è stato spazio per la filatelia e per altre rubriche. I lettori delle altre regioni mi scuseranno dunque se per i lettori dell'edizione romana ricapitolò alcune notizie.

L'8 luglio le Poste di San Marino emetteranno la serie «Europa 76» costituita da due francobolli (150 e 180 lire) e un francobollo da 150 lire celebrativo del centenario della SUMS (Società Unione Mutuo Soccorso). La serie «Europa 76» avrà una tiratura di 950 mila serie complete; del francobollo per il centenario della SUMS saranno tirati 750 mila esemplari.

Il 18 giugno le Poste canadesi hanno emesso una serie di tre francobolli (8, 20 e 25 centesimi) dedicata alle Olimpiadi di Montreal; i francobolli raffigurano tre caratteristiche cerimonie dei Giochi olimpici (la cecilia olimpica, sfilata della bandiera olimpica durante la cerimonia di apertura, premiazione di tre atleti vincitori).

Per i numismatici, nel numero 2 della nuova serie della rivista Soldi

segnalo un ampio profilo di Luciano Mercante, uno dei maggiori medaglisti italiani; un articolo sui sigilli della collezione Corvisieri conservata nel Museo di Palazzo Venezia in Roma e la rubrica «Monete in vetrina» nella quale sono indicati i prezzi ragguaranti in asta da 87 monete etrusche e romane a confronto con le quotazioni di catalogo. Di norma, i prezzi ragguaranti in asta sono molto inferiori alle quotazioni e i collezionisti debbono tenerne conto.

La IV Giornata filatelica del Dopopostale autostrade — Il 24 giugno, nei locali della Direzione Generale in Campi Bisenzio (Firenze) si è svolta la 4ª Giornata filatelica del Dopopostale autostrade che ha avuto come tema dominante il ventesimo anniversario delle autostrade IRI.

Domenicamente 27 giugno la manifestazione sarà ripetuta e sarà completata con la premiazione dei bozzettisti autori dei disegni utilizzati per le buste celebrative della manifestazione e degli espositori della mostra filatelica e numismatica.

In occasione delle manifestazioni è stato approntato un giro di buste

speciali illustrate (la tiratura è limitata a 600 giri), raffiguranti Roma (sede della Direzione generale) e Genova, Milano, Bologna, Firenze, Fiano Romano, Cassino, Pescara e Bari, sedi di direzioni di tronco. Il giro è completato dalla busta celebrativa della 4ª Giornata filatelica del Dopopostale autostrade. Nella sede della manifestazione, il 24 giugno ha funzionato un servizio postale distaccato, dotato di bollo speciale. Chi desiderasse ulteriori informazioni può richiederle al Dopopostale autostrade - Casella Postale 610 - Firenze.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche — I comunicati del Ministero delle Poste che annunciano l'attivazione di servizi postali dotati di bolli speciali, hanno subito in questi giorni notevoli modificazioni, che in parte sono dovute (mi sia concessa la piccola vanità) alle osservazioni più volte fatte su queste colonne e ai suggerimenti avanzati dall'estensore di queste note durante una riunione con il ministro sen. Orlando. I nuovi comunicati, più chiari e più esaurienti, recano anche i bozzetti dei bolli e delle targhette. Staremo a vedere

se continueranno ad essere curate la chiarezza e la tempestività dell'informazione in questo settore della filatelia che finora è stato trascurato e sottovalutato al punto che il nostro giornale è l'unico, tra le pubblicazioni non specializzate, ad occuparsi di mail.

Il 29 giugno, a Pieve Ligure, in occasione della Mostra regionale di filatelia giovanile, funzionerà un servizio postale in sede fissa dotato di bollo figurato.

Giorgio Biamino

SABATO 26

TV 1

10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO (Per la sola zona di Napoli)
12.30 SAPERE
13.00 TELEGIORNALE

TV 2

18.00 TELEGIORNALE
18.25 POP CONCERTO
19.00 SABATO D'OTT
20.00 TELEGIORNALE

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattino musicale; 6.30: L'altro suono; 7.23: Secondo me; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voci ed io; 10.10: Canzonissimo; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: Orazio; 15.40: Gran varietà; 17.10: Parlami di musica; 18.00: Musica in; 19.30: ABC del disco; 20.05: Ernani; 22.30: Le nostre orchestre di musica leggera.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - ORE: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30; 6: Mattino musicale; 6.30: L'altro suono; 7.23: Secondo me; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voci ed io; 10.10: Canzonissimo; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: Orazio; 15.40: Gran varietà; 17.10: Parlami di musica; 18.00: Musica in; 19.30: ABC del disco; 20.05: Ernani; 22.30: Le nostre orchestre di musica leggera.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - ORE: 7.30, 14, 19, 21, 23; 7: Quotidiani; 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Concerto di apertura; 10.10: La settimana di Saint-Saens; 11.15: Intervista; 12.10: L'equivoce stravagante; 14.25: La musica nel tempo; 16.45: Come e perché; 17.50: Il disco in vetrina; 18.30: La grande platea; 19.15: I concerti; 19.05: Detto e fatto; 20.05: Sette arti; 21.15: Sette arti; 21.30: Filomusica.

TV SVIZZERA

19.50 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
19.55 SETTE GIORNI
20.30 TELEGIORNALE

TV CAPODISTRIA

17.25 TELESPORT - CALCIO
20.30 L'ANGOLO DEI RAGAZZI
Le comiche di Buster Keaton

TV FRANCIACIA

13.00 MIDI 2
13.30 ATTENDENDO L'ESTATE
ULTIMO AVVERTIMENTO
18.00 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

19.35 NOTIZIARIO REGIONALE (Lombardia - Liguria - Lazio)
20.50 NOTIZIARIO
21.05 NOTIZIARIO

DOMENICA 27

TV 1

11.00 MESSA
12.15 A COME AGRICOLTURA
12.55 OGGI, DISEGNI ANIMATI
13.30 TELEGIORNALE

TV 2

15.00 SPORT
18.00 CACCIA GROSSA
19.00 A TAVO...
19.50 TELEGIORNALE

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattino musicale; 6.30: L'altro suono; 7.23: Secondo me; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voci ed io; 10.10: Canzonissimo; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: Orazio; 15.40: Gran varietà; 17.10: Parlami di musica; 18.00: Musica in; 19.30: ABC del disco; 20.05: Ernani; 22.30: Le nostre orchestre di musica leggera.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - ORE: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30; 6: Mattino musicale; 6.30: L'altro suono; 7.23: Secondo me; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voci ed io; 10.10: Canzonissimo; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: Orazio; 15.40: Gran varietà; 17.10: Parlami di musica; 18.00: Musica in; 19.30: ABC del disco; 20.05: Ernani; 22.30: Le nostre orchestre di musica leggera.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - ORE: 7.30, 14, 21, 23; 7: Quotidiani; 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Concerto di apertura; 10.10: La settimana di Saint-Saens; 11.15: Intervista; 12.10: L'equivoce stravagante; 14.25: La musica nel tempo; 16.45: Come e perché; 17.50: Il disco in vetrina; 18.30: La grande platea; 19.15: I concerti; 19.05: Detto e fatto; 20.05: Sette arti; 21.15: Sette arti; 21.30: Filomusica.

TV SVIZZERA

11.00 MESSA
16.55 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
17.05 CORTEO CONMEMORATIVO
18.30 TELEGIORNALE

TV CAPODISTRIA

17.25 TELESPORT - CALCIO
20.30 L'ANGOLO DEI RAGAZZI
Le comiche di Buster Keaton

TV FRANCIACIA

12.00 E' DOMENICA
13.00 E' DOMENICA
18.00 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

19.40 MUSEO DEL CRIMINE
20.50 NOTIZIARIO
21.05 NOTIZIARIO

LUNEDI 28

TV 1

10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
12.30 SAPERE
12.55 BIANCONERO
13.30 TELEGIORNALE

TV 2

18.00 SI' NO, PERCHE'
18.30 TELEGIORNALE
19.00 IL CAVALLIERE SOLITARIO

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattino musicale; 6.30: L'altro suono; 7.23: Secondo me; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voci ed io; 10.10: Canzonissimo; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: Orazio; 15.40: Gran varietà; 17.10: Parlami di musica; 18.00: Musica in; 19.30: ABC del disco; 20.05: Ernani; 22.30: Le nostre orchestre di musica leggera.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - ORE: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30; 6: Mattino musicale; 6.30: L'altro suono; 7.23: Secondo me; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voci ed io; 10.10: Canzonissimo; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: Orazio; 15.40: Gran varietà; 17.10: Parlami di musica; 18.00: Musica in; 19.30: ABC del disco; 20.05: Ernani; 22.30: Le nostre orchestre di musica leggera.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - ORE: 7.30, 14, 21, 23; 7: Quotidiani; 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Concerto di apertura; 10.10: La settimana di Saint-Saens; 11.15: Intervista; 12.10: L'equivoce stravagante; 14.25: La musica nel tempo; 16.45: Come e perché; 17.50: Il disco in vetrina; 18.30: La grande platea; 19.15: I concerti; 19.05: Detto e fatto; 20.05: Sette arti; 21.15: Sette arti; 21.30: Filomusica.

TV SVIZZERA

19.30 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
20.30 TELEGIORNALE
20.50 OBIETTIVO SPORT

TV CAPODISTRIA

17.25 TELESPORT - CALCIO
20.30 L'ANGOLO DEI RAGAZZI
Le comiche di Buster Keaton

TV FRANCIACIA

12.00 E' DOMENICA
13.00 E' DOMENICA
18.00 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

19.35 NOTIZIARIO REGIONALE
19.45 CARTONI ANIMATI
20.00 LA GRANDE AVVENTURA

MARTEDI 29

TV 1

11.00 MESSA
12.30 SAPERE
12.55 BIANCONERO
13.30 TELEGIORNALE

TV 2

16.00 SPORT
18.00 TRASMISSIONI PER I SORDI
19.00 LA MERAVIGLIOSA STORIA DELLE OLIMPIADI

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattino musicale; 6.30: L'altro suono; 7.23: Secondo me; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voci ed io; 10.10: Canzonissimo; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: Orazio; 15.40: Gran varietà; 17.10: Parlami di musica; 18.00: Musica in; 19.30: ABC del disco; 20.05: Ernani; 22.30: Le nostre orchestre di musica leggera.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - ORE: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30; 6: Mattino musicale; 6.30: L'altro suono; 7.23: Secondo me; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voci ed io; 10.10: Canzonissimo; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: Orazio; 15.40: Gran varietà; 17.10: Parlami di musica; 18.00: Musica in; 19.30: ABC del disco; 20.05: Ernani; 22.30: Le nostre orchestre di musica leggera.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - ORE: 7.30, 14, 21, 23; 7: Quotidiani; 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Concerto di apertura; 10.10: La settimana di Saint-Saens; 11.15: Intervista; 12.10: L'equivoce stravagante; 14.25: La musica nel tempo; 16.45: Come e perché; 17.50: Il disco in vetrina; 18.30: La grande platea; 19.15: I concerti; 19.05: Detto e fatto; 20.05: Sette arti; 21.15: Sette arti; 21.30: Filomusica.

TV SVIZZERA

15.55 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
17.30 IL CRISTO DI BRONZO
18.30 TELEGIORNALE

TV CAPODISTRIA

17.25 TELESPORT - CALCIO
20.30 L'ANGOLO DEI RAGAZZI
Le comiche di Buster Keaton

TV FRANCIACIA

12.00 E' DOMENICA
13.00 E' DOMENICA
18.00 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

19.35 NOTIZIARIO REGIONALE
19.45 CARTONI ANIMATI
20.00 LA GRANDE AVVENTURA

MERCOLEDI 30

TV 1

10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
12.30 SAPERE
12.55 BIANCONERO
13.30 TELEGIORNALE

TV 2

18.00 GLI EROI DI CARTONE
18.30 TELEGIORNALE
19.00 LA MERAVIGLIOSA STORIA DELLE OLIMPIADI

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattino musicale; 6.30: L'altro suono; 7.23: Secondo me; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voci ed io; 10.10: Canzonissimo; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: Orazio; 15.40: Gran varietà; 17.10: Parlami di musica; 18.00: Musica in; 19.30: ABC del disco; 20.05: Ernani; 22.30: Le nostre orchestre di musica leggera.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - ORE: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30; 6: Mattino musicale; 6.30: L'altro suono; 7.23: Secondo me; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voci ed io; 10.10: Canzonissimo; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: Orazio; 15.40: Gran varietà; 17.10: Parlami di musica; 18.00: Musica in; 19.30: ABC del disco; 20.05: Ernani; 22.30: Le nostre orchestre di musica leggera.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - ORE: 7.30, 14, 19, 21, 23; 7: Quotidiani; 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Concerto di apertura; 10.10: La settimana di Saint-Saens; 11.15: Intervista; 12.10: L'equivoce stravagante; 14.25: La musica nel tempo; 16.45: Come e perché; 17.50: Il disco in vetrina; 18.30: La grande platea; 19.15: I concerti; 19.05: Detto e fatto; 20.05: Sette arti; 21.15: Sette arti; 21.30: Filomusica.

TV SVIZZERA

15.00 TENNIS: TORNEO DI WIMBLEDON
19.30 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
20.30 TELEGIORNALE

TV CAPODISTRIA

17.25 TELESPORT - CALCIO
20.30 L'ANGOLO DEI RAGAZZI
Le comiche di Buster Keaton

TV FRANCIACIA

12.00 E' DOMENICA
13.00 E' DOMENICA
18.00 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

19.35 NOTIZIARIO REGIONALE
19.45 CARTONI ANIMATI
20.00 LA GRANDE AVVENTURA

GIOVEDI 1

TV 1

10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
12.30 SAPERE
12.55 BIANCONERO
13.30 TELEGIORNALE

TV 2

18.00 PROTESTANTE SIMONE
18.15 SORGHETTI DI VITA
18.30 TELEGIORNALE

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattino musicale; 6.30: L'altro suono; 7.23: Secondo me; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voci ed io; 10.10: Canzonissimo; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: Orazio; 15.40: Gran varietà; 17.10: Parlami di musica; 18.00: Musica in; 19.30: ABC del disco; 20.05: Ernani; 22.30: Le nostre orchestre di musica leggera.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - ORE: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30; 6: Mattino musicale; 6.30: L'altro suono; 7.23: Secondo me; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voci ed io; 10.10: Canzonissimo; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: Orazio; 15.40: Gran varietà; 17.10: Parlami di musica; 18.00: Musica in; 19.30: ABC del disco; 20.05: Ernani; 22.30: Le nostre orchestre di musica leggera.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - ORE: 7.30, 14, 19, 21, 23; 7: Quotidiani; 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Concerto di apertura; 10.10: La settimana di Saint-Saens; 11.15: Intervista; 12.10: L'equivoce stravagante; 14.25: La musica nel tempo; 16.45: Come e perché; 17.50: Il disco in vetrina; 18.30: La grande platea; 19.15: I concerti; 19.05: Detto e fatto; 20.05: Sette arti; 21.15: Sette arti; 21.30: Filomusica.

TV SVIZZERA

15.00 TENNIS: TORNEO DI WIMBLEDON
19.30 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
20.30 TELEGIORNALE

TV CAPODISTRIA

17.25 TELESPORT - CALCIO
20.30 L'ANGOLO DEI RAGAZZI
Le comiche di Buster Keaton

TV FRANCIACIA

12.00 E' DOMENICA
13.00 E' DOMENICA
18.00 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

19.35 NOTIZIARIO REGIONALE
19.45 CARTONI ANIMATI
20.00 LA GRANDE AVVENTURA

VENERDI 2

TV 1

10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
12.30 SAPERE
12.55 LA STORIA DI BRUXELLES
13.30 TELEGIORNALE

TV 2

18.00 CRONACA
18.15 TELEGIORNALE
18.30 GLI EROI DI CARTONE

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattino musicale; 6.30: L'altro suono; 7.23: Secondo me; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voci ed io; 10.10: Canzonissimo; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: Orazio; 15.40: Gran varietà; 17.10: Parlami di musica; 18.00: Musica in; 19.30: ABC del disco; 20.05: Ernani; 22.30: Le nostre orchestre di musica leggera.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - ORE: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30; 6: Mattino musicale; 6.30: L'altro suono; 7.23: Secondo me; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voci ed io; 10.10: Canzonissimo; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: Orazio; 15.40: Gran varietà; 17.10: Parlami di musica; 18.00: Musica in; 19.30: ABC del disco; 20.05: Ernani; 22.30: Le nostre orchestre di musica leggera.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - ORE: 7.30, 14, 19, 21, 23; 7: Quotidiani; 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Concerto di apertura; 10.10: La settimana di Saint-Saens; 11.15: Intervista; 12.10: L'equivoce stravagante; 14.25: La musica nel tempo; 16.45: Come e perché; 17.50: Il disco in vetrina; 18.30: La grande platea; 19.15: I concerti; 19.05: Detto e fatto; 20.05: Sette arti; 21.15: Sette arti; 21.30: Filomusica.

TV SVIZZERA

15.00 TENNIS: TORNEO DI WIMBLEDON
19.30 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
20.30 TELEGIORNALE

TV CAPODISTRIA

17.25 TELESPORT - CALCIO
20.30 L'ANGOLO DEI RAGAZZI
Le comiche di Buster Keaton

TV FRANCIACIA

12.00 E' DOMENICA
13.00 E' DOMENICA
18.00 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

19.35 NOTIZIARIO REGIONALE
19.45 CARTONI ANIMATI
20.00 LA GRANDE AVVENTURA



Denuncia del comitato di solidarietà: Gleyzer viene torturato

Si è appreso da fonti vicine alla famiglia che il nestor argentino Harvando Gleyzer, segretario del 27 maggio scorso da una banda parapoliziesca...

Gli spettacoli del Festival di Spoleto

Balletti con virtuosismo e senza divi

I danzatori del Teatro di Stoccarda, diretti dal coreografo Glen Tetley, protagonisti di un'intensa serata accolta da uno schietto successo

Dal nostro inviato SPOLETO, 25. Una intensa serata di balletti ha riannunciato il Festival alle tradizioni più alte, raggiunte dalla danza a Spoleto...

Ingmar Bergman si stabilisce in Baviera

MONACO DI BAVIERA, 25. Il regista Ingmar Bergman, che lasciò in aprile la Svezia...

Questa sera due opere nuove per l'Italia. SPOLETO, 25. Due opere moderne ma rappresentate nel nostro paese sono in programma domani...

Emanuelle buona per tutti i continenti. Laura Gemser (nella foto), che nonostante la sua origine esotica è conosciuta come l'Emanuelle italiana...

Totale chiusura nei confronti delle nuove tendenze

L'industria del disco ignora il jazz italiano

Sfruttando la situazione favorevole le grandi case si limitano a rilanciare musiche nostrane delle precedenti generazioni che fino a ieri non rendevano commercialmente

Nostro servizio L'Italia è da qualche tempo il paese-guida del jazz: non si tratta solo di una realtà quantitativa, che i numerosi festival hanno messo in luce...

Controcannale

La televisione del dotato regista è un'operazione di grande successo. Il risultato è un risultato che non si può non considerare...

PER AZIENDE AUTONOME DI SOGGIORNO - PRO LOCO AMMINISTRAZIONI LOCALI - FESTE DELL'UNITA' MUSIC HALL 76 Super Spettacolo Estivo con LARA SAINT PAUL...

FRANCO ANTONICELLI LA PRATICA DELLA LIBERTÀ DOCUMENTI, DISCORSI, SCRITTI POLITICI 1929-1974 il fascismo, la Resistenza, la restaurazione del dopoguerra...

TANTO LA RIVOLUZIONE NON SCOPPIERA! Romanzo di Carlo Bernari Finalista Premio Napoli 1976 uccidersi per uccidere oppure uccidere per uccidersi...

Tre iniziative turistiche dell'Arco-Uisp ROMANIA 15 giorni vacanze in Romania Neptun - 7 luglio - 21 luglio - 4 agosto - 18 agosto - 1 settembre...

le prime

Musica Henryk Czys a Massenzio

Con un concerto che la pioggia e l'umidità hanno messo in forse fino all'ultimo, il concerto di Henryk Czys...

Cinema Il solco di pesca

Già critico cinematografico, passato alla regia con una opera prima che voleva essere un'opera di scorta...

Film sulla vita dell'esploratore Richard Burton

NEW YORK, 25. Il prossimo film interpretato da Sean Connery sarà una biografia cinematografica dell'esploratore e scrittore inglese...

Spettacoli teatrali a S. Vito Romano

Va in scena stasera, alle 21, al Teatro Caesar di San Vito Romano, uno spettacolo composto di due atti unici...

Sfida sul fondo

Ad un ricco e valente ingegnere dedicato a un progetto ambizioso e colossale, alcuni amici gli chiedono perché...

Erasmus Valente

La stessa orchestra che disimpegnò l'opera di Ciaikovski «La dama di picche» ha brillantemente assicurato il successo dello spettacolo...

Edimburgo

EDIMBURGO, 25. La trentesima edizione del Festival cinematografico internazionale di Edimburgo si svolgerà dal 22 agosto al 4 settembre...

Controcannale

La televisione del dotato regista è un'operazione di grande successo. Il risultato è un risultato che non si può non considerare...

Controcannale

La televisione del dotato regista è un'operazione di grande successo. Il risultato è un risultato che non si può non considerare...

RAI TV Controcannale. L'unico tele-spettacolo di grande successo. Il risultato è un risultato che non si può non considerare...

Il dibattito sulle prospettive al Comune e alla Provincia

# Un governo di ampia collaborazione urgente per il rinnovamento

Convocato per oggi il C.D. della Federazione comunista - Le prese di posizione di socialisti e socialdemocratici - Il PSDI si schiera nettamente contro ogni tentativo di mettere in discussione l'amministrazione regionale

Il dibattito politico sulle prospettive del governo del Campidoglio e della Provincia, dopo il voto del 20 giugno, è in fase di approfondimento. È ormai scembiato dalle riunioni degli organi dirigenti dei partiti. Per questa mattina, alle 9.30, è convocato il comitato direttivo della Federazione comunista allargato ai segretari di zona della città e della provincia. Ieri, invece, si sono riuniti il comitato regionale del PSDI e il comitato esecutivo della Federazione comunista. Nel comunicato diffuso al termine dei lavori l'organico socialdemocratico ha preso anzitutto netta posizione contro ogni tentativo, compiuto da esponenti dello scudo crociato di mettere in discussione il governo della Regione. «Il PSDI», ricorda il documento, «ha coerenza nel sostenere la propria posizione che si ispira alle larghe intese tra le forze democratiche e popolari per realizzare un programma di emergenza in grado di affrontare i gravi problemi della crisi economica e sociale del Lazio in difesa degli interessi dei lavoratori. Questa politica e questo programma vanno confermati e ampliati nei limiti di un'intesa che lasci inalterate le caratteristiche ideologiche e poli-

tiche di ciascun partito. Il PSDI ritiene pertanto che la legge nel comunicato — di non poter condividere la richiesta democristiana di mettere in discussione la legittimità della giunta regionale». Il tentativo democristiano — che passava appunto attraverso forme pressioni su altre forze — può dunque dirsi fallito in partenza. Sul problema del Comune e della Provincia si sofferma il comunicato del PSDI che anche il comitato esecutivo della Federazione socialista ha emesso a conclusione della riunione del voto: «emerge la possibilità — secondo il PSDI — di dare soluzione stabile ai problemi del governo cittadino attraverso una precisa assunzione di responsabilità da parte di tutta la sinistra e delle forze laiche e democratiche che debbono dettare una alternativa di governo e quindi di gestione rispetto al passato che segni la fine della gestione di fatto». «La proposta di una alternativa di governo fondata sui principi della sinistra e delle forze laiche e democratiche», conclude il documento socialista, «non esclude la possibilità di un'intesa con la stessa DC intorno ai proble-

Drammatica caccia all'uomo ieri mattina dopo l'assalto alla tesoreria dell'ospedale

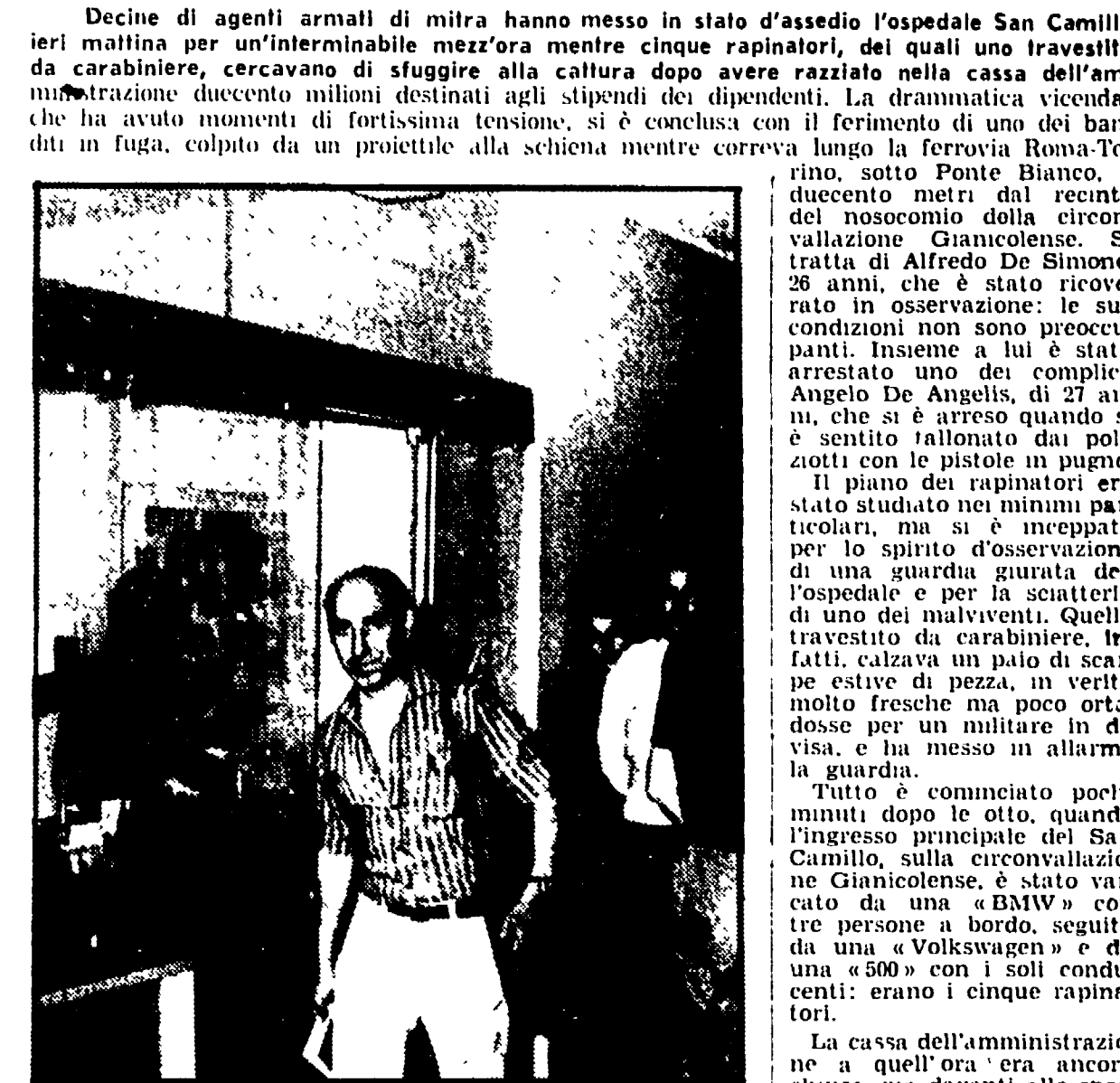
# Rapina da 200 milioni al San Camillo

## Un bandito ferito un altro arrestato

Uno dei rapinatori era travestito da carabinieri ma ha insospettito una guardia giurata perché calzava scarpe di pezza - L'arrivo della polizia e il pauroso assedio al nosocomio - Il ferito ricoverato in osservazione - Il «bottino», gli stipendi dei dipendenti, non è stato recuperato



Alfio De Simone, il rapinatore rimasto ferito nel conflitto a fuoco con la polizia e (a destra) l'agenzia dell'ospedale presa di mira dai banditi



Decine di agenti armati di mitra hanno messo in stato d'assedio l'ospedale San Camillo ieri mattina per un'interminabile mezz'ora mentre cinque rapinatori, dei quali uno travestito da carabinieri, cercavano di sfuggire alla cultura dopo avere razziato nella cassa dell'amministrazione duecento milioni destinati agli stipendi dei dipendenti. La drammatica vicenda, che ha avuto momenti di fortissima tensione, si è conclusa con il ferimento di uno dei banditi in fuga, colpito da un proiettile alla schiena mentre correva lungo la ferrovia Roma-Torino, sotto Ponte Bianco, a duecento metri dal recinto del nosocomio della circoscrizione Gianicolense. Si tratta di Alfredo De Simone, 26 anni, che è stato ricoverato in osservazione: le sue condizioni non sono preoccupanti. Insieme a lui è stato arrestato uno dei complici, Angelo De Angelis, di 27 anni, che si è arreso quando si è sentito falciato dai poliziotti con le pistole in pugno. Il piano dei rapinatori era stato studiato nei minimi particolari. La prima mossa, travestito da carabinieri, infatti, calzava un paio di scarpe estive di pezza, in verità molto fresche ma poco ortodosse per un agente di pubblica sicurezza, e ha messo in allarme la guardia.

Si conclude oggi il convegno contro l'emarginazione

## Ancora troppi gli esclusi dall'istruzione scolastica

I lavori sono iniziati ieri con la relazione dell'assessore regionale alla cultura De Mauro

Più di mezzo milione di romani sono privi di licenza elementare e rappresentano il 24,7 per cento della popolazione della capitale: una percentuale che cresce nelle borgate e nei quartieri periferici dove supera il 54,7, scavalcando di molto la media nazionale già allarmante. In alcune province della regione la situazione non è certo migliore: quattro persone su dieci, in media sono analfabeti o semianalfabeti. Questo dato, che disegna la mappa degli esclusi dall'istruzione dell'obbligo nel Lazio, ricorda ieri dall'assessore regionale alla cultura, compianto Fulvio De Mauro, nella relazione introduttiva al convegno su «La scuola nel Lazio contro l'emarginazione». All'incontro, che si concluderà stamane con una tavola rotonda, alla sala del Civis, in viale del ministero degli Affari Esteri, 6, hanno partecipato medici, giuristi, insegnanti, operatori sociali.

Già questa partecipazione, ha sottolineato De Mauro, indica che il problema della emarginazione non può essere affrontato settorialmente, ma deve invece coinvolgere tutti coloro che agiscono nelle strutture pubbliche. La Regione, si è preoccupata di dare una forma compiuta alle indicazioni espresse dalla Costituzione, per rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena partecipazione di tutti i cittadini alla vita politica, economica e sociale. Sono così state approvate le leggi, tra cui quelle per il diritto allo studio, e per la prevenzione e la riabilitazione degli handicappati. Ma dalle leggi alla loro attuazione, ha detto De Mauro — il passo non è né breve né facile: la giunta ha dovuto scegliere, e così, anche consociativi: ecco dunque il senso di questo convegno, che deve offrire la possibilità di orientare le scelte della Regione.

Massimo Ammanniti, direttore di Psicopatologia alla Università di Roma, ha analizzato le condizioni dell'inferno: è nei primi anni di

Certo, il sen. Signorelli, segretario del comitato cittadino, ha dovuto riconoscere i fatti, che hanno peraltro un'evidenza tale da non poter essere negata da nessuno — e ha affermato dunque, l'altro giorno in un'assemblea di quartiere, che si deve «considerare il peso determinante che il PCI rappresenta nelle assemblee cittadine per definire in modo organico il tipo di rapporto che la DC dovrà instaurare con questa realtà».

Lo stesso Signorelli, poi, in quell'occasione ha fatto cenno a «formule sottese» (il centro sinistra, evidentemente), giudicando necessario «discutere con tutte le forze antagoniste sulla base di un vasto e articolato programma»: ma da tutto ciò non si traggono ancora le necessarie conseguenze.

Non si comprende allora quale fatto nuovo questo confronto rappresenti — come potrebbe apparire — quando poi, subito dopo aver riconosciuto il fatto, si ripropone, come ha fatto il segretario dc, il tentativo di una sorta di rapporto privilegiato con gli ex alleati di centrosinistra e si insiste su una non ben chiara «distinzione dei ruoli di ciascuna forza». Un disegno di questo genere non tiene conto, evidentemente, che al confronto — ove non si nascondano soltanto intenzioni diatorie — è necessario per avviare l'opera di risanamento e rinnovamento della città e della provincia, tutte le forze debbono andare con pari dignità e pari responsabilità, abbandonando, anzitutto, le preclusioni verso il PCI e le idee di predominio che erano manifeste dalla Dc: preclusioni e predominio non suffragati né dal voto né dalle posizioni politiche degli altri partiti democratici.

Tanto più rispondente alle esigenze e alle aspirazioni della città appare dunque la proposta politica che i comunisti hanno sollecitato avanzando per il governo del Campidoglio e della Provincia, e che può essere riassunta in un governo di ampia collaborazione tra le forze democratiche e popolari. Questo significa, naturalmente, proprio la fine di ogni pregiudiziale a sinistra, e quindi l'apertura su una «linea minor» verso una «linea maggior» verso la destra. Ma anche iniziative di tipo sdrainante, come quelle di cui si è parlato ieri, e che hanno fatto irruzione nel negozio che è in via Acireale, al quartiere San Giovanni — Si sono impadroniti di quattro milioni in contanti e in assegni — Il ferito arrestato con altri due complici

Il proprietario di un magazzino all'ingrosso di generi alimentari

## Spara ai rapinatori e ne colpisce uno

In quattro avevano fatto irruzione nel negozio che è in via Acireale, al quartiere San Giovanni - Si sono impadroniti di quattro milioni in contanti e in assegni - Il ferito arrestato con altri due complici



Antonio Di Stasi e Paolo Tasciotti, due dei rapinatori arrestati

Tre banditi armati di pistole e fucili a canne mozze hanno rapinato ieri sera un magazzino all'ingrosso di generi alimentari al quartiere San Giovanni. Mentre fuggivano a bordo di una Fiat «132» dove li attendeva un quarto complice, i rapinatori sono stati inseguiti da uno dei proprietari del magazzino, Vincenzo Serafino, e dal cognato, Domenico Sabatino, che hanno sparato numerosi colpi di pistola contro l'auto in fuga. Uno dei malviventi, Roberto Palumbo, di 20 anni, abitante a Ponte Casilino a bordo di uno degli altri complici, Antonio Di Stasi di 25 anni, abitante in via del Pigneto 51, mentre cercavano di fuggire a Ponte Casilino, è stato ferito al braccio destro da un colpo di pistola sparato da Vincenzo Serafino. Con loro è fuggito in carcere anche Paolo Tasciotti di 22 anni, abitante in via Enes 57, arrestato per favoreggiamento. Il Palumbo è stato ricoverato all'ospedale San Giovanni dove guarirà in un mese per la frattura al malleolo della gamba sinistra.

Al momento della rapina nel magazzino in via Acireale, si trovavano circa una ventina di persone tra impiegati, operai e clienti: si stavano effettuando le ultime vendite prima della chiusura e nell'ufficio cassa quattro impiegati consegnavano a lungo impiegate conteggiavano gli incassi della giornata. Ad un tratto, erano le 19.40, una Fiat «132» gialla, targata Roma M 1531, si è fermata davanti all'ingresso del locale. Dall'auto sono scesi tre uomini che hanno fatto irruzione nel magazzino impugnando due pistole e un fucile a canne mozze.

Mentre due banditi facevano sdrainare in terra i presenti, il terzo complice è entrato nell'ufficio dove si trova la direzione della ditta. Nella stanza c'erano i due proprietari del magazzino, Vincenzo Serafino e Domenico Sabatino. Ma anche iniziative di tipo sdrainante, come quelle di cui si è parlato ieri, e che hanno fatto irruzione nel negozio che è in via Acireale, al quartiere San Giovanni — Si sono impadroniti di quattro milioni in contanti e in assegni — Il ferito arrestato con altri due complici

## Completato l'elenco degli eletti al Comune

È ormai completo lo spoglio dei voti di preferenza ottenuti dai diversi candidati nelle consultazioni di domenica e lunedì scorso. Sono quindi definitivi (salvo contestazioni) i nomi degli eletti alla Camera dei deputati e al Campidoglio. Abbiamo già pubblicato ieri un elenco degli eletti: lo completiamo oggi aggiungendo per ogni partito i primi due non eletti; è possibile, infatti, che alcuni dei candidati risultino vincitori rinunciando all'incarico o in caso di doppie candidature per l'elezione in altri collegi. Diamo di seguito i nomi dei candidati e, tra parentesi, i voti di preferenza conseguiti per il Comune dalle liste di Democrazia Proletaria, Partito radicale, Pli e Msi.

**DEM. PROL.:** 1 seggio  
Luciana Castellina (4.536). Primi non eletti: Silvano Corbelli (3.828) e Domenico Cecchini (3.093).

**P. RAD.:** 1 seggio  
Marco Pannella (9.132). Primi non eletti: Emma Bonino (6.114) e Francesco De Cataldo (4.986).

**PLI:** 1 seggio  
Teodoro Culetto (4.852). Primi non eletti: Gabriele Aiccia (2.990) e Cesare Crosta (1.691).

**MSI:** 8 seggi  
Agostino Greggi (38.730), Michele Marchio (29.977), Mario Bon Valvasina (18.072), Mario Giordano (17.523), Evelina Alberti (13.816), Vincenzo Manzo (13.307), Francesco Cianò (11.391), Felice Ciancamerla (9.921). Primi non eletti: Giovanni De Totto (3.015) e Adalberto Baldoni (2.398).

Alla Camera i primi non eletti dei diversi partiti sono: Pci: Amleto Annesi (8.331), Vittorio Costea (8.208). Dc: Adommo Pietro (32 mila 270) e Mario Sassano (28.865). Psi: Roberto Cassola (22 mila 184) e Fedele Gali (20 mila 837). Dp: Luisa Foa (6.988) e Giovanni Rostagno (4.717). Pr: Emma Bonino (12.341) e Franco De Cataldo (7.733). Psdi: Bruno Sargentoni (13.046) e Gino Ippolito (8 mila 771). Pri: Emanuele Terrana (6 mila 322) e Ludovico Garzo (5.618). Pli: Salvatore Quatro (3 mila 562) e Luciana Sensi (1.963). Msi: Azosio Greggi (31 mila 308) e Luigi Turchi (25 mila 486).

Non arrivano ai consumatori i benefici di una buona annata

## Frutta e verdura meno care ma solo all'ingrosso

Non trovano mercato i prodotti di seconda qualità - 602 carichi di derrate arrivati ieri a via Ostiense - La mancanza di strutture adeguate impedisce ai dettaglianti di lavorare su grandi quantità - Necessario l'intervento dell'ente locale per una programmazione degli acquisti

I mercati generali sono sotto pressione. L'afflusso dei prodotti stagionali, ortaggi e frutta, è stato finora in alcuni giorni a questa parte, semplicemente eccezionale. Anche i prezzi si sono attestati sui livelli più bassi registrati quest'anno. Tutto bene, dunque? Niente affatto. I consumatori non si sono accorti che in minima parte della favorevole congiuntura, i prezzi al dettaglio sono rimasti generalmente alti e solo pochi prodotti si sono adeguati, dopo molti tentennamenti, alla situazione dell'ingrosso. Vediamo di spiegare le ragioni di questo squilibrio apparentemente ingustificato.

La produzione locale ha avuto in queste ultime settimane un vero e proprio «boom». La raccolta dei prodotti ortofruttili, dalle pere alle albicocche, dalle fra-

fermate ai mercati generali, mentre in quelli nazionali, i consumatori non li hanno trovati, operano su scala, sulla qualità più che sulla quantità. D'altra parte non possono fare altrimenti — aggiungono — perché i mercati nazionali non sono in grado di fornire strutture per lo «stoccaggio» e la conservazione dei prodotti: e poi, i consumatori concentrano le richieste sempre sulle primizie, sui prodotti più cari, spesso solo su quelli più belli che non sempre sono anche i più buoni.

Di fronte a questa situazione che priva la «piazza romana» e i cittadini di parte dei rifornimenti ortofruttili che invece potrebbero essere distribuiti in maniera equa e a lungo termine, è chiaro, innanzitutto, che solo una programmazione

degli acquisti, che vede l'ente locale svolgere un ruolo di coordinamento e indirizzare, può evitare in via definitiva simili strozzature della fiamme distributiva.

Ma anche iniziative di più limitato respiro, come vendite promozionali, «paniere» del generi più sottoposti ai capricci della stagione, una corretta e capillare informazione dei consumatori, possono tornare utili per lo meno in situazioni particolari come queste, dove il meccanismo di mercato di per sé stesso sembra insufficiente ad assolvere i suoi compiti. D'altra parte uno degli obiettivi più urgenti per la nuova amministrazione capitolina dovrà essere quello di adeguare la rete annonaria alle esigenze di una grande città come Roma.

Conclusa la prima fase delle indagini sul «sacco del Circeo»

## Diciotto nuovi avvisi di reato

### L'inchiesta trasferita a Latina

Con diciotto nuove comunicazioni — che si aggiungono alle 40 emanate nelle settimane scorse — si è conclusa la prima fase dell'inchiesta aperta venti giorni fa dal giudice infelisi sulle abusività del parco nazionale del Circeo. Il magistrato ha firmato ieri gli avvisi di reato, e probabilmente nei prossimi giorni — conclusi gli accertamenti preliminari — trasferirà il fascicolo relativo alle indagini al giudice istruttore di Latina, dottor Ottavio Archidiacono, precisando i capi di imputazione contestati ai 58 indiziati. L'inchiesta è stata infatti formalizzata d'ufficio, e dovrà quindi essere affidata alla magistratura di Latina, che è competente per la zona del Circeo.

Il sostituto procuratore Infelisi, come è noto, aveva aperto l'inchiesta sul «sacco del Circeo», per incarico della Procura generale presso la corte d'appello di Roma, che — dopo anni di silenzio da parte della magistratura — aveva deciso di mettere le mani su uno degli episodi di abusivismo spiccano i nomi clamorosi degli ultimi tempi.

Fino a oggi, il magistrato ha sentito decine di testimoni, compiuto numerosi sopralluoghi sul promontorio, arrestato sotto sequestro quasi 500 costruzioni, e emesso 58 comunicazioni giudiziarie nei confronti di altrettanti notabili di San Felice: costruttori, proprietari terrieri e amministratori del Comune. Fra i personaggi coinvolti nello scandalo spiccano i nomi dell'attuale sindaco di San Felice, il socialista Angelo Pasciuti e i suoi due predecessori democristiani, Cosmo

Tucciaroni e Giampaolo Cresci.

Al magistrato che conduce le indagini, in questi giorni, sembra siano arrivate numerose richieste di dissequestro di cantieri sui quali aveva fatto porre i sigilli. Tutte le domande — a quanto si è appreso — sono state respinte.

Intanto all'azione dell'autorità giudiziaria è stata affiancata quella della giunta regionale, che dopo aver ordinato la sospensione del lavoro in alcune lottizzazioni abusive, e aver ritirato licenze di costruzione che precedentemente erano state concesse dal Comune, ha deciso l'istituzione di una speciale commissione di indagine, per impedire che si ripetano nel parco nazionale episodi di abusivismo edilizio.



Stasera a Montecarlo riunificazione del titolo dei «medi»

# Tra Monzon e Valdes drammatico mondiale

Una bella bionda per l'argentino, un'atroce dolore famigliare per il colombiano - TV alle ore 22,45

Dal nostro inviato

MONTECARLO, 25. «E' una gran bella bionda...» mormorò l'italico playboy. Oggi a Montecarlo si trovano armeggiati dozzine di nostri lussuosi yachts, con bandiera ombra, sono in esilio dorato. In attesa di tornare, scosso che le elezioni sono finite, gli italiani brillanti e ricchi, che fanno parte della flotta fuggiasca, vanno a caccia di bellezze. Non hanno altro da fare. La bionda con occhioni neri era appena arrivata da Parigi con il «clan» argentino di Carlos Monzon campione del mondo per i pesi medi. Questo è il pareo del manager Amilcar Brusca sempre più monumentale come dell'imprenditore Tito Lécourts «boss» del «Luna Park» di Buenos Aires e socio in affari con Rodolfo Sabbatini.

Il nemico della vecchia selvaggia pantera si chiama Rodrigo «Rocky» Valdez e viene da Cartagena, Colombia. Rocky ha quattro anni di meno di età, appare leggermente meno alto di Monzon, sembra molto più fragile. Invece il colombiano, come l'argentino, è una roccia. Valdez, più agile e rapido, ha le folgori nelle due mani, in particolare nel destro. Non abbiamo dimenticato la bomba del settimo assalto che stese Benny Briscoe, un campione del mondo delphina Sul ring brillavano le stelle di Montecarlo, accadde il 23 maggio 1974 e in cui stasera, Rodrigo «Rocky» Valdez, campione del mondo dei «medi» per la WBC guadagnandosi il sarcasmo astioso ed irrazionale di Grifone, a non vuole intrusi sulla vetta del «100 libbre».

Domani, sabato, il dissidio dovrebbe chiudersi. Il grande toro sarà l'unico campione del mondo «medi», qualcosa del genere successe nel «Madison Square Garden» di New York il 28 novembre 1941 quando Tony Zale campione per la NBA (National Boxing Association) venne opposto a George Abrams rappresentante della N.Y.S.A.C. (Commissione Atletica di New York) per riunificare la «cintura». Vinse Tony Zale dopo drammatiche vicende che potrebbero ripetersi a Montecarlo. La giuria scelse per il «big fight» è tutta francese con Raymond Baldeyrou, André Raymond e Tony Talavachon. L'arbitro sarà sorteggiato. Quindici sono le riprese fissate, il peso non deve superare chilogrammi 72,574 e non ci dovrebbe essere verdetto di parità. Sino a qualche giorno addietro i «bookmakers» davano Monzon e Valdez alla pari, poi qualcosa è cambiato. Sul finire dell'allenamento parigino nel «Novotel» Rodrigo Rocky Valdez ha cessato di lavorare limitandosi a brevi «fontings» mattutini. A Montecarlo Rocky passa molte ore nella sua camera nel «Loews Hotel», all'alba si reca lungo la spiaggia, di pomeriggio nella «Salle», che si trova sotto lo «Stade Louis II», sostiene qualche «hand» con Grifone, a sua volta in allenamento per la rivincita con Briscoe. Potrebbe darsi che Valdez sia andato in superallenamento migliorando l'esperienza del suo trainer «Chino» Govin. E' accaduto a tanti, persino a Sandro Mazzinghi prima del suo «fight», a San Siro, con Nino Benvenuti perso per KO alla 6. ripresa. Inoltre un atroce dolore ha trafitto Rocky negli affetti. A Cartagena è stato assassinato suo fratello Raymond in una rissa. Il volto pallido malgrado il colore della pelle, le labbra strette, gli occhi umidi di pianto, Rodrigo Valdez si è limitato a mormorare: «...povery ragazzo, povery ragazzo, aveva soltanto 24 anni».

## Il Consiglio dello sport africano contro l'apartheid

ALGERI, 25. L'agenzia di stampa algerina «APS» rende noto che il segretario generale del consiglio superiore dello sport in Africa, Jean Claude Ganga (Cameroon), ha lanciato un appello a tutti gli sportivi del terzo mondo e dei «paesi assetati di giustizia e di pace» affinché «uniscano le loro voci a quelle dell'Africa per ottenere l'isolamento totale dei razzisti di Pretoria».

Il consiglio dello sport africano ha indicato che boicottare tutte le squadre sportive di quei paesi che mantengono relazioni agonistiche con i razzisti di Pretoria. La dichiarazione chiede al mondo dello sport di boicottare i razzisti di Pretoria e di non partecipare alle competizioni future se non annulleranno la partita di rugby che dovranno giocare a Pretoria nei prossimi giorni.

Giuseppe Signori

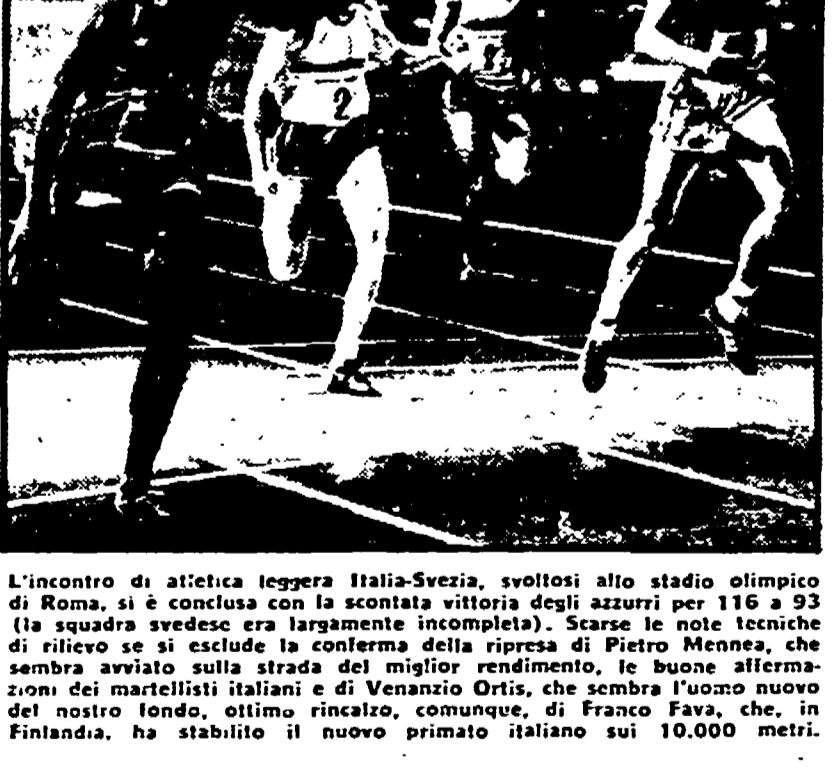
In settembre al Settore tecnico di Cerveriano

# Piano di Allodi per migliorare tecnici e calciatori

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 25. Nel giro di un anno anche il nostro calcio potrà contare su trenta atleti in grado di competere, almeno sul piano concettivo-operativo, con la maggioranza dei tecnici stranieri. Il corso organizzativo del Settore Tecnico della Federazione è presieduto da Italo Allodi — si concluderà il 30 giugno — e si «sfornerà» allenatori di prima categoria e «strutture di giovani» in grado di insegnare i principi fondamentali a chi si avvicina a questa disciplina sportiva.

Allo di aver detto che la ristrutturazione del Settore Tecnico prevede anche corsi per allenatori di terza categoria, in tutte le province per fornire ogni regione di tecnici, ha aggiunto che i calciatori di prima categoria dovranno partecipare al lavoro di preparazione in maniera più assidua.



L'incontro di atletica leggera Italia-Svezia, svoltosi allo stadio olimpico di Roma, si è conclusa con la scontata vittoria degli azzurri per 116 a 93 (la squadra svedese era largamente in vantaggio). Scarse le note del testo della gara, si esclude la presenza di Pietro Mennea, che sembra avviato sulla strada del miglior rendimento, le buone affermazioni dei marciatori italiani di Vincenzo Ortis, che sembra l'uomo nuovo del nostro fondo, ottimo risultato in Finlandia, ha stabilito il nuovo primato italiano sui 10.000 metri.

## Sesta prova del «mondiale» motociclistico

# Assen: ultima carta per «Ago»

Per l'inglese Sheene ipotesi sul titolo iridato delle «500»?

Il campionato mondiale di motociclismo ha in programma oggi ad Assen in Olanda la sesta prova, dopo le gare di Assen, Mugello, Assen e l'isola di Man. I piloti che corrono nella classe 500 si sono tuttavia affrontati soltanto tre volte, visto che in Jugoslavia le «mezzo litro» non erano in programma e «Tourist Trophy», disertato da molti piloti, non ci sono andati.

In Austria che in Italia ha vinto l'inglese Barry Sheene che corre con l'ormai affermata Suzuki EB 500 quattro cilindri a dischi rotanti, Sheene vinca anche oggi per gli altri sarà quasi impossibile ricorricarlo nella classifica mondiale e il giovane inglese si avverberà a conquistare il titolo mondiale detenuto da Giacomo Agostini. In questa corsa, più che in quelle precedenti, avrà da guardarsi da Giacomo e dal connazionale Reald, entrambi in gara

# Volata ad Angers: ancora Maertens (Gualazzini terzo)

Si gioca stasera l'ultima giornata di ritorno

## Coppa Italia: Napoli e Inter a un passo dalla finalissima

A partenopei e milanesi impegnati contro Samp e Verona è sufficiente conquistare un pareggio - Milan-Fiorentina e Lazio-Genoa le altre partite

La Coppa Italia vive il suo ultimo atto. Si gioca stasera con molta probabilità in maniera definitiva i nomi delle due squadre che martedì sera sulla «pelouse» dello stadio Olimpico (ore 20,30) si contenderanno il massimo trofeo calcistico italiano.

Il programma della giornata propone nel girone A: Verona-Inter e Lazio-Genoa; nel girone B: Milan-Fiorentina e Sampdoria-Napoli.

La situazione

GIRONE A										
Classifica										
Inter	5	4	0	1	10	5	8			
Verona	5	2	2	6	6	5				
Lazio	5	2	1	2	6	6	5			
Genoa	5	0	1	4	2	9	1			
Lazio - Genoa (ore 20,45)										
Verona - Inter (ore 20,45)										
GIRONE B										
Classifica										
Napoli	5	3	2	0	7	3	8			
Fiorentina	5	1	4	0	9	7	6			
Milan	5	1	3	1	6	6	5			
Sampdoria	5	0	1	4	6	13	1			
Oggi										
Milan - Fiorentina (ore 20,30)										
Sampdoria - Napoli (ore 20,45)										

## Illustrate dal CONI le scelte olimpiche

# Gli «azzurri» a Montreal presenti in 21 discipline

Saranno in totale 213 atleti di cui venti donne - Per le scelte sono stati rispettati i criteri di selettività a suo tempo stabiliti

Gli azzurri alle Olimpiadi di Montreal saranno presenti in 21 discipline con 213 atleti fra cui soltanto 20 donne. In totale alla ventunesima Olimpiade parteciperanno circa 7000 atleti (2.000 donne) contro i 7.400 che parteciparono in totale alla Olimpiade di Monaco. La rappresentativa più numerosa sarà quella sovietica che ha iscritto 522 atleti, seguita da quella degli Stati Uniti e da Canada con 470 atleti ciascuna.

Queste le cifre fornite ieri in una conferenza stampa tenuta dal presidente del CONI avvocato Giulio Onesti e dal segretario generale del CONI Mario Pescante. Il presidente del CONI, attorniato da alcuni presidenti di federazioni sportive ha introdotto il discorso precisando che gli azzurri si troveranno come a casa, attorniti da tanta simpatia, perché sono tanti gli italiani residenti e gli italiani godono della ricorrenza di quelli canadesi per averli appoggiati nella loro fatica di organizzatori.

Queste le cifre fornite ieri in una conferenza stampa tenuta dal presidente del CONI avvocato Giulio Onesti e dal segretario generale del CONI Mario Pescante. Il presidente del CONI, attorniato da alcuni presidenti di federazioni sportive ha introdotto il discorso precisando che gli azzurri si troveranno come a casa, attorniti da tanta simpatia, perché sono tanti gli italiani residenti e gli italiani godono della ricorrenza di quelli canadesi per averli appoggiati nella loro fatica di organizzatori.

Giuseppe Signori

Dal nostro inviato

ANGERS, 25. Freddy Maertens difende la maglia gialla conquistata nel prologo con una vittoria fra le mura dell'antichissima Angers, città ricca di monumenti e di bellezze varie. Il giovanotto di Drenthens un tecnico la cui esperienza va da Coppi a Merckx s'impone allo spirito dopo una gara piuttosto nuova, poiché piccolissimi sono stati gli atleti, e deboli, immediatamente soffocati gli squilibri di cronaca. Arnaldo Gualazzini, ad esempio, ha tentato il colpo gobbo nelle vicende dello striscione, ma gli è andata male. Dall'altro Maertens e Thevenet (in particolare Maertens) non volevano novità. Volevano una competizione faceva, a passo turistico come dimostra la media (36.599) alquanto bassa sulla distanza di 173 chilometri e a cavallo di un tratto tutto in pianura.

Maertens è anche il titolare della maglia verde che distingue il «leader» della classifica a punti, e a questa, Freddy, principalmente tiene il giallo dovrà scendere quando verranno le montagne, ma il verde voglio portarlo fino a Parigi, ha ribadito oggi il flammingo, un ragazzo molto franco e aperto con i cronisti. In quanto a Thevenet si sa che è in fase di attesa, nella sua tabella di marcia ci sono le salite per spiccare il volo, nonché le cronometre, ovviamente, e vedremo di quale pasta è il Thevenet edizione '76, vedremo se riuscirà ad emergere, oppure se dovrà fare i conti con Impe, Zoetemelk, Bertoglio, Baronchelli, Battaglin e compagni.

Caen è un altro appuntamento per i velocisti. Il viaggio è lieve al novantasei virgola novantasei per cento: la collinetta situata nel finale non spaventa Maertens e rivale, e comunque a risentire.

Il foglio dei valori assoluti è una specie di... ammurchiata, è il verdetto scandito dalle lancette dell'orologio di St. Jean de Monts, e perciò aspettiamo gli eventi. Per gli italiani oggi c'è la terza maratona di Gualazzini, la settima di Gavazzi e la decima di Borgognoni, ma aspettiamo l'altro, ovviamente.

La prima tappa del Tour è partita in piena calma, esattamente a mezzogiorno suonato. I corridori hanno cominciato ad arrischiare il passo, e per le dieci, due ore di svernante attesa, un discreto folklore nel cerimoniale di presentazione delle tredici squadre che sono state sfilate in ordine di arrivo.

Una conclusione a ranghi pressoché completi. L'eccezione è data da tre ritardatari che sono tre italiani, e precisamente Marcello Bergamo, Chinietti e Fracaro. Una fortuna ha appettato Bergamo e i due colleghi lo hanno atteso in un momento di «bagarre». E domani? Domani il Tour si sveglierà presto perché la seconda prova (Angers-Caen di 236,500 chilometri) è piuttosto lunga e perché subito dopo dovremo raggiungere Le Touquet, chi in aereo ci corra dritti e chi in auto. Inizia la folle danza dei trasferimenti, e molti faranno notte inoltrata con tanti ringraziamenti (si fa per dire) al signor Levitan che ha per regola la legge del gaudino, della borsa da riempire a scapito della carovana, della gente che lavora e non vuole faticare ulteriormente fra i sorrisetti di questo padrone del vapore.

Gino Sala

ORDINE D'ARRIVO:

- 1) Freddy Maertens (Bel.) che compie km. 173 in 4 ore 43'30"
- 2) Manzano (Sp.) km. 36.599
- 3) Regis (Bel.) (Fr.): 3) Ercole Gualazzini (It.); 4) Gerben Karstens (Ol.); 5) Jan Van Katwijk (Ol.); 6) Jacques Esclassan (Fr.); 7) Pierino Gavazzi (It.); 8) Piet Van Katwijk (Ol.); 9) Robert Minkiewicz (Fr.); 10) Luciano Borgognoni (It.) tutti con il tempo del vincitore.

CLASSIFICA GENERALE:

- 1) Maertens (Bel.) 4 ore 43'30"
- 2) Manzano (Sp.) a 17'
- 3) Thevenet (Fr.) s.t.
- 4) Pronk (Ol.) a 20'
- 5) Kneemann (Ol.) s.t.
- 6) Pollentier (Bel.) a 21'
- 7) Zoetemelk (Ol.) a 22'
- 8) Poutor (Fr.) a 27'
- 9) Bellini (It.) s.t.
- 10) Hazard (Fr.) a 28'

A Wimbledon

## Eliminato Panatta



Adriano Panatta non ce l'ha fatta. Nel quinto «set» giocato oggi contro il portoricano Charles Pasarell (l'incanto era stato sospeso ieri per l'oscurità sul punteggio di 98, 64, 46-57 per l'italiano) il n. 1 del nostro tennis, dopo essersi portato sul 4-3, ha dovuto subire il «ritorno» di Pasarell, che si è applicato tre «game» di fila. Evidentemente i campi erbosi di Wimbledon non si addicono a Panatta che, ancora una volta, non è riuscito ad andare più in là dei primi turni eliminatori.

Nella foto: Panatta.

Si fidi di me: io non risparmio sulla qualità dei ricambi (con il rischio di perdere il Cliente). Io uso solo Ricambi Originali Fiat. Venga pure a vedere quando le faccio il lavoro: sono più contento se controlla. Faremo due chiacchiere e poi pagherà più tranquillo. I Ricambi Originali Fiat sono una gran tranquillità: per me e per i miei Clienti.



Un lavoro ben fatto: Ricambi Originali FIAT

Con un documento pubblico alla giunta

# Sindacati cileni «legali» presentano rivendicazioni salariali e democratiche

Nel testo delle richieste si rileva che la condizione operaia è «disperata» e si chiedono aumenti delle retribuzioni del 120 per cento

**Lili Corvalan risponde alle calunnie della Giunta**

SANTIAGO DEL CILE, 25. Lili Corvalan, moglie del segretario del Pcc cileno ha reso pubblico il testo della lettera inviata a Sergio Diez in risposta alle caluniose affermazioni di quest'ultimo formulate alla televisione. Diez, che svolge attualmente le funzioni di ambasciatore straordinario della giunta fascista presso gli organismi internazionali riferendosi a Corvalan aveva detto che quest'non era stato arrestato per le sue idee politiche, ma per la «sua pericolosità per la sicurezza del cile».

La moglie di Corvalan nella lettera definisce «gravissimo» il fatto che Sergio Diez abbia detto che se il marito «ammettesse di essere comunista, eppure rinunciare alla segreteria del partito si aprirebbe una strada per ottenere la sua libertà».

Ella poi aggiunge: «Fra qualche mese, cadrà il trentesimo anniversario del nostro matrimonio. Non abbiamo né beni né denaro. Mio marito non ha altro che la sua dignità e la sua onestà, la lealtà verso i compagni e la fedeltà nei confronti della sua ideologia, che ho sofferto per la sua prigione, per la prigione prima e poi per la morte di mio figlio maggiore, per l'espulsione dall'università di una delle mie figlie e per la separazione di altre due che hanno dovuto abbandonare il paese. Io, signor Diez, che tanto desidero la libertà di mio marito, lo preferisco così com'è, anche se per questo egli deve continuare a soffrire per la sua assenza».

Lili Corvalan, ha oggi sessant'anni ed è comunista da 41 anni. La lettera si riferisce alle affermazioni di Diez secondo cui si sta investigando su presunti «reati» commessi dal segretario del Pcc, e al riguardo afferma che questa indagine è in corso da due anni e mezzo e che Corvalan è stato interrogato dal pubblico ministero l'ultima volta venti mesi fa. «Dalle indagini svolte — aggiunge Lili Corvalan — non è sorta né potrà sorgere nessuna accusa fondata contro mio marito. Credo che se fosse risultato qualcosa, già egli sarebbe stato processato e condannato».

La moglie del segretario del Pcc cileno segnala nella lettera anche il fatto che esiste attualmente presso le forze armate una pratica legale «contro Lili Corvalan e altri» e che i militari «non hanno deciso in più di due anni e mezzo di andare avanti con il processo perché risulta difficile alla loro coscienza giudicare e condannare persone che non hanno commesso nessun reato».

«In definitiva — conclude la signora Corvalan — mio marito è incarcerato in virtù dello stato d'assedio e per le sue idee politiche. Il suo arresto durato quasi tre anni è diventato una condanna senza che esista nessuna condanna giudiziale, con l'aggravante che questa condanna sembra indefinita per quanto riguarda la durata».

**Gli edili italiani solidali con le commissioni operaie spagnole**

Un documento della FLC

La Federazione Lavoratori Costruttori ha diffuso ieri un comunicato in cui è detto: «Di fronte alla decisione del Governo spagnolo di vietare la riunione delle commissioni operaie prevista a Madrid per il 29-30 giugno, la Segreteria della FLC, esprime la sua solidarietà con i delegati della commissione e sdegno per l'assurda decisione, sottolineando come essa rappresenti un attacco a tutta la classe operaia spagnola e al movimento sindacale democratico internazionale».

«Vietando questa assemblea, che era stata preceduta da una serie di consultazioni nelle fabbriche e nei posti di lavoro che avevano democraticamente eletto oltre duemila delegati, il governo spagnolo ha dimostrato ancora una volta come dietro la facciata «aperturista» si nasconde il vero volto di regime fascista e repressivo».

Del nostro corrispondente

LAVANA, 24

Dieci sindacati cileni tra quelli «permessi» dalla dittatura hanno presentato nei giorni scorsi alla giunta un documento nel quale chiedono un aumento salariale del 120 per cento e il ristabilimento dei fondamentali diritti sindacali, compresa la legalizzazione della discolta Centrale dei lavoratori (CUT). I sindacati che hanno presentato il documento sono quelli dei minatori, marittimi, lavoratori del settore, impiegati privati, impiegati statali, bancari, ferrovieri, tessili, lavoratori dell'agricoltura e dello zucchero. Nel testo vengono chieste «ragionevolezze» e di una certa concordanza verso le autorità, affermando che le richieste sono dovute a una volontà di togliere qualsiasi «pretesto» alla rinascita della «lotta di classe in Cile» e rilevando che si è preferito non rendere pubblico il documento durante la recente riunione della Organizzazione degli Stati americani (OSA) che si è svolta a Santiago.

Il documento afferma che la situazione economica dei lavoratori, e soprattutto degli operai «disperata» che essi «ricevono salari che solo permettono di partecipare all'acquisto dei prodotti alimentari». Il valore reale dei salari è diminuito dal gennaio 1973 di almeno il cinquanta per cento. Per questo i dieci sindacati chiedono che il salario minimo sia aumentato dagli attuali 431 Pesos a 953, cifra minima per la sopravvivenza di una famiglia tipo. Molto critiche sono le considerazioni sulle effettive possibilità di azione sindacale nel Cile odierno. Il documento chiede l'abolizione del famigerato decreto legge 198 che proibisce le elezioni sindacali, in quanto esso «significa la decapitazione graduale del movimento sindacale e la sua disintegrazione a breve termine». Ma, affermano sempre i sindacati «legali», questa disintegrazione fa parte di un preciso disegno del governo. Infatti, in una prima fase vennero adottate misure per «paralizzare il movimento sindacale e sottomettere le organizzazioni e i lavoratori nel loro insieme alle esigenze della sicurezza nazionale». Ora si è in una seconda fase nella quale si vede chiaramente l'intenzione «di debilitare e quindi disintegrare il movimento sindacale attraverso progetti di ampia portata come la riforma del codice del lavoro, la riforma del sistema di sicurezza sociale, lo statuto sociale dell'impresa e lo statuto di capacizzazione occupazionale».

Il documento indica poi gli strumenti repressivi previsti per mettere in pratica questa politica: «Sospensione indefinita dei meccanismi legali dei conflitti collettivi di lavoro, sospensione indefinita del diritto di eleggere i dirigenti sindacali dalla base, inamovibilità dei dirigenti sindacali, limitazione del tempo concesso ai dirigenti per svolgere i loro compiti sindacali, limitazione del diritto di svolgere riunioni e assemblee sindacali, aumento dei pretesti legali che consentono il licenziamento dei lavoratori, cancellazione della personalità giuridica della Centrale unica dei lavoratori (CUT) e conseguente neutralizzazione della rappresentatività sindacale a livello nazionale».

Il documento, di evidente importanza, è stato presentato

**Concluso il VI Congresso degli scrittori sovietici**

Un intervento di Moravia

MOSCA, 25. Si è concluso oggi il VI congresso dell'Unione degli scrittori sovietici, durata cinque giorni. Gheorghij Markov è stato rieletto primo segretario, Kostantin Fedin presidente. Un messaggio inviato dal congresso al CC del PCUS afferma che dal dibattito è emersa «l'unità monolitica degli scrittori sovietici e la loro determinazione a contribuire con tutto il loro talento, la loro capacità, la loro ispirazione alla lotta per l'affermazione delle grandi idee comuniste». Aprendo i dibattiti Markov aveva detto: «Il realismo socialista assicura una diversità di stili, una creatività inimitabile e una originalità di soluzioni artistiche. Soltanto in questo paese, soltanto nei paesi socialisti, la nozione di libertà di stampa e di pensiero si concretizza genuinamente».

Al congresso erano presenti uomini di cultura e artisti di altri paesi. La delegazione italiana era composta da Alberto Moravia, Pietro Buttitta e Aldo De Jaco. Prendendo la parola, Moravia ha criticato la relazione di Markov, affermando che la ragione del lavoro letterario scaturisce dall'esperienza personale dello scrittore, che non esiste possibilità per lo scrittore di lavorare su indicazioni esterne: che i temi degli scrittori sono individuali e quotidiani, non generali come quelli degli storici e dei filosofi, che anche se nessuno è fuori della storia, la particolarità dell'opera dello scrittore sta nella sua capacità di risalire dal quotidiano alla storia e non viceversa.

De Azevedo migliora

# DOMANI SI VOTA IN PORTOGALLO PER ELEGGERE IL PRESIDENTE

Con la malattia del premier aumentano le probabilità per il capo dell'Esercito Eanes di passare al primo scrutinio - Scarse le possibilità degli altri candidati

LISBONA, 25

Il premier De Azevedo sta meglio e sembra riprendersi. Queste le ultime notizie sulle condizioni del capo del governo colpito l'altro ieri da infarto. La sua fine ancora ieri nel pomeriggio veniva data come imminente ciò che avrebbe costretto ad un rinvio delle elezioni presidenziali, per le quali De Azevedo è uno dei quattro candidati in lizza. Ma oggi il supremo tribunale di giustizia ha respinto la richiesta di un rinvio delle elezioni presidenziali presentata ieri dalla commissione di appoggio della candidatura dell'ammiraglio. Le elezioni si terranno quindi, come previsto, domenica 27.

Giorgio Oldrini

visioni sono che il generale Ramalho Eanes, capo dell'Esercito e la cui candidatura viene appoggiata dal partito socialista, del PPD e dal CDS, i partiti più votati nelle recenti elezioni legislative, la spunterà al primo scrutinio. Si ritiene infatti che buona parte degli eventuali elettori dell'ammiraglio Pinheiro de Azevedo (il quale anche se si riprendesse rapidamente dalla malattia che lo ha colpito, non sarebbe certamente più in grado di riprendere la vita politica attiva) potrebbero in queste circostanze confluire sul generale Eanes.

Insiste e si batte per la costituzione di un governo formato da socialisti e comunisti che insieme hanno in parlamento una solida maggioranza. La proposta è stata sempre categoricamente respinta dai socialisti. Ancora ieri il segretario del PCP Alvaro Cunhal polemizzando con i tesisti di Soares ha affermato che «la logica della lotta politica e le pressioni che nel paese e fuori stanno esercitando forze di destra, fanno pensare che un governo senza i comunisti potrebbe risolversi prima o poi in un governo contro i comunisti». Solo la coesione delle forze democratiche affermano i comunisti può garantire le conquiste della rivoluzione e il loro ulteriore sviluppo lungo la via del progresso sociale.

Sei esponenti liberaldemocratici si ribellano

# Tokio: si scinde per la Lockheed il partito di governo

Il segretario del PC propone di collaborare per andare «fino in fondo» contro la corruzione

TOKYO, 25

Si è avuta oggi la scissione ufficiale di sei parlamentari liberaldemocratici dal partito al governo, per creare un altro partito che si chiamerà «Nuovo club liberale». Il nome e gli intenti del secessionista, la cui iniziativa ha acuito la già grave crisi del partito di governo, indicano la posizione politica del nuovo partito: un centrismo con aperture progressiste, anche se i sei affermano di non voler abbandonare gli schemi conservatori.

Essi inoltre hanno definito «corruzione e manipolazione» il comportamento degli esponenti del partito di governo in affari come quello delle «bustarelle» Lockheed. La scissione avviene in vista delle elezioni generali giapponesi che si svolgeranno prima della fine del 1976.

**GRUNDIG**

ora... sulle strade del mondo Grundig Autosuper stereo

**WKC 4020 Stereo**  
Autoradio a riproduttore stereo di Compact Cassette 4 gamme d'onda - Potenza 2x5 watt con un altoparlante per canale e 2x7 watt con due altoparlanti per canale 2 tasti di tono.



Il giudizio dei lavoratori della Galileo sulle elezioni politiche

# Non è passata in fabbrica la politica dello scontro

E' rimasta aperta la linea del confronto - A colloquio con le maestranze all'uscita dalla mensa - Un dibattito improvvisato sotto il sole di mezzogiorno - Si guarda al dopo-elezioni per portare avanti il processo di unità tra le forze politiche democratiche

Escono a gruppi, parlando e discutendo. Alla Galileo l'argomento delle elezioni è sempre quello delle elezioni. La gente prima di giungere al cancello si ferma, agita animatamente le mani, cerca di convincere il vicino. Poi alcuni passano l'uscita dello stabilimento, il percorso per giungere al bar, prendere un caffè e rientrare in fabbrica. Sulla soglia della mensa, ci fermiamo a parlare con alcuni operai e impiegati. C'è chi ha fretta, chi si ferma ad ascoltare, chi corregge i giudizi degli altri.

«La linea politica vincente scaturita dalla consultazione convocata il 30 giugno alle 9,30 è convocata a Firenze il Comitato regionale del Pci. Alla riunione sarà presente il segretario nazionale Emanuele Macaluso della direzione del partito. Per mercoledì 30 giugno alle 9,30 è convocato a Firenze il Comitato regionale del Pci. Alla riunione sarà presente il segretario nazionale Emanuele Macaluso della direzione del partito.

«La linea politica vincente scaturita dalla consultazione convocata il 30 giugno alle 9,30 è convocata a Firenze il Comitato regionale del Pci. Alla riunione sarà presente il segretario nazionale Emanuele Macaluso della direzione del partito.



Il nostro cronista a colloquio con gli operai della Galileo

**il partito**  
LUNEDI' RIUNIONE DEL DIRETTIVO  
Lunedì mattina alle 9,30 si riunisce il direttivo della federazione fiorentina del Pci per esaminare i risultati del voto del 20 e 21 giugno.

**Convocato il Comitato regionale del Pci**  
Per mercoledì 30 giugno alle 9,30 è convocato a Firenze il Comitato regionale del Pci. Alla riunione sarà presente il segretario nazionale Emanuele Macaluso della direzione del partito.

Asserragliati nella prima sezione del carcere per sei ore

# PROTESTA DEI DETENUTI ALLE MURATE

Tutto ha avuto inizio dopo che due reclusi erano stati messi in cella di isolamento - Tre detenuti sono rimasti feriti nel corso di una lite - Infranti vetri e rotti dei lavandini - Alla fine gli stessi carcerati hanno ripulito il braccio

Tre feriti, un fallito tentativo di scendere dai vetri della finestra infranti: questo il bilancio degli incidenti avvenuti in due riprese al carcere delle Murate. I primi scontri si sono avuti nella notte tra giovedì e venerdì quando un detenuto, per motivi ancora sconosciuti, è stato duramente percosso. Le guardie di custodia, intervenute per sedare la lite, trasferivano in cella di isolamento due detenuti. Tutto sembrava concluso quando improvvisamente ieri a mezzogiorno è riesplora in maniera clamorosa la protesta che ha coinvolto tutti i detenuti della prima sezione che si sono barricati all'interno dopo aver tentato di sequestrare un agente di custodia che è stato ferito. I detenuti si sono asserragliati all'interno del braccio ed hanno divelto lavandini ed infranti i vetri delle finestre.

**Arrestato il terzo rapinatore di Prato**  
E' stato arrestato il terzo complice del quartetto che l'altro giorno ha seminato il panico per le strade di Prato dopo aver assaltato l'agenzia dell'Istituto San Paolo di via Tiziana.

cerati riuscissero nella loro azione. Il brigatista aiutato da altri colleghi, è riuscito a strappare il giovane collega dalle mani dei rivoltosi. Alcuni dei detenuti scendevano allungando l'attenuazione del nuovo regolamento carcerario, altri invece invitavano agenti di custodia accudendo di picchiare, altri ancora chiedevano che fossero tolti dalla cella di isolamento i due detenuti feriti. E' stata in questa fase della protesta che alcuni dei detenuti hanno sfogato la loro rabbia contro le vetrerie, i mobili e le brande della prima sezione. Frattanto il dottor Del Buono che in quel momento bruciava le funzioni di direttore del carcere dava l'allarme. Il carcere delle Murate veniva circondato da agenti carabinieri onde evitare che si verificasse, nel trambusto generale, qualche tentativo di fuga. Contemporaneamente il dottor Del Buono iniziava le trattative con i detenuti. Le richieste erano piuttosto vaghe e disperate. Il vice direttore si è dichiarato disponibile a uscire dalle celle di isolamento i due detenuti, ma i loro compagni si sono rifiutati di riaccolgerli all'interno della sezione. Le trattative si sono protratte per diverse ore. Mentre alcuni detenuti parlavano con il dottor Del Buono altri erigevano delle barricate di fronte ai cancelli del braccio. Con il passare delle ore la tensione si è andata allentando. Alla fine visto che le descrizioni fatte dagli impiegati dell'Istituto San Paolo, gli agenti sarebbero sulle tracce anche del quarto componente la banda.



Agenti di PS fuori al carcere delle Murate durante la protesta dei detenuti

Prende il via la campagna per la stampa comunista

# I festival dell'Unità nella provincia

Le manifestazioni di Scandicci, Empoli, Impruneta, Galluzzo, Mantignano e Sesto Fiorentino

Centinaia di compagni e simpatizzanti sono impegnati in questi giorni per l'organizzazione di una serie di festival dell'Unità in tutta la provincia. Questi i programmi:

**SCANDICCI** - Oggi alle 18,30 spettacolo degli sbandierati del Leone rampante di Cori per le vie cittadine. Alle 22,30 lo spettacolo verrà replicato sulla pista del campo sportivo. Tutti alle 21,30, nell'arena grande spettacolo della comunità teatrale fiorentina «Il ritorno di Stenterello». Dalle 17,30 alle 21,30 si esibiranno nell'arena piccola i gruppi jazz «Jazz Bacco», «Gruppo cabaret Voltaire» e «Unosono». Alle 21,30 proiezione del film «Matelli da slegare» di Marco Bellocchio. Domani alle 21,30, alla Grande Arena concerto del canzoniere internazionale «Siamo venuti dalla montagna». Alle 21,30 (Piccola Arena) dibattito sul tema

«Consulenti e riforma sanitaria». Alle 21,30 (Pista), patinaggio artistico dei ragazzi della scuola di Scandicci. Alle 21,30 proiezione del film «Cinema», proiezione del film «Quanto è bello lo murire acciso». **EMPOLI** - Oggi alle 18,30 apertura del villaggio del festival in piazza Matteotti e Piazza Ristori. Alle 21,30 spettacolo del «Nuovo canzoniere internazionale». Sempre alle 21,30, nell'ambito del ciclo «Spazio cinema permanente» sarà proiettato il film «Il fantasma della libertà» di Luis Buñuel. Domani alle 9,30 proiezione del film «Ciclistica per amatori». Alle 18,30 proiezione del film «Unosono». Alle 21,30 proiezione del film «Matelli da slegare» di Marco Bellocchio. Domani alle 21,30, alla Grande Arena concerto del canzoniere internazionale «Siamo venuti dalla montagna». Alle 21,30 (Piccola Arena) dibattito sul tema

17 apertura del villaggio nella Piazza Nova. Alle 17,30 torneo di pallavolo. Alle 21,30 spettacolo del «Nuovo canzoniere internazionale». Alle 21,30 proiezione del film «Cinema», proiezione del film «Quanto è bello lo murire acciso». **EMPOLI** - Oggi alle 18,30 apertura del villaggio del festival in piazza Matteotti e Piazza Ristori. Alle 21,30 spettacolo del «Nuovo canzoniere internazionale». Sempre alle 21,30, nell'ambito del ciclo «Spazio cinema permanente» sarà proiettato il film «Il fantasma della libertà» di Luis Buñuel. Domani alle 9,30 proiezione del film «Ciclistica per amatori». Alle 18,30 proiezione del film «Unosono». Alle 21,30 proiezione del film «Matelli da slegare» di Marco Bellocchio. Domani alle 21,30, alla Grande Arena concerto del canzoniere internazionale «Siamo venuti dalla montagna». Alle 21,30 (Piccola Arena) dibattito sul tema

Gallo» presenterà la commedia «La presidentessa». **MANTIGNANO** - Continua in questi giorni con grande successo il festival di Mantignano. Oggi alle 16,30 podistica per ragazzi. Alle 21,30 proiezione del film «Cinema», proiezione del film «Quanto è bello lo murire acciso». **EMPOLI** - Oggi alle 18,30 apertura del villaggio del festival in piazza Matteotti e Piazza Ristori. Alle 21,30 spettacolo del «Nuovo canzoniere internazionale». Sempre alle 21,30, nell'ambito del ciclo «Spazio cinema permanente» sarà proiettato il film «Il fantasma della libertà» di Luis Buñuel. Domani alle 9,30 proiezione del film «Ciclistica per amatori». Alle 18,30 proiezione del film «Unosono». Alle 21,30 proiezione del film «Matelli da slegare» di Marco Bellocchio. Domani alle 21,30, alla Grande Arena concerto del canzoniere internazionale «Siamo venuti dalla montagna». Alle 21,30 (Piccola Arena) dibattito sul tema

**Sottoscrizione**  
Il compagno Sestilio Fattori di Prato, anziano compagno antifascista in carcere più volte sotto il fascismo, ha sottoscritto la somma di lire 50.000.  
**Ricordi**  
Nel 32° anniversario della morte del partigiano Mario Gili, la moglie offre per la stampa comunista lire 10.000.  
**Lutto**  
E' deceduto il compagno Remo Latini, di 52 anni della sezione Le Cure, i funerali avranno luogo oggi partendo alle ore 17,30 dalla cappella del Comitato di Carrara.  
Alla famiglia dello scomparso giungono le condoglianze dei compagni della sezione Le Cure

Per protesta contro gli aumenti del prezzo della carne

# Mercoledì e giovedì crivise le macellerie

Richiesto un controllo a monte che tuteli i dettaglianti e i consumatori - La decisione annunciata in un incontro con la stampa

Mercoledì e giovedì prossimi le macellerie fiorentine resteranno chiuse. La decisione è stata presa dall'assemblea dei macellai aderenti ai sindacati di categoria SPEM-Confesercenti, USEM-Confcommercio, e poliere-Confesercenti. La causa prima che ha portato a questa forma di lotta va ricercata nell'asprezza dei macellai per i continui e incontrollati aumenti della carne che colpiscono gravemente sia i dettaglianti sia i consumatori. Questo stato di baddio con forza dai rappresentanti sindacali in un incontro con la stampa, nel corso del quale sono stati illustrati gli altri motivi della chiusura e le modalità della lotta sindacale.

«Come mai si è giunti a questa decisione? Oggi i duecento macellai - di fronte ai recenti aumenti della carne all'importazione e all'ingrossamento - si trovano in condizioni di vera e propria rimessa. Le oltre 40 macellerie che hanno cessato la loro attività a Firenze nel corso del 1975 e le 26 nei primi cinque mesi di quest'anno, rappresentano un dato reale di una situazione difficile e insostenibile perché mette in forse anche lo stesso posto di lavoro.

«Qualche risposta e con quali strumenti il governo e le autorità danno a questo stato di cose? La risposta in realtà è tuttora che originale, è quella vecchia che ormai si ripete puntualmente da qualche anno, cioè l'adeguamento dei prezzi della carne al dettaglio da parte del CIP e dei Comitati provinciali prezzi. In questo modo si pensa di calmierare il prezzo della carne, in realtà si interviene solamente sull'anello finale della distribuzione, senza controllare la formazione dei prezzi a monte laddove invece si decide in maniera arbitraria.

«Il listino-prezzi, questo calmieratore parziale è allora uno strumento valido? I macellai, ed è questo il contenuto fondamentale di questi decisioni, dicono di no. Il problema per noi non è quello di rincorrere continui adeguamenti di prezzo, non è quello di richiedere nuovi listini. Ormai abbiamo visto che questa è una pratica discriminatoria nei confronti dei consumatori e che non garantisce il proprio prezzo sociale equo ed accessibile per le famiglie». «La nostra lotta mira ad altri obiettivi di fondo e di riforma. Diciamo basta agli adeguamenti periodici, diciamo con urgenza una riforma che modifichi il meccanismo dei controlli. Noi siamo per i prezzi trasparenti, cioè per un controllo a monte, anziché a valle dei prodotti. Anzi, proprio per il esso stretto che collega questi due

«L'insistenza, di fatto, di una organica politica dei prezzi da parte degli organismi dello Stato e del Comitato interministeriale prezzi e le sue diramazioni provinciali - e l'inefficienza dell'intervento pubblico sui meccanismi che stanno all'origine di tale formazione distorta dei prezzi (carezza delle varie produzioni agricole - alimentari, notevole impoverimento del patrimonio zootecnico, inefficienza dell'Azienda di Stato per l'intervento sui mercati agricoli - AIMA - pesante condizionamento negativo dell'intermediazione privata e della speculazione, ecc.) da una parte hanno determinato una grave situazione di malcontento fra i consumatori e dall'altra altrettanto difficoltà tra i commercianti al dettaglio.

Pur rilevando, quindi, la obiettività di alcuni elementi di incertezza e di disagio fra i dettaglianti, le Federazioni Provinciali CGIL, CISL, UIL dissentono apertamente nei confronti di iniziative - come quella decisa dai macellai - che, con una sospensione del listino, punta ad un aumento del prezzo del prodotto, facendo ricadere unicamente sui lavoratori il peso di una situazione così difficile e precaria. Non è infatti con un'unione unilaterale - che concretamente colpirebbe solo il consumatore - che è possibile risolvere il problema. E' necessaria una riforma che modifichi il meccanismo dei controlli. Noi siamo per i prezzi trasparenti, cioè per un controllo a monte, anziché a valle dei prodotti. Anzi, proprio per il esso stretto che collega questi due

«Pur rilevando, quindi, la obiettività di alcuni elementi di incertezza e di disagio fra i dettaglianti, le Federazioni Provinciali CGIL, CISL, UIL dissentono apertamente nei confronti di iniziative - come quella decisa dai macellai - che, con una sospensione del listino, punta ad un aumento del prezzo del prodotto, facendo ricadere unicamente sui lavoratori il peso di una situazione così difficile e precaria. Non è infatti con un'unione unilaterale - che concretamente colpirebbe solo il consumatore - che è possibile risolvere il problema. E' necessaria una riforma che modifichi il meccanismo dei controlli. Noi siamo per i prezzi trasparenti, cioè per un controllo a monte, anziché a valle dei prodotti. Anzi, proprio per il esso stretto che collega questi due

«Pur rilevando, quindi, la obiettività di alcuni elementi di incertezza e di disagio fra i dettaglianti, le Federazioni Provinciali CGIL, CISL, UIL dissentono apertamente nei confronti di iniziative - come quella decisa dai macellai - che, con una sospensione del listino, punta ad un aumento del prezzo del prodotto, facendo ricadere unicamente sui lavoratori il peso di una situazione così difficile e precaria. Non è infatti con un'unione unilaterale - che concretamente colpirebbe solo il consumatore - che è possibile risolvere il problema. E' necessaria una riforma che modifichi il meccanismo dei controlli. Noi siamo per i prezzi trasparenti, cioè per un controllo a monte, anziché a valle dei prodotti. Anzi, proprio per il esso stretto che collega questi due

«Pur rilevando, quindi, la obiettività di alcuni elementi di incertezza e di disagio fra i dettaglianti, le Federazioni Provinciali CGIL, CISL, UIL dissentono apertamente nei confronti di iniziative - come quella decisa dai macellai - che, con una sospensione del listino, punta ad un aumento del prezzo del prodotto, facendo ricadere unicamente sui lavoratori il peso di una situazione così difficile e precaria. Non è infatti con un'unione unilaterale - che concretamente colpirebbe solo il consumatore - che è possibile risolvere il problema. E' necessaria una riforma che modifichi il meccanismo dei controlli. Noi siamo per i prezzi trasparenti, cioè per un controllo a monte, anziché a valle dei prodotti. Anzi, proprio per il esso stretto che collega questi due

«Pur rilevando, quindi, la obiettività di alcuni elementi di incertezza e di disagio fra i dettaglianti, le Federazioni Provinciali CGIL, CISL, UIL dissentono apertamente nei confronti di iniziative - come quella decisa dai macellai - che, con una sospensione del listino, punta ad un aumento del prezzo del prodotto, facendo ricadere unicamente sui lavoratori il peso di una situazione così difficile e precaria. Non è infatti con un'unione unilaterale - che concretamente colpirebbe solo il consumatore - che è possibile risolvere il problema. E' necessaria una riforma che modifichi il meccanismo dei controlli. Noi siamo per i prezzi trasparenti, cioè per un controllo a monte, anziché a valle dei prodotti. Anzi, proprio per il esso stretto che collega questi due

«Pur rilevando, quindi, la obiettività di alcuni elementi di incertezza e di disagio fra i dettaglianti, le Federazioni Provinciali CGIL, CISL, UIL dissentono apertamente nei confronti di iniziative - come quella decisa dai macellai - che, con una sospensione del listino, punta ad un aumento del prezzo del prodotto, facendo ricadere unicamente sui lavoratori il peso di una situazione così difficile e precaria. Non è infatti con un'unione unilaterale - che concretamente colpirebbe solo il consumatore - che è possibile risolvere il problema. E' necessaria una riforma che modifichi il meccanismo dei controlli. Noi siamo per i prezzi trasparenti, cioè per un controllo a monte, anziché a valle dei prodotti. Anzi, proprio per il esso stretto che collega questi due

«Pur rilevando, quindi, la obiettività di alcuni elementi di incertezza e di disagio fra i dettaglianti, le Federazioni Provinciali CGIL, CISL, UIL dissentono apertamente nei confronti di iniziative - come quella decisa dai macellai - che, con una sospensione del listino, punta ad un aumento del prezzo del prodotto, facendo ricadere unicamente sui lavoratori il peso di una situazione così difficile e precaria. Non è infatti con un'unione unilaterale - che concretamente colpirebbe solo il consumatore - che è possibile risolvere il problema. E' necessaria una riforma che modifichi il meccanismo dei controlli. Noi siamo per i prezzi trasparenti, cioè per un controllo a monte, anziché a valle dei prodotti. Anzi, proprio per il esso stretto che collega questi due

«Pur rilevando, quindi, la obiettività di alcuni elementi di incertezza e di disagio fra i dettaglianti, le Federazioni Provinciali CGIL, CISL, UIL dissentono apertamente nei confronti di iniziative - come quella decisa dai macellai - che, con una sospensione del listino, punta ad un aumento del prezzo del prodotto, facendo ricadere unicamente sui lavoratori il peso di una situazione così difficile e precaria. Non è infatti con un'unione unilaterale - che concretamente colpirebbe solo il consumatore - che è possibile risolvere il problema. E' necessaria una riforma che modifichi il meccanismo dei controlli. Noi siamo per i prezzi trasparenti, cioè per un controllo a monte, anziché a valle dei prodotti. Anzi, proprio per il esso stretto che collega questi due

«Pur rilevando, quindi, la obiettività di alcuni elementi di incertezza e di disagio fra i dettaglianti, le Federazioni Provinciali CGIL, CISL, UIL dissentono apertamente nei confronti di iniziative - come quella decisa dai macellai - che, con una sospensione del listino, punta ad un aumento del prezzo del prodotto, facendo ricadere unicamente sui lavoratori il peso di una situazione così difficile e precaria. Non è infatti con un'unione unilaterale - che concretamente colpirebbe solo il consumatore - che è possibile risolvere il problema. E' necessaria una riforma che modifichi il meccanismo dei controlli. Noi siamo per i prezzi trasparenti, cioè per un controllo a monte, anziché a valle dei prodotti. Anzi, proprio per il esso stretto che collega questi due

«Pur rilevando, quindi, la obiettività di alcuni elementi di incertezza e di disagio fra i dettaglianti, le Federazioni Provinciali CGIL, CISL, UIL dissentono apertamente nei confronti di iniziative - come quella decisa dai macellai - che, con una sospensione del listino, punta ad un aumento del prezzo del prodotto, facendo ricadere unicamente sui lavoratori il peso di una situazione così difficile e precaria. Non è infatti con un'unione unilaterale - che concretamente colpirebbe solo il consumatore - che è possibile risolvere il problema. E' necessaria una riforma che modifichi il meccanismo dei controlli. Noi siamo per i prezzi trasparenti, cioè per un controllo a monte, anziché a valle dei prodotti. Anzi, proprio per il esso stretto che collega questi due

**In via dell'Oriuolo**  
**Oggi si inaugura l'archivio storico**  
La cerimonia alle ore 11 - La riunione dei capigruppo di Palazzo Vecchio

Dopo la breve parentesi della campagna elettorale, l'attività dell'amministrazione comunale - che pure non ha subito soste in questo periodo - riprende a pieno ritmo, nonostante ci si avvii verso la stagione delle vacanze. Mentre i partiti sono ancora impegnati nell'esame del risultato elettorale, che ha prodotto spostamenti e novità fra le componenti di alcuni settori politici, si cerca di impostare un calendario delle prossime sedute consiliari. Ieri si è tenuta la riunione dei sindaci con i capigruppo consiliari e nella stessa mattinata si è riunita la giunta comunale. In una delle prossime sedute il consiglio potrà decidere la data di convocazione delle consultazioni elettorali per la elezione dei consiglieri di quartiere, il cui regolamento, dopo l'approvazione da parte del consiglio, sarà sottoposto al controllo, è ormai divenuto esecutivo. Per questi giorni sono previste altre iniziative.

«Pur rilevando, quindi, la obiettività di alcuni elementi di incertezza e di disagio fra i dettaglianti, le Federazioni Provinciali CGIL, CISL, UIL dissentono apertamente nei confronti di iniziative - come quella decisa dai macellai - che, con una sospensione del listino, punta ad un aumento del prezzo del prodotto, facendo ricadere unicamente sui lavoratori il peso di una situazione così difficile e precaria. Non è infatti con un'unione unilaterale - che concretamente colpirebbe solo il consumatore - che è possibile risolvere il problema. E' necessaria una riforma che modifichi il meccanismo dei controlli. Noi siamo per i prezzi trasparenti, cioè per un controllo a monte, anziché a valle dei prodotti. Anzi, proprio per il esso stretto che collega questi due

«Pur rilevando, quindi, la obiettività di alcuni elementi di incertezza e di disagio fra i dettaglianti, le Federazioni Provinciali CGIL, CISL, UIL dissentono apertamente nei confronti di iniziative - come quella decisa dai macellai - che, con una sospensione del listino, punta ad un aumento del prezzo del prodotto, facendo ricadere unicamente sui lavoratori il peso di una situazione così difficile e precaria. Non è infatti con un'unione unilaterale - che concretamente colpirebbe solo il consumatore - che è possibile risolvere il problema. E' necessaria una riforma che modifichi il meccanismo dei controlli. Noi siamo per i prezzi trasparenti, cioè per un controllo a monte, anziché a valle dei prodotti. Anzi, proprio per il esso stretto che collega questi due

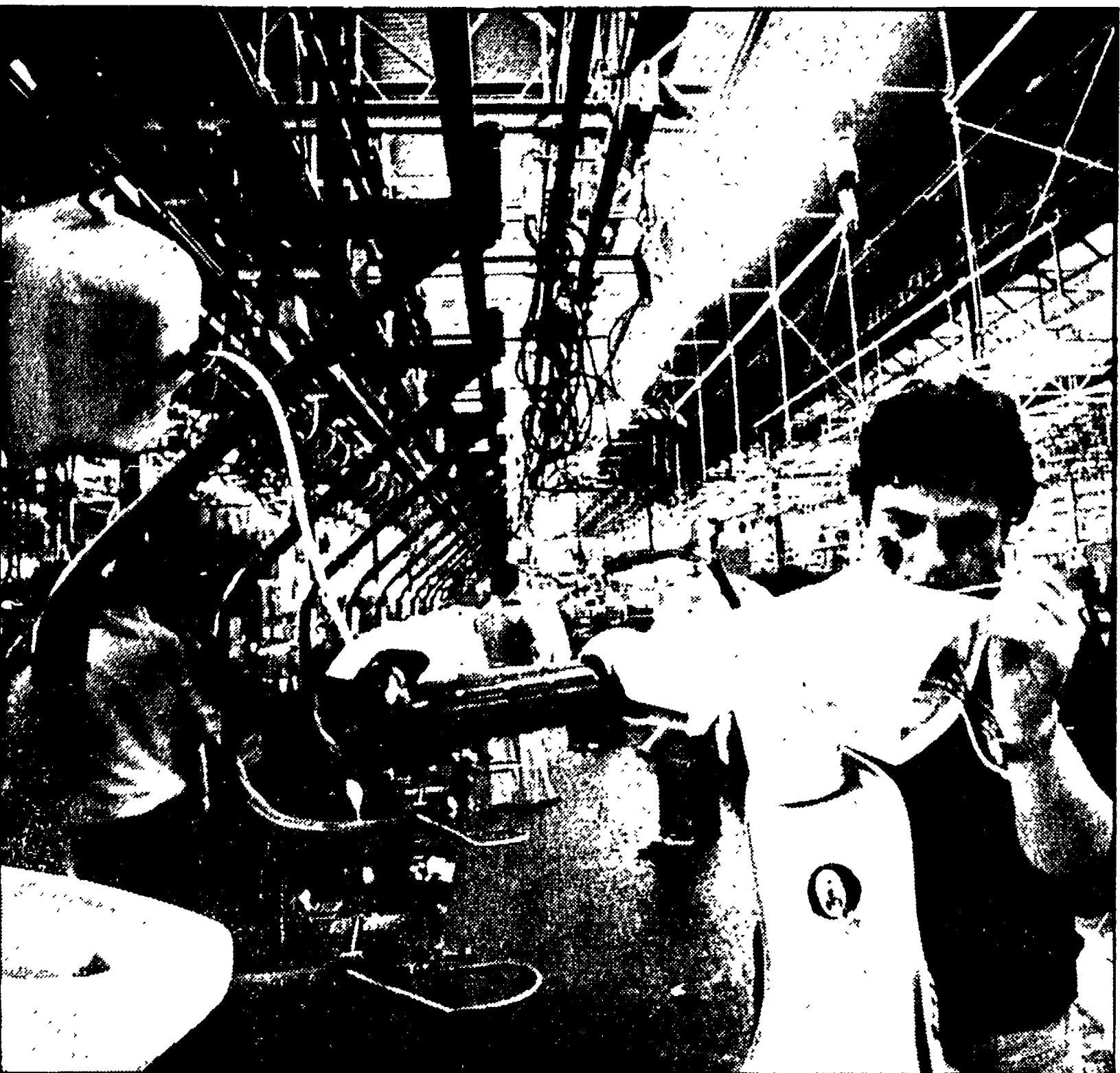
«Pur rilevando, quindi, la obiettività di alcuni elementi di incertezza e di disagio fra i dettaglianti, le Federazioni Provinciali CGIL, CISL, UIL dissentono apertamente nei confronti di iniziative - come quella decisa dai macellai - che, con una sospensione del listino, punta ad un aumento del prezzo del prodotto, facendo ricadere unicamente sui lavoratori il peso di una situazione così difficile e precaria. Non è infatti con un'unione unilaterale - che concretamente colpirebbe solo il consumatore - che è possibile risolvere il problema. E' necessaria una riforma che modifichi il meccanismo dei controlli. Noi siamo per i prezzi trasparenti, cioè per un controllo a monte, anziché a valle dei prodotti. Anzi, proprio per il esso stretto che collega questi due

«Pur rilevando, quindi, la obiettività di alcuni elementi di incertezza e di disagio fra i dettaglianti, le Federazioni Provinciali CGIL, CISL, UIL dissentono apertamente nei confronti di iniziative - come quella decisa dai macellai - che, con una sospensione del listino, punta ad un aumento del prezzo del prodotto, facendo ricadere unicamente sui lavoratori il peso di una situazione così difficile e precaria. Non è infatti con un'unione unilaterale - che concretamente colpirebbe solo il consumatore - che è possibile risolvere il problema. E' necessaria una riforma che modifichi il meccanismo dei controlli. Noi siamo per i prezzi trasparenti, cioè per un controllo a monte, anziché a valle dei prodotti. Anzi, proprio per il esso stretto che collega questi due

«Pur rilevando, quindi, la obiettività di alcuni elementi di incertezza e di disagio fra i dettaglianti, le Federazioni Provinciali CGIL, CISL, UIL dissentono apertamente nei confronti di iniziative - come quella decisa dai macellai - che, con una sospensione del listino, punta ad un aumento del prezzo del prodotto, facendo ricadere unicamente sui lavoratori il peso di una situazione così difficile e precaria. Non è infatti con un'unione unilaterale - che concretamente colpirebbe solo il consumatore - che è possibile risolvere il problema. E' necessaria una riforma che modifichi il meccanismo dei controlli. Noi siamo per i prezzi trasparenti, cioè per un controllo a monte, anziché a valle dei prodotti. Anzi, proprio per il esso stretto che collega questi due







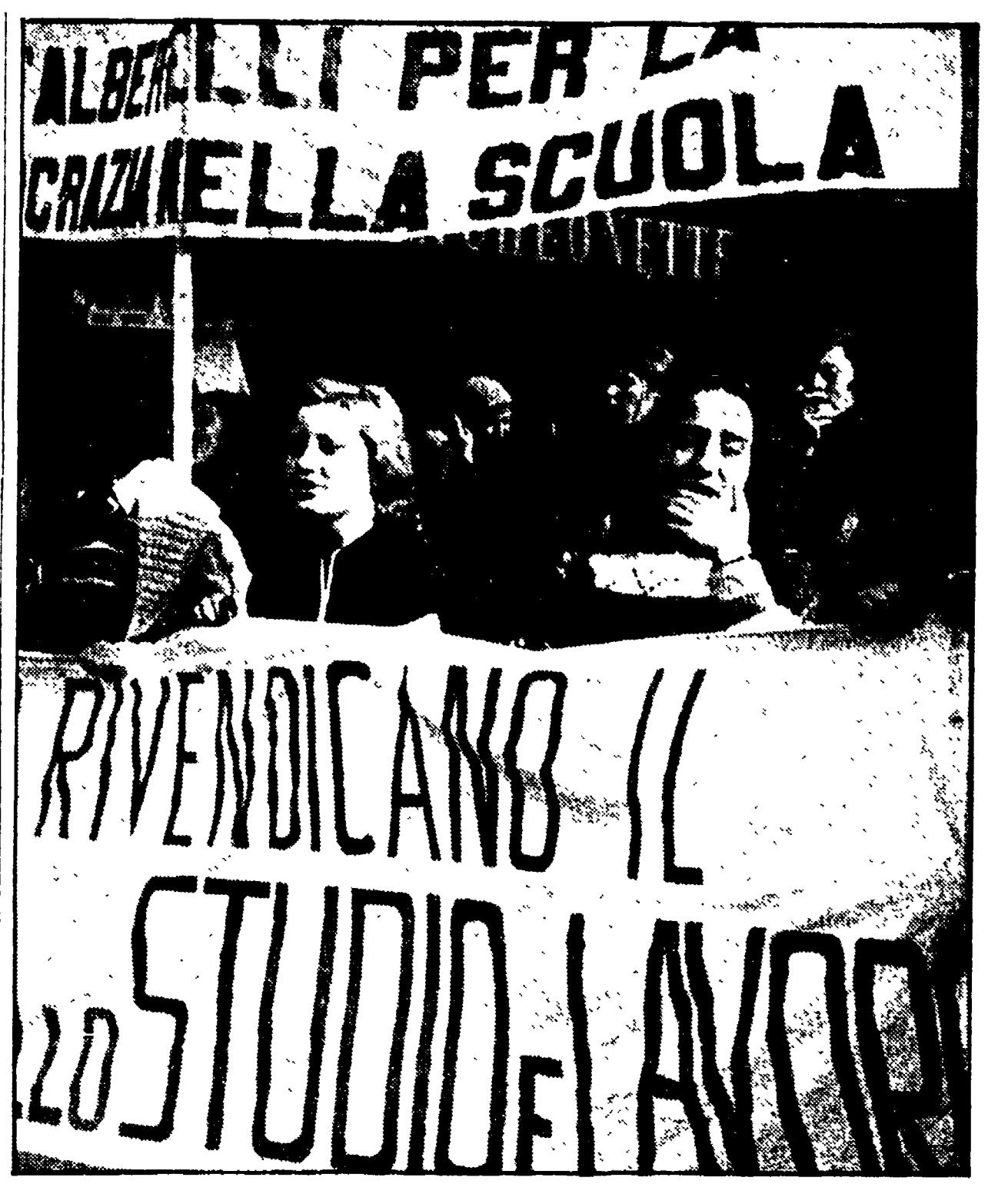
# 324 milioni per assicurare il diritto allo studio agli strati più disagiati

Interventi per trasporti, mense, materiale didattico e scientifico — Una vasta consultazione con gli organi collegiali — Largo spazio ai provvedimenti di tipo collettivo e alla sperimentazione

LIVORNO, 25. Una cifra cospicua, 324 milioni per trasporti, libri, mense, per materiale didattico e scientifico, per un complesso programma di interventi nel campo del diritto allo studio: con questo provvedimento, approvato all'unanimità, l'amministrazione provinciale ha coordinato l'intervento in un settore che vede da quest'anno scolastico entrare in vigore la tanto discussa e lungo osteggiata legge regionale n. 71. Il salto di qualità sta nel fatto che per la prima volta, facendo perno sulla legge regionale e sfruttando per più della metà la parte finanziaria (ben 174 milioni sono stati stanziati dall'Ente Provinciale) si sono individuati certi, si è formulato un piano preciso di interventi portante ordine e prevedibilità, con chiarezza a tinte ed articolate esigenze.

Negli anni passati, non solo si assisteva ad un negativo sovrapporsi di competenze e di interventi, statali, regionali, provinciali ma si finiva, proprio per questo, per disseminare in modo disorganico gli interventi, dopo che le singole scuole avevano avanzato le più disparate richieste. Oggi invece c'è un piano, ci sono delle scelte delle priorità che si intende soddisfare, scelte che sono il frutto di una ampia consultazione di base.

Ma veniamo alla specifica del provvedimento, che è molto articolato e merita di essere riferito nei minimi dettagli. Intanto il 10% dell'intera somma, circa 32 milioni, viene destinato per interventi (mense, libri, trasporti, alloggi) a favore degli alunni capaci e meritevoli la cui famiglia versa in stato di disagio economico. Ecco un primo problema che ha fatto discutere molto: che significa meritevole e poi che si intende per disagio economico? Più semplice è stato definire la questione del merito (sono meritevoli i promossi nella sessione) e di un complesso quella economica. Tenendo conto del potere di acquisto reale di salari e stipendi si è deciso di considerare «disagio economico» quello riguardante un reddito familiare netto di 2.700.000 lire al lordo, con un figlio di ceto medio impiegatizio. Entro questa fascia le provvidenze saranno del tutto gratuite e cioè saranno concessi libri individuali per un ammontare massimo di 50.000 lire, di rilasciare abbonamenti per trasporti extra urbani, saranno consegnati buoni mensa e concessi assegni di residenza di 15.000 lire, limitatamente a 8 mesi all'anno.



Gli enti locali toscani sono all'avanguardia nell'azione per garantire a tutti i giovani la possibilità di studiare

## Il 2 luglio incontro per la Piaggio

Il 2 luglio prossimo avrà luogo a Genova l'incontro tra il coordinamento nazionale FLM del gruppo Piaggio e la direzione dell'azienda per un confronto sulla situazione occupazionale, produttiva e prospettive del complesso Piaggio. È evidente come questo confronto rivesta particolare importanza non solo perché è un momento di gestione della prima parte del contratto di lavoro, ma per i punti sui quali il coordinamento del gruppo ritiene indispensabile avere risposte precise, in merito cioè a: occupazione, prospettive e scelte produttive, conseguenze della ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, qualificazione e condizioni di lavoro.

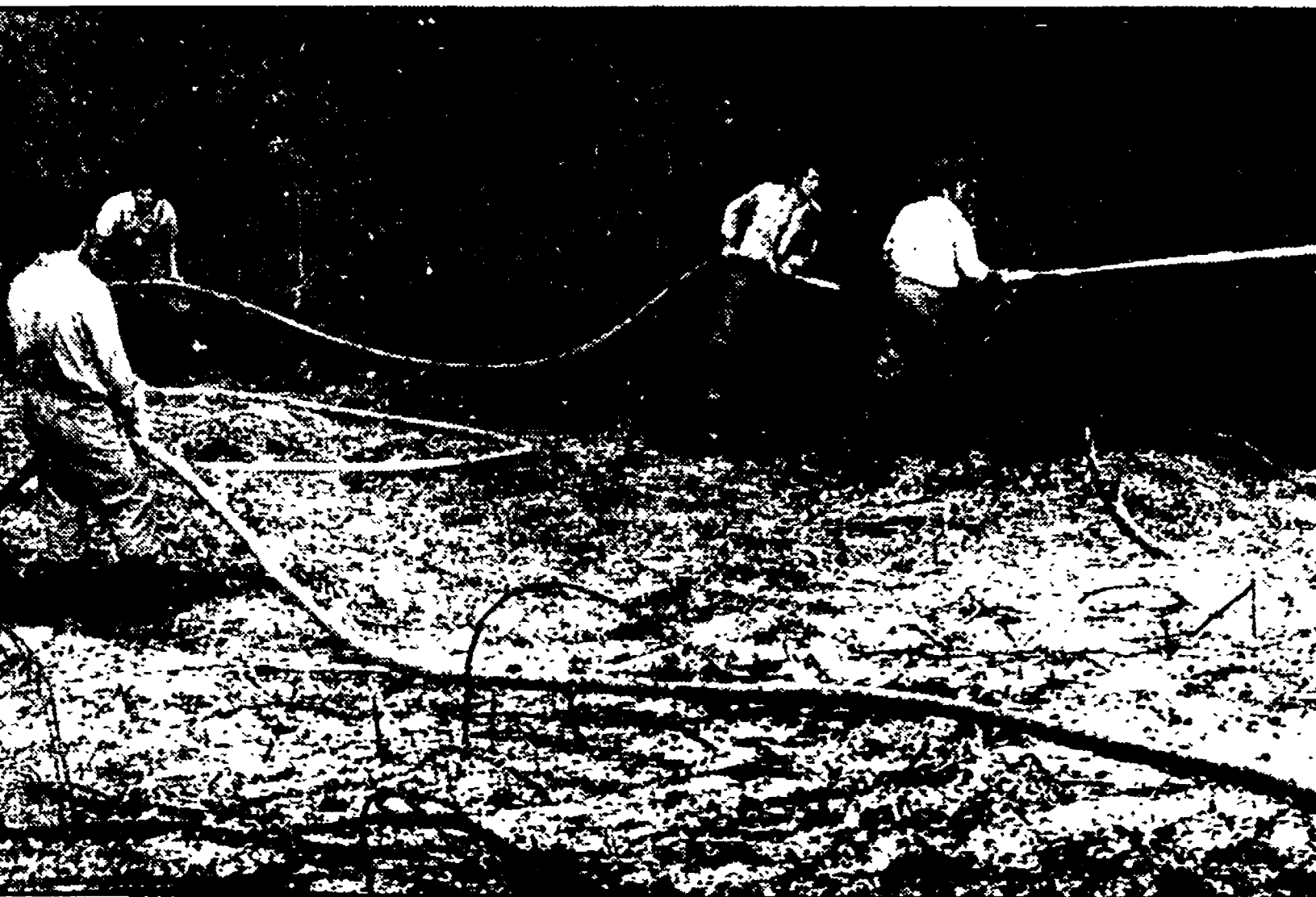
In un momento in cui le richieste del prodotto Piaggio sono in sensibile aumento, sia sul mercato interno che sul mercato estero, l'azienda non può pensare di far fronte a questo aumento di produzione solo peggiorando le condizioni di lavoro, ma con un piano generale di investimenti che permettano di far fronte alle richieste del medio e lungo periodo, salvaguardando i livelli occupazionali e le condizioni di lavoro in fabbrica.

Il coordinamento FLM del gruppo Piaggio è disponibile a questo confronto sul medio e lungo periodo, come è disponibile anche ad affrontare il problema delle strozzature di produzione che si sono verificate nei vari reparti in conseguenza dell'aumento della richiesta di mercato, ma al tempo stesso rifiuta decisioni unilaterali dell'azienda prima dell'incontro del 2 luglio. Infatti la pretesa dell'azienda di instaurare il terzo turno nel reparto verniciatura dell'officina 10, prima dell'incontro di Genova, è inaccettabile, sia perché non viene posta in un contesto generale in cui si fissano impegni ben precisi per nuovi investimenti e tempi di attuazione, sia perché le modalità con le quali l'azienda pensa di introdurre il terzo turno in verniciatura peggiorano sensibilmente le condizioni di lavoro nel reparto.

## Sotto controllo nell'Areino tutta la fascia collinare e montana

# VOLONTARI CONTRO GLI INCENDI

L'iniziativa per il quarto anno consecutivo — Individuati alcuni punti di osservazione — Ottimi risultati dell'intervento dell'Amministrazione comunale — Sforzo finanziario e necessità di provvedimenti legislativi



Vigili del fuoco impegnati nell'opera di spegnimento di un incendio. In primo piano quello che rimane di un bosco. Ad Arezzo per prevenire simili calamità si sono organizzate anche quest'anno squadre di volontari

AREZZO, 25. Sta per essere avviato, per il quarto anno consecutivo il servizio di prevenzione ed estinzione degli incendi nei boschi, organizzato dal Comune di Arezzo in collaborazione con l'ispettorato ripartimentale delle foreste e il corpo dei vigili del fuoco. Il clima torrido di questi giorni potrebbe far anticipare di qualche tempo, rispetto agli anni passati, il lancio dell'intera operazione, che dovrebbe comunque scattare entro la prima metà di luglio per protrarsi fino a settembre inoltrato, in relazione all'andamento del clima estivo e alla frequenza degli incendi.

L'opera dei volontari comunali dovrebbe cioè coprire il periodo — circa due mesi — in cui si registra il maggior numero dei focolai e si fa più difficile, a causa dell'estrema siccità, circoscriverne i danni. Sulla base di una esperienza ormai consolidata, affermatasi negli ultimi anni in gran parte della regione, il servizio anti-incendio organizzato dall'Amministrazione comunale aretina verrà articolato in modo da assicurare interventi il più possibile tempestivi ed efficaci.

Le squadre di volontari — reclutati fra studenti e disoccupati — terranno sotto controllo tutta la fascia collinare e montana che circonda il capoluogo e la piana di Arezzo: la parte montana del comune, cioè la valle del torrente Cerfone e la zona di Santa Maria alla Raffinata, sarà controllata direttamente, come di consueto, dagli uomini della «foresta».

## VICOPISSANO - Col sostegno dei sindacati e degli enti locali

# In lotta da un anno per salvare l'EFRAM

Il finanziamento di 370 milioni non deve, secondo il movimento democratico e sindacale, servire solo ad assicurare qualche mese di vita alla fabbrica — Le garanzie per il futuro

VICOPISSANO, 25. Da circa un anno le lavoratrici della EFRAM di Vicopisano sostenute dalle organizzazioni sindacali, dagli enti locali, dalle forze politiche democratiche, si battono per allontanare la prospettiva della liquidazione della fabbrica, cosa che rappresenterebbe la chiusura del più importante stabilimento del comune di Vicopisano gettando sul lavoro un centinaio di lavoratori in larga parte donne. Questa lotta ha respinto le ipotesi di andare al fallimento avanzate dall'amministrazione controllata e dall'autorità giudiziaria, costretto gli istituti di credito a concedere qualche finanziamento per consentire una gestione ed una direzione aziendale capaci di reperire ordini sul mercato

## A Camporgiano, Gragnano e Ponte a Tetto da oggi al 29 giugno

# Festival dell'Unità in provincia di Lucca

Con quelle di Camporgiano, Gragnano e Ponte a Tetto da domani al 29 giugno si apre in provincia di Lucca la stagione delle feste dell'Unità e della stampa comunista che si colloca quest'anno come continuazione di una campagna elettorale impegnativa appena trascorsa.

LUCCA, 25. Con quelle di Camporgiano, Gragnano e Ponte a Tetto da domani al 29 giugno si apre in provincia di Lucca la stagione delle feste dell'Unità e della stampa comunista che si colloca quest'anno come continuazione di una campagna elettorale impegnativa appena trascorsa. Momento politico centrale di queste prime feste in provincia di Lucca è appunto il dibattito sul voto di giugno

## A Pisa incontri sui consigli di circoscrizione

# PISA, 25

Oggi nell'aula magna della Facoltà di scienze politiche dell'università di Pisa si svolge il primo di una serie di incontri di studio organizzati dalla facoltà universitaria e dall'associazione nazionale dei Comuni d'Italia (ANCI) per discutere dei problemi posti dall'attuazione della legge 8-4-1976 n. 278 meglio conosciuta come la legge «sui consigli di circoscrizione». Questa iniziativa è gli incontri che seguiranno si propongono di verificare anche, nel quadro delle esperienze realizzate in Toscana, le questioni inerenti la partecipazione popolare alla gestione della comunità locale.

## Errata corrige

Il Partito socialista di Radda in Chianti facendo riferimento all'articolo apparso sull'Unità del 20 e 26 precisa di non far parte della maggioranza che amministra il Comune. La maggioranza è infatti formata da una coalizione comprendente il PCI e il PDUP ed alcuni indipendenti, mentre il PSI svolge un ruolo di minoranza autonoma nel rispetto del risultato elettorale della consumazione del 15-6-75.

Franco Rossi

Mario Tredici

Proseguono le iniziative della rassegna dei «macchiaioli»

Disegni inediti di Fattori al museo civico di Livorno

La mostra si inaugura stamani e resterà aperta sino al 22 agosto - Una serie di esperienze collaterali

Si apre oggi a Livorno... alle ore 11 - nel museo civico Giovanni Fattori la mostra dei disegni inediti del maestro.

vanni Fattori della «Mostra bibliografica delle fonti e della letteratura sui Macchiaioli» e della presentazione del dipinto di Fattori «Carica di cavalleria a Montebello».

La mostra livornese resterà aperta fino al prossimo 22 agosto. Questa nuova scadezza della rassegna dei «Macchiaioli» permette alcune considerazioni di carattere generale.

Serie di manifestazioni fino al 4 luglio

Oggi la «Bruscellata» a S. Donato in Poggio

Nella suggestiva cornice medievale in programma numerose iniziative culturali, sportive, ricreative

Avrà inizio oggi, nella suggestiva cornice di S. Donato in Poggio, all'ombra delle mura e delle torri medioevali arroccate sulle colline del Chianti, la tradizionale festa della Bruscellata.

comi presenterà «Gallina vecchia di Augusto Novelli». Venerdì alle ore 21,30 concerto bandistico in piazza Malaspina.

La linea critico-didattica che è stata seguita, avvalorata dall'impostazione di varie iniziative collaterali, è quella che ha consentito non solo il realizzarsi della mostra dei Macchiaioli al Forte di Belvedere, ma anche il fatto che la manifestazione sia stata di critica che oggi, a metà periodo di esposizione, ha superato ogni previsione.

Domani si inaugura la Settimana aviatoria

Domani mattina con la visita alle attrezzature dell'aeroporto di Peretola e nel pomeriggio con le gare di aeromodelli, alianti, lanci di paracadute, voli acrobatici, ha inizio la settimana aviatoria fiorentina.

Tutti questi mezzi sussidiari alla mostra, organizzati dai vari istituti culturali del territorio, hanno caratterizzato il nuovo orientamento nel presentare una rassegna pittorica. Con il chiudersi delle porte di Forte di Belvedere, quando le singole opere torneranno nei musei, o nelle collezioni, la manifestazione non terminerà.

TEATRI

TEATRO COMUNALE Corso Italia 18 - Tel. 216.253 XXXIX MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

TEATRO DELLA PERGOOLA Via della Pergola, 12-22 Tel. 262.690

TEATRO GIORDINO «L'ALTRO MONDO» Piazza Piave, Lungarno Peccoli Giraldi

BASILICA DI S. ALESSANDRO - Fiesole XXXIX ESTATE FIORENTINA

FORTE BELVEDERE XXI Rassegna internazionale dei Teatri Stabili

CINEMA

ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.834

ARLECCHINO Via dei Bardi - Tel. 284.33

CAPITOL Via Castellani - Tel. 272.320

CORSO Borgo degli Albizi - Tel. 282.687

EDISON P.zza della Repubblica - Tel. 23.110

EXCELSIOR Via Cerrantesi, 4 - Tel. 212.798

GAMBRINI Via Brunelleschi - Tel. 275.112

METROPOLITAN Via Brunelleschi, 1 - 215.112

PEUGEOT CONC. FERRETTI & DOLFI s.n.l.

FESTIVAL DELL'UNITA' GRASSINA (dal 24/6 al 4/7)

STUDI DENTISTICI Dott. C. PAOLESCHI Specialista

LA DITTA MONTANA NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119

SUPER VENDITA DI PAVIMENTI E RIVESTIMENTI A PREZZI SOTTOCOSTO

LA DITTA MONTANA NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119

LA DITTA MONTANA NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119

LA DITTA MONTANA NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119

LA DITTA MONTANA NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119

LA DITTA MONTANA NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119

LA DITTA MONTANA NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119

LA DITTA MONTANA NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119

LA DITTA MONTANA NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119

LA DITTA MONTANA NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119

LA DITTA MONTANA NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119

LA DITTA MONTANA NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119

LA DITTA MONTANA NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119

LA DITTA MONTANA NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119

LA DITTA MONTANA NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119

schermi e ribalte

MODERNISSIMO Via Cavour, 184r - Tel. 575.891

ODEON Via dei Sassetti, Tel. 24.068

PRINCIPE Via Cavour, 184r - Tel. 575.891

SUPERCINEMA Via Cimadori, Tel. 212.474

VERDI Via Ghibellina, Tel. 296.242

ASTOR D'ESSAI Via Romana 113 - Tel. 222.388

KINO SPAZIO Via del Sole, 10 - Tel. 215.634

ADRIANO Via Rumanuzzi, Tel. 483.607

ESTIVO CHARDOLUNA Via M. Oliveto anz. Viale Alcardi

ALBA (Ritardi) Via F. Vanzetti, Tel. 452.296

ALDEBARAN Via Baracca 151 - Tel. 410.007

ALFIERI Aniche, A. colori con Cliff Potts, Xochitl Mary, Dean Stanton

ANDROMEDA Via Aretina, Tel. 663.945

APOLLO Via Nazionale - Tel. 270.049

ARENA DEI PINI Via Faentina, 34 - Tel. 470457

FULGOR L'ultimo coraggioso, drammatico, sconvolgente film denuncia del cinema americano.

GIARDINO PRIMAVERA Via D'Annunzio, Tel. 660.240

FLORA SALA Piazza Dalmazia, Tel. 470101

FLORA SALONE Piazza Dalmazia, Tel. 470.101

IDEALE Via F. Vanzetti, Tel. 50.706

ITALIA Via Nazionale, Tel. 211.069

MANZONI Via Martiri, Tel. 366.808

MARCONI Via C. Annunzi, Tel. 680.644

MARCONI Via C. Annunzi, Tel. 680.644

MARCONI Via C. Annunzi, Tel. 680.644

MARCONI Via C. Annunzi, Tel. 680.644

MARCONI Via C. Annunzi, Tel. 680.644

MARCONI Via C. Annunzi, Tel. 680.644

MARCONI Via C. Annunzi, Tel. 680.644

MARCONI Via C. Annunzi, Tel. 680.644

MARCONI Via C. Annunzi, Tel. 680.644

MARCONI Via C. Annunzi, Tel. 680.644

MARCONI Via C. Annunzi, Tel. 680.644

VI SEGNALIAMO

CINEMA «I magnifici sette» (Casa del Popolo dell'Impruneta)

«Amici miei» (Italia)

«Il fratello più furbo di Sherlock Holmes» (Estivo Rinascita)

«Intrigo internazionale (Gambirinus)»

«La bestia» (Odeon)

«A qualcuno piace caldo» (Fiorella)

«Frankenstein Junior» (Niccòlini)

«Tutto modo» (Vittoria)

ARENA GIARDINO COLONNA Via G.P. Orsini, Tel. 68.10.550

CAVOUR Via Cavour, Tel. 587.700

COLUMBIA Via Firenze, Tel. 212.178

EDEN Via della Funderia, Tel. 225.643

EOLIO Borgo San Frediano, Tel. 216.822

ESTIVO DUE STRADE Via S. Andrea, Tel. 221.108

FIAMMA Via Pacinotti, Tel. 50.101

FLORA SALA Piazza Dalmazia, Tel. 470101

FLORA SALONE Piazza Dalmazia, Tel. 470.101

FULGOR L'ultimo coraggioso, drammatico, sconvolgente film denuncia del cinema americano.

GIARDINO PRIMAVERA Via D'Annunzio, Tel. 660.240

FLORA SALA Piazza Dalmazia, Tel. 470101

FLORA SALONE Piazza Dalmazia, Tel. 470.101

IDEALE Via F. Vanzetti, Tel. 50.706

ITALIA Via Nazionale, Tel. 211.069

MANZONI Via Martiri, Tel. 366.808

MARCONI Via C. Annunzi, Tel. 680.644

MARCONI Via C. Annunzi, Tel. 680.644

MARCONI Via C. Annunzi, Tel. 680.644

MARCONI Via C. Annunzi, Tel. 680.644

MARCONI Via C. Annunzi, Tel. 680.644

MARCONI Via C. Annunzi, Tel. 680.644

MARCONI Via C. Annunzi, Tel. 680.644

MARCONI Via C. Annunzi, Tel. 680.644

NAZIONALE Via Cimadori, Tel. 270.170

IL PORTICO Via Capo del Mondo, Tel. 675.930

PUCCHINI P.zza Piave, Tel. 32.067 - Bus 17

UNIVERSALE Via Pisana, 43 Tel. 226.198

VITTORIA Via Pisana, Tel. 480.879

ARCOBALENO Via Pisana 442 (Legnala)

ARTIGIANELLI Via Sordani, 104 Tel. 225.057

FLORIDA ESTIVO (Apr. 20-45 - L'unico vera oasi di verde e di fresco della città)

ARENA GIUGIO Galluzzo, Tel. 230.493

MANZONI (Scandicci) Grandioso, spettacolare, avvincente, avventuroso: Ci rivedremo in un film con Lee Marvin, Roger Moore, Technicolor.

ARENA ESTIVA CASTELLO Via R. Guarnini, 374

ARENA LA NAVE Via Villamagna, 11

C.R.C. ANTELLA (Nuova Sala Cinema) Via S. Andrea, Tel. 640.207

CASA DEL POPOLO DI GRASSINA Piazza della Repubblica, Tel. 604.063

CIRCOLO ARCI S. ANDREA Via S. Andrea, Rovezzano

ARENA CIRCOLO L'UNIONE (Ponte a Emma) - Bus 31/32 - Tel. 640.223

CASA DEL POPOLO DI COLONNATA Piazza Ripardini - Sesto Fiorentino

CASA DEL POPOLO IMPRUNETA Tel. 201.118

MODERNO (ARCI Tavarnuzze) Via Granucci, 5 - Tel. 212.593

CINEMA ESTIVO RINASCITA Via Mattioli, 18 (S. Fiorenzo) - Bus 28

ARENA CIRCOLO L'UNIONE (Ponte a Emma) - Bus 31/32 - Tel. 640.223

CASA DEL POPOLO DI COLONNATA Piazza Ripardini - Sesto Fiorentino

CASA DEL POPOLO IMPRUNETA Tel. 201.118

MODERNO (ARCI Tavarnuzze) Via Granucci, 5 - Tel. 212.593

CINEMA ESTIVO RINASCITA Via Mattioli, 18 (S. Fiorenzo) - Bus 28

ARENA CIRCOLO L'UNIONE (Ponte a Emma) - Bus 31/32 - Tel. 640.223

CASA DEL POPOLO DI COLONNATA Piazza Ripardini - Sesto Fiorentino

CASA DEL POPOLO IMPRUNETA Tel. 201.118

MODERNO (ARCI Tavarnuzze) Via Granucci, 5 - Tel. 212.593

CINEMA ESTIVO RINASCITA Via Mattioli, 18 (S. Fiorenzo) - Bus 28

ARENA CIRCOLO L'UNIONE (Ponte a Emma) - Bus 31/32 - Tel. 640.223

CASA DEL POPOLO DI COLONNATA Piazza Ripardini - Sesto Fiorentino

CASA DEL POPOLO IMPRUNETA Tel. 201.118

MODERNO (ARCI Tavarnuzze) Via Granucci, 5 - Tel. 212.593

CINEMA ESTIVO RINASCITA Via Mattioli, 18 (S. Fiorenzo) - Bus 28

Appuntamenti

I MINIPOLIFONICI A FIESOLE Oggi alle ore 17 nella basilica di S. Alessandro a Fiesole per le manifestazioni dedicate al centenario della XXXIX Estate fiesolana.

teatro estivo «Il lido» in collaborazione con il Teatro regionale toscano e il patrocinio del Comune di Firenze nel quadro delle attività del centro studi culturale estivo promosso dall'amministrazione di Palazzo Vecchio.

LEZIONI-SPETTACOLO SULLA DANZA Domani, domenica, alle ore 21 alla SMS Andrea del Sarto, in via Martini 12, si terrà una lezione spettacolo a cura di Lilla Bertelli sul tema «Movimento, gioco gestuale e danza».

GIRO CICLISTICO DEL CASENTINO DEL CASENTINO In collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e dai comuni della vallata, prende il via domani domenica, alle 13,45 dal Soc. «Città di Firenze», dal gruppo di base FLOG «Teatro in piazza».

LE ATTIVITÀ DEL TEATRO IN VERNAIOLO Stamani sarà presentato il programma di attività estive del Centro per la ricerca critica sul teatro in vernacolo e sul teatro dialettale e popolare.

SI APRE LA PISCINA DI SELLARIVA L'assessore allo sport del comune informa la cittadinanza che oggi alle ore 11 si aprirà al pubblico la piscina di Bellaria.

LE ATTIVITÀ DEL TEATRO IN VERNAIOLO Stamani sarà presentato il programma di attività estive del Centro per la ricerca critica sul teatro in vernacolo e sul teatro dialettale e popolare.

SI APRE LA PISCINA DI SELLARIVA L'assessore allo sport del comune informa la cittadinanza che oggi alle ore 11 si aprirà al pubblico la piscina di Bellaria.

Rubrica e cura della SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Firenze - Via Martelli, 8 Tel. 287.171 - 211.449

I CINEMA IN TOSCANA

LIVORNO

PRIME VISIONI GOLDONI: A qualcuno piace caldo

PISA

ARISTON: La bestia ASGNA: La grande corsa

COLLE VAL D'ESA

TEATRO DEL POPOLO: Camp 7

LIVORNO

ARENA ASTRA: Carambola, l'istinto

PISA

ARISTON: La bestia ASGNA: La grande corsa

COLLE VAL D'ESA

TEATRO DEL POPOLO: Camp 7

La rapina di ieri mattina

# Si sono fatti largo sparando i banditi di piazzale Tecchio

Probabilmente sono stati i suoi compagni a ferire uno dei rapinatori - Tracce di sangue e una patente nell'Alfetta (era stata rubata) ritrovata dalla polizia



Un aspetto della grande partecipazione popolare alla manifestazione in piazza Matteotti per la forte avanzata comunista nelle elezioni

Compagni vecchi e giovani, donne e bambini

## A MIGLIAIA A PIAZZA MATTEOTTI INTORNO ALLE BANDIERE DEL PCI

In tutti emozione e legittimo orgoglio - Gli interventi di Geremicca, Alinovi e Napolitano - Una ovazione ha salutato Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli

Sventolano le bandiere rosse. A piazza Matteotti è festa. A centinaia sono venuti da tutti i quartieri. Scorgiamo compagni vecchi e giovani, donne e bambini. Sul loro volto leggiamo emozione e legittimo orgoglio. I vecchi ricordano le poche migliaia di voti racimolati nel '46. I giovani l'ulteriore balzo in avanti compiuto rispetto al già eccezionale progresso nelle regionali dello scorso anno. E tutti insieme già pensano al consolidamento e all'ulteriore sviluppo di questo successo.

Il compagno Andrea Geremicca, segretario della Federazione, ringrazia tutti e ricorda alcuni dati significativi che testimoniano dello splendore del nostro partito in questi mesi di grande partecipazione popolare. Ora bisogna andare ancora avanti e per fare ciò è necessaria una sempre più ampia e convinta partecipazione delle grandi masse alla elaborazione delle soluzioni dei problemi che ne rendono difficile la vita. Problemi che sono enormi — ha detto Geremicca — e che possono risolverli senza l'impegno e l'intesa tra tutte le forze democratiche e antifasciste.

Al successo del 20 giugno ha certo contribuito anche la presenza alla guida della città di un'amministrazione di sinistra. I napoletani, alla scorta del lavoro compiuto, hanno espresso il loro giudizio, un giudizio certamente incoraggiante per proseguire nella politica di collegamento con le masse, nella politica con le forze democratiche e antifasciste, laiche e cattoliche, nella politica per l'intera.

Incalzeremo la DC — ha detto l'oratore — perché prenda atto della realtà, perché comprenda che è compito di tutte le forze democratiche e popolari contribuire alla soluzione dei problemi della città, rafforzando i rapporti con i compagni socialisti, stimolando le forze intermedie a prendere coscienza del ruolo che ancora possono e debbono svolgere. Una esperienza che certamente non ha deluso la città. Anche il compagno Abdou Alinovi, che ha successivamente preso la parola, si è soffermato sul valore nazio-

nale del voto napoletano e campano più complessivamente, ponendo nel giusto rilievo come quello di Napoli non sia stato un faro nella nebbia: le tendenze si sono irradiate in tutto il Mezzogiorno che si pone oggi non più come palla di piombo al piede del Paese, ma come parte integrante esso. Dopo aver denunciato i toni e le argomentazioni rozze e volgari che hanno improntato la campagna elettorale della DC, il compagno Alinovi ha messo in evidenza il contributo che al successo del PCI hanno dato quelle forze culturali e intellettuali scese nell'arena politica con una precisa scelta di campo. I risultati conseguiti debbono stimolarci ad andare avanti. La vittoria di oggi non costituisce una sorpresa. Essa è il frutto di anni e anni di dure lotte, di esattezza delle analisi compiute, di ricerca del consenso nell'unità in termini di alleanze. Questa vittoria impone anche maggiori responsabilità e di fronte al problema che ci è stato posto, più vigorosa l'intesa raggiunta alla Regione nell'agosto scorso.

Questa esigenza è stata giustamente avvertita da detto Alinovi — anche dai compagni socialisti e più recentemente dai repubblicani. Noi riteniamo che un necessario che la forza del PCI sia associata al governo complessivamente della Regione.

Sulle prospettive politiche più generali si è soffermato, nel suo intervento, il compagno Napolitano. Dopo aver espresso il compiacimento a nome della direzione del partito per il contributo dato dal PSI alla lotta per le riforme e il risultato elettorale non deve suscitare frustrazioni in questo partito che si sente in che modo proprio svolgere nella battaglia per l'ulteriore rinnovamento del Paese. L'Oratore ha ricordato come tra pochi giorni, il 3 luglio, si potrà verificare la volontà della DC di cogliere il nuovo che viene fuori, quando cioè si dovrà procedere alla costituzione degli organi del Parlamento. In questa sede si dovrà tenere

discutere e di ragionare criticamente e testatamente che è corre proseguire nella ricerca di intesa fra tutte le forze antifasciste.

## Appena cominciata è già finita?

Ci aveva fatto ben sperare, nei giorni scorsi, leggere su «Lotta continua» quello che sembrava l'inizio di un ragionamento autocritico, stimolato dai risultati elettorali che hanno spazzato via certi scagurati ottimismo, di cui il gruppetto si era fatto portatore.

Il provvidore agli studi di Napoli comunica che è stata pubblicata all'albo dell'Ufficio provinciale scolastico l'ordinanza ministeriale relativa alle istituzioni di scuole popolari.

«E' stato un risultato strabiliante, il frutto dell'impegno di tutti i comunisti di Casavatore. La gente ci ha votato per quello che abbiamo fatto: perché siamo riusciti a dare, insieme con i repubblicani, un'ammirabile prestazione di fare il suo dovere: perché, come si dice, siamo finalmente riusciti a smuovere qualcosa...»

«Ma c'è un altro elemento — dice Antonio Seller, trentottenne segretario della locale sezione del PCI, operaio metalmeccanico — che va messo bene in rilievo: è stata la prima volta che anche nelle elezioni amministrative il nostro partito è risultato, questa volta, siamo diventati il partito di maggioranza relativa.»

«E se questo è avvenuto non è solo per la compattezza delle elezioni politiche e amministrative: «Abbiamo fatto il possibile», continua Seller — per fare il nostro mezzo nell'amministrazione e in questo modo abbiamo acquistato credibilità.»

«Non poco deve aver influenzato l'elettorato tutta l'azione che i comunisti hanno fatto per l'approvazione del nuovo Piano regolatore, uno strumento urbanistico indispensabile di cui il Comune è stato per lungo tempo sprovvisto e la cui inesistenza ha creato un grave problema di sviluppo della città.»

«Ma torniamo al risultato delle elezioni. «Certo — ricorda soddisfatto Pezzella — mentre nella sua stanza continuano ad entrare cittadini che hanno documenti da farli firmare — è cambiato molto da quando, dieci anni fa, facevo i comizi e ad ascoltarli c'erano solo quattro persone, vigile urbano compreso.»

Ora il PCI ha migliaia e migliaia di elettori che chie-

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

Questa mattina, infatti, nella sezione dc di Mergellina, in piazzetta Eritrea, questi gruppi che hanno i loro uomini di punta in Ugo Grippo, Baldassarre Armato, Franco Fariola, si incontreranno con i giornalisti per esporre come intendono portare avanti la loro linea di opposizione interna ad Antonio Gava, il cui potere ha certamente subito un duro colpo a Napoli dove il Partito comunista è balzato al 41,6 per cento dei suffragi dove non è riuscito, nonostante fosse capitolista, a essere il primo eletto, dove uno dei suoi figli, Bruno Milanese, è stato nettamente trombato per l'elezione al Senato.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori a votare per il simbolo ma non per Gava, e i suoi uomini, si appresta a contestare duramente il padrino.

«L'altro DC», quel raggruppamento cioè di forze che si richiama alla linea politica espressa dal congresso del partito e che alla vigilia delle recenti elezioni ha invitato gli elettori

Alle ore 19 manifestazione con la partecipazione dei neoletti

# Salerno: a piazza Amendola stasera si festeggia il successo comunista

Prenderanno la parola il segretario della Federazione Franco Fichera ed il compagno Abdon Alinovi — Il valore del voto nel Cilento e nel Vallo di Diano La validità della proposta del PCI — Donne e giovani nuovi protagonisti

In tutta la provincia di Salerno i compagni sono impegnati nella preparazione della manifestazione di stasera a piazza Amendola per festeggiare la vittoria del PCI nelle elezioni del 20 giugno. Alla manifestazione popolare interverranno i neoletti al Parlamento e i compagni Franco Fichera, segretario provinciale della Federazione e Abdon Alinovi, della Direzione del PCI, segretario regionale.

La manifestazione è un ulteriore iniziativa del Partito per confrontarsi con la città e discutere le proposte dei comunisti per assicurare al Paese un Governo autorevole, stabile ed efficiente. È stato intanto ufficialmente confermato che la rappresentanza parlamentare alla Camera del collegio Benevento-Avellino-Salerno è di 18 deputati, 4 in meno rispetto al 1972 e uno in meno rispetto a quanti ne avrebbe dovuto esprimere la circoscrizione a causa della perdita di un seggio nel collegio unico nazionale.

La ripartizione attuale, con il successo del PCI, è radicalmente cambiata rispetto alla precedente consultazione politica: la DC perde due deputati e passa da 11 a 9; il PCI conquista un deputato in più e passa da 4 a 5; il PSI perde un deputato e scende da 2 a 1; il PSDI mantiene il deputato precedentemente conquistato mentre scompaiono il deputato liberale e repubblicano e il MSI perde l'unico rappresentante nel Salernitano.

Un'altra novità, di valore

storico, è il ruolo che il PCI si è conquistato nelle zone interne: nel 1972 il PCI nel Cilento e nel Vallo di Diano era al quarto posto precedente non solo dal PSDI ma anche dal PSI e dal PCI. Oggi il PCI, oltre ad essere il primo partito in molti importanti centri del Cilento, è il secondo in quasi tutti i Comuni a cominciare da Sala Consilina, Vallo della Lucania, Ascea. Per finire a Sapri, dove il PCI non solo è il secondo partito alle elezioni politiche ma, per la prima volta, dal dopoguerra, ha conquistato due consiglieri al Comune.

Con il risultato elettorale è venuta una prima risposta delle popolazioni del Cilento, e del Vallo di Diano che, con i nuovi protagonisti, le donne e i giovani, si sono uniti intorno al Partito e alla sua proposta unitaria e si battono per un nuovo utilizzo delle risorse umane e materiali delle zone. Si spazia così l'esaltante affermazione a Casaleto Spartano, un piccolo centro del Cilento dove il PCI per anni è stato una forza irrilevante mentre oggi è diventato il primo partito; si spiega così il successo di San Mauro La Bruca, di Centola, di Padula, di Montecorice, di Pollica, una volta isola fascista, e di tanti altri centri del Cilento e delle zone interne dove le sezioni del PCI rappresentavano, in questo momento, un notevole punto di aggregazione politica.

u. d. b.

Totale l'astensione nell'azienda di Diana

## I braccianti hanno scioperato compatti

Intorno alla lotta bracciantile si è cementata la solidarietà delle forze democratiche e degli enti locali. Condannata la intransigenza della Confagricoltura

Compatta è stata la partecipazione dei braccianti della regione Campania alla giornata di lotta del 25 giugno, organizzata nell'ambito delle iniziative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. La lunga lotta del movimento bracciantile per una rapida chiusura della vertenza contrattuale e per contrastare e battere l'intransigenza della Confagricoltura ha trovato un vasto consenso in tutto il movimento sindacale. Tra le forze democratiche e degli enti locali: decine di telegrammi e di ordini di giorno sono stati inviati alla Confagricoltura da parte delle amministrazioni comunali. Significativa la riuscita dello sciopero in tutte le «tenute Cirio» del Casertano, a villa Ortensia, alla Gezov, all'ex Neptunia, nelle aziende capitalistiche della piana del Sele, nelle

aziende floricole della provincia di Napoli e delle zone interne dell'Irpinia e del Sannio.

Particolare rilievo assume in provincia di Caserta la totale astensione dal lavoro dei lavoratori dell'azienda «Bonito» del marchese Diana, presidente nazionale della Confagricoltura. Le iniziative proseguiranno nei prossimi giorni con assemblee di leghe, ed attività unitarie per preparare un'altra grande mobilitazione di tutti gli enti locali: presentati una ulteriore risposta alla intransigenza del padronato agrario e rafforzamento della categoria e di tutte le forze interessate ad una agricoltura moderna e rinnovata per lo sviluppo, l'occupazione, una trasformazione complessiva delle condizioni di vita e di lavoro nelle campagne del Mezzogiorno.

Un fatto nuovo di eccezionale importanza

# In tutto il Sannio l'avanzata del PCI

A Foiano Val Fortore superato, per il Senato, il 57% - Notevoli passi avanti anche dove eravamo più deboli - Polemiche nella DC

Accanto allo splendido risultato dell'intera provincia di Benevento, dove come abbiamo già scritto, il PCI guadagna oltre 8 punti e 15 mila voti rispetto al 1972, vi è da registrare come il nostro partito sia andato avanti in tutti i 77 Comuni della provincia.

Alcuni risultati possono dare l'idea della splendida spensierata avanzata. A Montefalcone Val Fortore il PCI passa dai 464 voti del '72 e dai 513 del '75 a 679 raggiungendo il 40,7 per cento in più (percentuale); a Foiano Val Fortore il PCI guadagna oltre 100 voti con la percentuale del 49,7. Vi è inoltre da considerare, sempre a Foiano, lo splendido risultato del Senato dove il PCI supera il 57%. A Baseile il nostro partito passa da 402 voti del '72 a 612 raggiungendo il 34,7; a Cerreto Sannita il 47,2 e il 47,0 del 1975 realizzando una percentuale del 26,7 e un balzo di oltre 13 punti rispetto alle precedenti politiche. Quasi raddoppiati i voti a Moliano rispetto alle precedenti politiche. Ad Airola superiamo il tetto dei mille voti con 200 voti in più rispetto al '75 e 300 rispetto al 1972. A Dugenta si passa dai 199 voti del 1972 e dai 249 del 1975 agli attuali 549 con un aumento in percentuale di ben 20 punti (44,7) il 72 - 34,7 - il 76). Sono alcuni dati di un generale aumento del nostro partito anche rispetto al 15 giugno.

Un aumento di cui tutte le altre forze politiche e sociali non possono non tener conto. Di ciò si è perfettamente reso conto il Mattino che, stamane sottolineando come mai il PCI

## Fissata data e sede per il processo degli esonerati militari

Sono state finalmente fissate la sede e la data di inizio del processo contro i 560 imputati rinvii a giudizio degli esonerati militari. Gli imputati erano stati rinviati a giudizio circa 2 anni fa, il 2 maggio del '74 con una serie di capi d'imputazione (113 erano contenuti nel decreto di citazione tra i quali i più importanti sono quelli di associazione e delinquere, falso, corruzione).

Il processo inizierà il 30 novembre ed avrà proporzioni gigantesche, sia per il numero degli imputati, 560, sia per il numero degli avvocati, circa 300, sia per il numero dei testimoni; proprio per questo ci sono state difficoltà per trovare la sede del processo. Alla fine è stato scelto il salone dei busti a Castel Capuano, sede tradizionale delle cerimonie ufficiali.

PORTICI: SCOPPIO DI UNA FOGNA INQUINA L'ACQUEDOTTO. Lo scoppio di una fogna fra S. Giovanni e Portici, ha probabilmente inquinato le acque dell'acquedotto che serve la città vesuviana. Una macchina munita di altoparlante ha avvisato la popolazione che non è prudente consumare l'acqua prima di consumare l'esito delle analisi in corso.

Il giudice nega la libertà provvisoria

# Resta in carcere l'agredito mentre i picchiatori sono in libertà

Il processo è stato addirittura unificato a quello a carico di tre fascisti che in un luogo diverso avevano aggredito un giovane di sinistra

Il giudice istruttore del tribunale di Napoli ha rigettato, l'altro giorno, l'istanza di libertà provvisoria per Pio Candice, un giovane colpevole di essersi difeso da una aggressione fascista.

Il provvedimento è tale da suscitare notevoli perplessità. Il fatto avvenuto il 22 maggio, davanti all'Istituto Righi, dove si presentò, con atteggiamento provocatorio, un noto picchiatore fascista di Fuorigrotta, Paolo Petrosco, coinvolto in numerosi episodi di violenza. Il Petrosco cominciò a provocare gli studenti ed invelò contro il giovane Candice, chiamandolo «sporco rosso». Il Candice replicò con una zuffa, dalla quale il fascista uscì col naso rotto. Episodi del genere, purtroppo, sono molto frequenti. In genere a compierli sono i fascisti (che di solito non si limitano ai pugni) i quali, immaneabilmente, nei pochi casi in cui sono identificati tutti o in parte, sono liberati. In questo caso, invece, Pio Candice fu subito arrestato.

La cosa più assurda è che il procedimento contro il giovane è successivamente stato unificato con quello a carico di tre fascisti che la sera dello stesso giorno ridussero in fin di vita un giovane di sinistra, Salvatore Napolitano (naturalmente i tre fascisti sono a piede libero).

Si tratta di episodi avvenuti in luoghi differenti, e a distanza di diverse ore l'uno dall'altro. Eppure, come si è detto, i procedimenti sono stati unificati. Il giovane Candice, che ha dato un pugno a chi l'aveva aggredito e per lo meno provocato e in carcere da più di un mese, i tre che ridussero in fin di vita, a coltellata, il giovane Napolitano, sono invece a piede libero.

Non invece a piede libero. Non è l'unica vicenda scandalosa che riguarda l'ufficio istruttore di parte civile. Numerose infatti che lascia sconcerati. Aggiungiamo anche che il giovane Napolitano, da quando è tornato in buone condizioni fisiche è stato oggetto di una lunga serie di intimidazioni e minacce tendenti a ottenere che venga meno la costituzione di parte civile. Numerose minacce sono state rivolte anche a Giorgio D'Emilio, un giovane antifascista che nel gennaio del '75 fu a sua volta ridotto in fin di vita da un commando fascista, e che ancora porta evidenti i segni della selvaggia aggressione. Anche su tutti questi episodi sarebbe opportuno che fosse fatta luce.

## In edicola la «Voce della Campania»

Nel numero de «La Voce della Campania» da oggi in edicola: **COME GOVERNARE** - Tutto sul voto del 20 giugno; risultati, commenti, cronache della lotta elettorale vissuta dai vari partiti, ed una tavola rotonda sul voto con gli esponenti di tutti i partiti politici democratici. **SEMPRE SUL VOTO DEL 20 GIUGNO** - Un articolo di Percy Alinovi e una analisi del risanamento provinciale della regione. **POGGIOREALE: TV O SUI CIOI?** - Che cosa ha scoperto il magistrato che indaga sugli episodi che avvengono in carcere. **IL VOLO DELL'AQUILA N. GIALLO** - La storia della rapida ascesa dell'ANPAC. **MERRELL DIRIGO E LOTTO** - Un nuovo soggetto sociale - «L'incanto agli operai nella lotta della azienda chimica». **GUARDA CHE SANTO!** - La funzione delle edicole votive in un quartiere di Napoli; Montesanto. **PER CHI VENNE LO STRANIERO** - Il sociologo Marselli risponde a De Masi sul problema della venuta di sociologi stranieri nel Sud d'Italia intorno agli anni Cinquanta.

Nel numero de «La Voce» le consuete rubriche di Aldo Marselli, Luigi Compagnone, Mariano D'Antonio e Filiberto Menna.

A CURA DI MARINO MARQUARDT

# SCHERMI E RIBALTE

## TEATRI

CILIA (Via S. Domenico, 11 - Telefono 656.265) (Riposo)

DUEMILA (Via della Gatta - Telefono 294.074) (Riposo)

MARCHERITA (Galleria Umberto I - Telefono 392.428) (Riposo)

POLITEAMA (Via Monte di Dio n. 68 - Tel. 401.643) (Chiusura estiva)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Riposo)

## VI SEGNALIAMO

### TEATRO

«Le compagnie» (Sancarlucio)

«Romeo e Giulietta ovvero l'impossibilità di esser gentili» (Teatro delle Arti)

### CINEMA

«L'affare della sezione speciale» (No)

«Il cavaliere inesistente» (Spot)

«Amore e guerra» (Italnopolis)

«Il medico dei pazzi» (Vittoria)

### CINEMA

#### PRIME VISIONI

ABADIR (Via Palatiello, 35 - Teatro Collana - Tel. 377.057) (Riposo)

ALCANTARA (Via S. Antonio, 12 - Telefono 370.871) (Riposo)

ALCANTARA (Via S. Antonio, 12 - Telefono 370.871) (Riposo)

ALCANTARA (Via S. Antonio, 12 - Telefono 370.871) (Riposo)

ALCANTARA (Via S. Antonio, 12 - Telefono 370.871) (Riposo)

ALCANTARA (Via S. Antonio, 12 - Telefono 370.871) (Riposo)

ALCANTARA (Via S. Antonio, 12 - Telefono 370.871) (Riposo)

ALCANTARA (Via S. Antonio, 12 - Telefono 370.871) (Riposo)

ALCANTARA (Via S. Antonio, 12 - Telefono 370.871) (Riposo)

ALCANTARA (Via S. Antonio, 12 - Telefono 370.871) (Riposo)

ALCANTARA (Via S. Antonio, 12 - Telefono 370.871) (Riposo)

ALCANTARA (Via S. Antonio, 12 - Telefono 370.871) (Riposo)

ALCANTARA (Via S. Antonio, 12 - Telefono 370.871) (Riposo)

ALCANTARA (Via S. Antonio, 12 - Telefono 370.871) (Riposo)

ALCANTARA (Via S. Antonio, 12 - Telefono 370.871) (Riposo)

ALCANTARA (Via S. Antonio, 12 - Telefono 370.871) (Riposo)

ALCANTARA (Via S. Antonio, 12 - Telefono 370.871) (Riposo)

ALCANTARA (Via S. Antonio, 12 - Telefono 370.871) (Riposo)

ALCANTARA (Via S. Antonio, 12 - Telefono 370.871) (Riposo)

ALCANTARA (Via S. Antonio, 12 - Telefono 370.871) (Riposo)

ALCANTARA (Via S. Antonio, 12 - Telefono 370.871) (Riposo)

ALCANTARA (Via S. Antonio, 12 - Telefono 370.871) (Riposo)

ALCANTARA (Via S. Antonio, 12 - Telefono 370.871) (Riposo)

ALCANTARA (Via S. Antonio, 12 - Telefono 370.871) (Riposo)

ALCANTARA (Via S. Antonio, 12 - Telefono 370.871) (Riposo)

ALCANTARA (Via S. Antonio, 12 - Telefono 370.871) (Riposo)

ALCANTARA (Via S. Antonio, 12 - Telefono 370.871) (Riposo)

ALCANTARA (Via S. Antonio, 12 - Telefono 370.871) (Riposo)

ALCANTARA (Via S. Antonio, 12 - Telefono 370.871) (Riposo)

ALCANTARA (Via S. Antonio, 12 - Telefono 370.871) (Riposo)

ALCANTARA (Via S. Antonio, 12 - Telefono 370.871) (Riposo)

ALCANTARA (Via S. Antonio, 12 - Telefono 370.871) (Riposo)

ALCANTARA (Via S. Antonio, 12 - Telefono 370.871) (Riposo)

ALCANTARA (Via S. Antonio, 12 - Telefono 370.871) (Riposo)

ALCANTARA (Via S. Antonio, 12 - Telefono 370.871) (Riposo)

ALCANTARA (Via S. Antonio, 12 - Telefono 370.871) (Riposo)

ALCANTARA (Via S. Antonio, 12 - Telefono 370.871) (Riposo)

ALCANTARA (Via S. Antonio, 12 - Telefono 370.871) (Riposo)

ALCANTARA (Via S. Antonio, 12 - Telefono 370.871) (Riposo)

ALCANTARA (Via S. Antonio, 12 - Telefono 370.871) (Riposo)

ALCANTARA (Via S. Antonio, 12 - Telefono 370.871) (Riposo)

ALCANTARA (Via S. Antonio, 12 - Telefono 370.871) (Riposo)

## TEATRO

BENINI (Via Benini, 113 - Telefono 374.109) (Riposo)

BENINI (Via Benini, 113 - Telefono 374.109) (Riposo)

BENINI (Via Benini, 113 - Telefono 374.109) (Riposo)

BENINI (Via Benini, 113 - Telefono 374.109) (Riposo)

BENINI (Via Benini, 113 - Telefono 374.109) (Riposo)

BENINI (Via Benini, 113 - Telefono 374.109) (Riposo)

BENINI (Via Benini, 113 - Telefono 374.109) (Riposo)

BENINI (Via Benini, 113 - Telefono 374.109) (Riposo)

BENINI (Via Benini, 113 - Telefono 374.109) (Riposo)

BENINI (Via Benini, 113 - Telefono 374.109) (Riposo)

BENINI (Via Benini, 113 - Telefono 374.109) (Riposo)

BENINI (Via Benini, 113 - Telefono 374.109) (Riposo)

BENINI (Via Benini, 113 - Telefono 374.109) (Riposo)

BENINI (Via Benini, 113 - Telefono 374.109) (Riposo)

BENINI (Via Benini, 113 - Telefono 374.109) (Riposo)

BENINI (Via Benini, 113 - Telefono 374.109) (Riposo)

BENINI (Via Benini, 113 - Telefono 374.109) (Riposo)

BENINI (Via Benini, 113 - Telefono 374.109) (Riposo)

BENINI (Via Benini, 113 - Telefono 374.109) (Riposo)

BENINI (Via Benini, 113 - Telefono 374.109) (Riposo)

BENINI (Via Benini, 113 - Telefono 374.109) (Riposo)

BENINI (Via Benini, 113 - Telefono 374.109) (Riposo)

BENINI (Via Benini, 113 - Telefono 374.109) (Riposo)

BENINI (Via Benini, 113 - Telefono 374.109) (Riposo)

BENINI (Via Benini, 113 - Telefono 374.109) (Riposo)

BENINI (Via Benini, 113 - Telefono 374.109) (Riposo)

BENINI (Via Benini, 113 - Telefono 374.109) (Riposo)

BENINI (Via Benini, 113 - Telefono 374.109) (Riposo)

BENINI (Via Benini, 113 - Telefono 374.109) (Riposo)

BENINI (Via Benini, 113 - Telefono 374.109) (Riposo)

BENINI (Via Benini, 113 - Telefono 374.109) (Riposo)

BENINI (Via Benini, 113 - Telefono 374.109) (Riposo)

Grande manifestazione nel capoluogo con i compagni Barca e Bravetti

In lotta i lavoratori marchigiani per l'occupazione, lo sviluppo e il rispetto del contratto

# Drasticamente ridimensionata l'egemonia dc nel Maceratese

L'introduzione del compagno Porfiri - Il contributo dato dalle masse contadine all'affermazione del Pci - La vittoria comunista ha permesso di far eleggere due candidati alla Camera - Si impone un salto di qualità dell'azione del Partito

MACERATA, 25. La grossa manifestazione che si è svolta ieri a Macerata e che ha visto la partecipazione di molti cittadini e di numerosi compagni, oltre ad avere rappresentato un momento ricco di entusiasmo e di soddisfazione per la grossa avanzata del Partito comunista, è stata caratterizzata da una seria analisi del voto e da una serena riflessione sulle nuove prospettive che si sono aperte nel nostro paese. La presenza del compagno Barca ha creato intorno alla manifestazione un ulteriore motivo di interesse. La breve introduzione del compagno Porfiri, capogruppo al Consiglio comunale di Macerata, è stata quasi tutta rivolta a mettere in risalto come il 3,5% in più del '75 e l'8,15% in più del '72 siano dati significativi e di notevole importanza per una città come Macerata dove il monopolio dc è in piedi ininterrottamente dal '46 e dove esiste una giunta DC-PSDI che, oltre a non rappresentare le esigenze e la volontà di rinnovamento scaturite dal voto del 15 giugno, costituisce una delle realtà più arretrate e meno partecipative del paese.

Dopo il compagno Porfiri ha preso la parola il segretario della federazione di Macerata compagno Bruno Bravetti. « Il senso di questo incontro — ha detto il segretario provinciale — deve essere ricercato nella necessità a pochi giorni dal risultato elettorale di riflettere istantaneamente sul significato del voto: il responso delle urne è stato chiarissimo, le masse hanno voluto riaffermare e rafforzare i consensi alla nostra proposta politica unitaria. Altro che protesta! Altro che ingovernabilità del governo! Ci sono vanno affermando alcuni esponenti politici: in realtà si apre nel paese una grande possibilità di svolta e di rinnovamento ».

Toccando poi gli aspetti regionali, il compagno Bravetti ha così continuato: « Nella nostra regione il partito comunista ha raggiunto quasi il 40%, la nostra rappresentanza parlamentare è cresciuta di un senatore e di un deputato. Nella provincia di Macerata la forza elettorale del nostro partito è passata dal 21,2 del '70 al 32,5% del '76 avvicinandosi, in tal modo alla media nazionale: possiamo affermare quindi che la provincia di Macerata non è più una provincia bianca. Anche se il ricatto e la paura hanno influito sicuramente sull'elettorato nella nostra zona così come in campo nazionale, larga parte delle masse contadine hanno detto basta e hanno voluto punire le reticenze e le mancate promesse con le urne. Sono venute a Pollenza, a San Severino, a Macerata, a Camerino e a Recanati dove il nostro partito ha fatto registrare l'8,4% in più rispetto al '72 e il 3,3% in più rispetto al '75. « Lo stesso spostamento è avvenuto a Civitanova Marche, a Tolentino, a Matelica dove determinante è stato il voto della classe operaia, così come lo è stato quello del ceto medio urbano largamente presente nella realtà maceratese. Questa avanzata — ha concluso il compagno Bravetti — che ha permesso per la prima volta al nostro partito di eleggere due parlamentari (Carandini e Carloni) nella provincia di Macerata è passata attraverso il sacrificio e l'impegno dei compagni che hanno portato ovunque la nostra proposta politica. Ma al di là di ogni trionfalismo, il risultato impone un grande salto di qualità, di quantità per quanto riguarda la forza organizzata. E' necessario ridurre la forbice tra i 66.686 voti e i seggi iscritti, proprio perché è in gioco la politica di massa e la forza politica del nostro partito ».

Il compagno onorevole Barca ha sottolineato come l'avanzata del Partito comunista sia stata omogenea in tutto il paese e quindi anche nelle Marche e a Macerata. « Il voto — ha detto Barca — premia la nostra linea politica, la chiarezza della nostra proposta in nome della quale ci siamo candidati alla direzione politica del paese. Abbiamo tentato strada che tenessero conto dei legami con il patrimonio morale e sociale nazionale e dei rapporti che ci legano con il mondo occidentale. E' stata premiata la serietà e la moralità, il lavoro assiduo dei nostri militanti e dei nostri simpatizzanti ». « La DC, anche se la sua percentuale resta inferiore a quella del '72, ha mostrato invece una grande capacità di recupero a spese dei propri alleati. Noi non abbiamo mai pensato di cancellare la realtà popolare della Democrazia cristiana, anzi la nostra proposta va proprio in direzione della componente cattolica oltre che socialista ».

Dopo avere affermato che il recupero è avvenuto grazie alle diverse facce con cui si è presentata la Democrazia cristiana e alle ingerezze strutturali del compagno Barca ha detto: « Il risultato elettorale conferma quello che noi abbiamo sempre detto: non esiste possibilità di superare la crisi economica, morale e istituzionale se non attraverso la partecipazione del movimento operaio unito alla direzione politica del paese. Il nostro partito ha il compito di costruire un fronte unitario che non escluda nessuno: noi abbiamo sempre detto che lo spirito unitario che ci ha sempre animato. Deve cadere ogni preclusione verso il Partito comunista fin dal luglio prossimo in Parlamento ».

Ribadendo poi che i lavoratori e tutti i cittadini non sono più disposti a fare sacrifici inutili, il compagno Barca ha concluso dicendo che « è necessario rafforzare quel processo di avvicinamento che è già iniziato verso il nostro partito poiché il Partito comunista ha bisogno di nuovi militanti, di migliaia di dirigenti, per un buon uso della vittoria che abbiamo riportato ».

## Un comunicato della Federazione

## Il PSI di Pesaro esamina i risultati delle elezioni

Riceviamo e pubblichiamo il comunicato della Federazione socialista di Pesaro: « Il Comitato Esecutivo della Federazione PSI di Pesaro e Urbino ha preso in esame i risultati delle elezioni politiche del 20-21 giugno. Nella provincia pesarese i risultati elettorali conseguiti dal PSI consentono la seguente valutazione: 19.674 voti ottenuti, pari all'8,42 per cento, corrispondono ad un incremento dello 0,8 per cento rispetto alle elezioni politiche del 1972, mentre sono inferiori del 2 per cento rispetto alle elezioni regionali. Nella provincia pesarese il PSI, unitamente al PRI, ha retto alla tendenza della polarizzazione intorno ai due maggiori partiti, che ha fallito il partito minorile. Il Comitato Esecutivo del PSI peraltro non può non rilevare che il divario tra i risultati elettorali del partito e quelli elettorali amministrativi, tradizionalmente non irrilevante per il PSI, comporta improvvisamente il bisogno di un ordine organizzativo e funzionale nelle strutture anche periferiche del Partito. Nel rivolgere agli elettori, alle elezioni amministrative il più sentito ringraziamento per l'apporto dato alla lista ed ai candidati socialisti, il Comitato Esecutivo del PSI rileva anche che i 1.414 voti (pari allo 0,6 per cento) ottenuti dalla lista del Partito sociale, in larga parte, sono da ritenersi voti in precedenza conseguiti dal PSI. Sul piano politico più generale il Comitato Esecutivo del PSI rileva che i temi messi in discussione dal PSI nel corso della campagna elettorale si sono dimostrati validi, confermando la vitalità delle proposte socialiste, che intorno ad essi si sono determinate convergenze che talora hanno anche finanche le proposte socialiste per interpretazioni particolari di altre forze politiche. « In oltre occorre rilevare che il risultato elettorale, pur non caratterizzandosi dal successo socialista, riconferma esplicitamente la funzione insostituibile del PSI nello schieramento politico italiano. I socialisti, nel rispetto dei impegni assunti con l'elettorato, e sulla base delle indicazioni politiche e programmatiche espresse nel corso della campagna elettorale, svilupperanno la loro iniziativa politica e parlamentare, rafforzando anche la loro attività presenziale nell'arena europea per costruire un'Europa unita, fortemente indirizzata dal movimento socialista, che è forza di maggioranza relativa nell'insieme dei paesi europei occidentali. Il PSI attende che particolarmente le due maggiori forze politiche italiane assumano le loro responsabilità nel nuovo assetto politico del paese e formulino proposte compatibili con l'esito delle elezioni e con le posizioni dei socialisti che, se sono, come sono, indispensabili per governare il paese, debbono essere sempre e da tutti ben tenute in considerazione le loro proposizioni politiche e programmatiche che corrispondono alle più reali esigenze del paese e delle masse popolari italiane ».

## Da oggi tre feste della stampa comunista a Pesaro

Le feste per la stampa comunista, alcune delle quali sono state organizzate durante la campagna elettorale, riprendono oggi dopo la vittoria elettorale del Partito con maggior entusiasmo e con una maggiore partecipazione. Ad inaugurare questo nuovo ciclo, sono state scelte a Pesaro tre località: Villa Fastigi, Padiglione ed il centro della città. Nel corso delle tre manifestazioni parleranno rispettivamente i compagni Stefani, sindaco di Pesaro, Tornati, segretario della federazione e Maria Pecchia, neo eletta alla camera dei deputati.

## Fino al 16 luglio per iniziativa del gruppo di acquisto CAMO-CONAD di Osimo

## DA IERI VENDITA A PREZZI «CONTROLLATI» DI ALCUNI PRODOTTI DI LARGO CONSUMO

L'iniziativa è stata presa in collaborazione con le forze sindacali e con le Amministrazioni comunali di Ancona, Jesi, Osimo, Chiaravalle, Falconara, Recanati, Porto Recanati, Sirolo, Castelfidardo, Monte San Vito

ANCONA, 25. Da oggi fino al 16 luglio circa duecento esercenti di Ancona, Osimo, Jesi, Falconara, Chiaravalle, Recanati, Porto Recanati, Sirolo, Castelfidardo e Monte San Vito immetteranno sul mercato un « pacchetto » di prodotti di largo consumo a prezzi controllati. L'iniziativa è stata presa dal gruppo di acquisto Camo-Conad di Osimo in collaborazione con le forze sindacali e le Amministrazioni comunali. La vendita straordinaria soddisferà le famiglie di tanti lavoratori in un periodo di crisi economica e di latente disoccupazione. I prodotti in vendita sono: olio di oliva, L. 1.500 al litro; olio di semi, L. 300 al litro; pasta di semola in pacchetti da 500 grammi; L. 205; burro, in pacchetti da 100 grammi a L. 260; tonno, in scatole di 200 grammi, a L. 320; latte parzialmente scremato, a L. 220; litro; mortadella di puro suino, in confezione da 100 grammi a L. 180; passito di pomodoro, in confezione da 500 grammi a L. 150; doppio concentrato di pomodoro, in tubetti da 140 grammi a L. 140. Immediatamente dopo che sta vendita saranno intraprese altre iniziative riguardanti sempre prodotti di prima necessità. Sono stati avvicinati alcuni componenti il comitato promotore (di cui fanno parte tra gli altri Giulio Guercio presidente del gruppo di acquisto di Osimo, Luciano Giubboni e Renato De Angelis rispettivamente presidente e segretario dell'Associazione regionale delle cooperative tra dettaglianti) per conoscere gli obiettivi che si prefiggono con questa azione a favore dei consumatori. « Quanto è stato fatto e si farà — ci hanno detto — rientra nella logica delle cose: i dettaglianti, sono una schiera di umili lavoratori, non dissimili dai lavoratori delle fabbriche, degli uffici e del settore terziario in genere. Sono operatori del settore dei consumi al servizio dei cittadini ed ogni ceto sociale, che hanno anche loro una determinata responsabilità nel contesto dell'economia intesa a salvaguardare le loro aziende dalla costante crescita dei prezzi, che sostanzialmente si traduce in elemento negativo per la loro attività. « Le forme di lotta al caro-

# De Tomaso non ha rispettato gli impegni per la «Benelli»

I lavori di costruzione del nuovo stabilimento sarebbero dovuti iniziare nello scorso gennaio — La Confagricoltura provoca la rottura delle trattative sul contratto integrativo provinciale dei braccianti — Ieri manifestazione degli operai della «Pelletteria Falconarese»



Una recente manifestazione degli operai della «Benelli» a Pesaro

La campagna elettorale è ormai alle nostre spalle ed i problemi riemergono più acuti di prima: è un brusco richiamo per chi pensava di farli dimenticare, di sfuggire alle responsabilità. Si sono già aperte nelle Marche lotte di lavoratori per la difesa del posto di lavoro e per il rispetto dei diritti contrattuali. Investono settori e categorie diverse.

**BENELLI** — Sono trascorsi diversi mesi e nessun punto del programma esposto nell'ottobre scorso da De Tomaso per il futuro assetto della «Benelli» di Pesaro è stato rispettato. Il nodo centrale della vertenza — che nel corso di un aspetto braccianti di ferro tra i lavoratori e la direzione del complesso motociclistico vide un proficuo inserimento di tutte le forze politiche democratiche e dell'amministrazione comunale di Pesaro — era e rimane quello del trasferimento della fabbrica, tale da garantire elevati livelli di occupazione e — attraverso nuove soluzioni tecnologiche — lo sviluppo della capacità produttiva dello stabilimento. Il Comune di Pesaro, con il reperimento del terreno in località Chiusa di Gimestre, aveva corrisposto concretamente alla richiesta principale della proprietà della «Benelli» per la costruzione della nuova fabbrica. I lavori sono stati avviati solennemente annunciando De Tomaso — dovevano avere inizio nel gennaio di quest'anno ed essere completati entro l'autunno prossimo. Ma alle promesse non è seguito alcun fatto concreto: per di più il Comune non riesce ad avere un incontro chiarificatore con l'industriale argentino che consenta, sulla base di precisi programmi, l'inizio delle opere di urbanizzazione dello stabilimento da parte dell'Ente locale.

Nel frattempo si è aggravata la situazione: l'atmosfera sindacale nella fabbrica di via Mameli, è in corso una manovra della direzione aziendale che si manifesta su due fronti: da una parte quello di alimentare tensione e divisione fra i lavoratori, colpendo in particolare il processo di saldatura in atto tra operai e impiegati (è da valutare in questo senso il grave provvedimento che ha portato a licenziamento un impiegato) per poter far passare, senza troppi frangimenti, una dura opposizione dei lavoratori. Il tentativo di smantellare — e questa è l'altra minaccia da respingere — il carattere dell'impresa pesarese, degradandola da un complesso produttivo a ciclo completo a prevalente centro commerciale e di assemblaggio.

I segni di questa grave e pericolosa tendenza si sono senza possibilità di equivoco nello stesso graduale impoverimento di personale qualificato degli uffici tecnico e amministrativo. Il stesso pare che proceda anche in altre aziende del gruppo, a Modena e a Mandello Lario. E' una manovra che deve trovare una pronta e decisa risposta attraverso l'azione unitaria dei lavoratori, delle loro organizzazioni e delle forze politiche, come già avvenuto in passato — per difendere il lavoro e l'occupazione alla Benelli che tanto peso hanno nel tessuto economico dell'intera provincia.

I sindacati avranno quanto prima un incontro con la Amministrazione comunale di Pesaro che, da parte sua, ha sollecitato un incontro con De Tomaso. Il presidente della Benelli deve scegliere senza ulteriori rinvii i nodi di questa intricata situazione. I lavoratori operai e impiegati gli hanno già inviato un avvertimento: hanno bloccato per mezz'ora giovedì mattina — ogni attività e

con le organizzazioni sindacali stanno valutando la possibilità di intensificare le azioni di lotta se non verranno approntati, nella direzione della «Benelli» dei segni che le promesse fatte alcuni mesi fa prenderanno la via della attuazione concreta.

**FEDERBRACCianti** — La Confagricoltura rifiutandosi di entrare nel merito dei punti rivendicativi esposti dalla piattaforma elaborata dalle Federazioni braccianti, e ponendo condizioni particolarmente mortificanti per la contrattazione integrativa, ha provocato la rottura della trattativa.

In un loro comunicato le Federazioni Provinciali Lavoratori Agricoli - Federbraccianti (CGIL, FISBA, UISBA, UIL) sottolineano come di fronte al rigido comportamento della Confagricoltura, la Coldiretti e l'Alleanza Contadina abbiano manifestato la propria motivata preoccupazione per lo stato del negoziato.

Le organizzazioni sindacali, come risposta alla rottura dei negoziati, hanno deciso di accentuare il programma di mobilitazione di categoria, già in atto, e hanno attivato oggi, venerdì, uno sciopero nazionale di una giornata. Inoltre hanno proclamato un secondo sciopero per il 6 luglio, a livello provinciale.

**PELLETERIE** — Si è svolta questa sera, venerdì, a Falconara in piazza Mazzini una manifestazione sindacale a sostegno della lotta contro i licenziamenti alla Pelletteria Falconarese. Hanno partecipato i lavoratori della zona di tutte le categorie, i partiti politici e le forze sociali.

« In questo momento di gravi attacchi generalizzati — sottolinea un documento della federazione Unitaria Lavoratori Tessili-Abbigliamento — al posto di lavoro si tratta di difendere l'occupazione operaia sia come fatto di sostanza e sia come principio politico del sindacato. Non è in fatto di occupazione che si difende l'azienda che non subisce le ripercussioni della recessione economica possa avere in libertà di produrre nuove forze di disoccupati e pertanto i licenziamenti vanno decisamente respinti ».

Ne del resto, sul piano sindacale — prosegue la Federazione — il lavoro a domicilio è la proposta dell'azienda che i licenziamenti si devono assoggettare al lavoro a domicilio che la fabbrica sarebbe disposta a garantire. Proprio il lavoro a domicilio è fonte di sotto occupazione, di sfruttamento e di violazione permanente della legge che lo regola. La linea sindacale propone, in alternativa al fenomeno del lavoro nero, il controllo operaio sul decentramento della produzione e i nuovi strumenti di tutela della condizione dei lavoratori a domicilio partendo dalla corretta applicazione della legge ».

Nel corso della manifestazione è stato sottolineato come dato significativo della lotta in corso che i lavoratori a domicilio si stanno schierando dalla parte delle operai che lottano per la difesa del proprio posto di lavoro.

## Presso la Sala d'Arte «Guglielmi» di San Benedetto

## Si inaugura oggi una mostra di Ugo Spezi



SAN BENEDETTO, 25. « Si inaugura domani, sabato, alle ore 19, presso la Sala d'Arte «Guglielmi» di San Benedetto del Tronto (Viale Secondo Moretti 73) la mostra personale di Ugo Spezi, pittore anconitano assai noto nella nostra regione e fuori. Agli interventi verrà fatto omaggio di una monografia del pittore curata dal G.M. Farroni e da O. Prandoni. Nella foto: un'opera di Ugo Spezi ».

## partecipazione via etere

La campagna elettorale ha messo alla prova la riforma della Rai, come succede a tutte le riforme, non si fa certo solo votando leggi, ma nella pratica applicazione delle medesime. E a via avvece la verifica della riforma in queste elezioni ha avuto esiti simmetrici con il risultato complessivo uscito dalle urne.

**PLURALISMO POLARIZZATO** — Una antica polemica che è stata tenuta in vita da aggiornamenti successivi ma soprattutto dalla distorsione media dei colti politicizzati, contrapponeva sul finire degli anni sessanta il bipolarismo perfetto al pluralismo polarizzato. Dalle pagine della rivista *Tempi moderni*, diretta da Onofri, la discussione percorse il Paese, e sotto perfino in Ancona, dove Giorgio Galli tenne una conferenza al circolo « Resistenza », diretto da Parigianelli. Ebbene il 20 giugno si è verificato che il Paese tiene, e matura, ma anche che ci sono tentazioni a mettere l'accento più sulla polarizzazione (che potrebbe diventare radicalizzazione) che sul pluralismo.

La radiotelevisione statale ha da anch'essa prova di maturità e di tenuta. Non era mai successo che i dati televisivi viaggiassero in parallelo con i dati raccolti dal Pci. Non si era mai assistito a 34 ore consecutive di TG2-Studio aperto, e non si era ancora sperimentato l'uso delle proiezioni statistiche col-

## Pregi e limiti della prova elettorale

tezza dell'informazione, teoricamente assicurata da apposite sentenze della Corte costituzionale, nonché da varie forme di dichiarazioni di giornalisti radiose e non, dando spazi ai molteplici risvolti locali di un Paese che è fatto di Regioni, oltre che di vertici aziendali, politici e governativi? Secondo me, qualche occasione per alternare i dati nazionali con presenza regionali è stata perduta. E se non si inverte la tendenza, si rischia di riformare solo la Rai centralizzata, senza alcun decentramento sostanziale. Allora si che la polarizzazione, privata di quella varietà democratica e pluralistica rappresentata dalle reti non marchettistiche, realtà regionali, potrebbe trasformarsi in radicalizzazione.

**SEI MESI ETERNI** — Certo, le politiche sono soprattutto un fatto nazionale. Ma resta da spiegare come avviene che la Rai si sia riformata sul piano nazionale, mentre niente cambia in provincia. La rivista *Milicani*, in edicola quest'anno, da notizia di un convegno svoltosi a Firenze a marzo, dove anche chi scrive è intervenuto, e nel corso del quale il presidente della Rai ha proposto alle Regioni il essere presenti sulle reti nazionali secondo un piano articolato, che prevedeva interventi specifici anche per le Marche, entro sei mesi. Finocchiaro a Firenze ripeteva, tra l'altro, cose già dette mesi addietro

## Mariano Guzzini

a Roma. Il tutto per contrastare un postumo radio locali private. Ebbene occorre dire che il CRSRTV delle Marche a suo tempo si è messo per capire il senso preciso di quel discorso. Ma i fatti marchigiani (e non solo...) parlano chiaro: le radio locali continuano a nascere, e i sei mesi slittano come l'annunciatore «frana Balducci». Non può questo, essere un attacco alle varie «arance» o «città future» che cercano di comunicarci qualcosa come siamo e possiamo. E non può neppure essere un attacco ad un'altra radio cittadina che in questi giorni sta facendo le sue prove tecniche in Ancona, incerta perfino sul nome (una voce maschile la chiama «radio Conero», una femminile «Radio Ancona Internazionale»); infine due giorni dopo concordano su «Radio Conero Internazionale») ma decisa a occupare un'altra frequenza cittadina.

Il punto politico è però chiaro: se davvero la Rai ha intenzione di essere competitiva con questi fatti, non può riformarsi solo a Roma, e continuare a ripetere che fra sei mesi imparerà radio locali statali. Altrimenti la diversità tra parole e fatti andrebbe a esclusivo vantaggio di quelle forze economiche e politiche che non credono in nessuna riforma del monopolio Rai, e che preferiscono la polarizzazione privata al pluralismo pubblico.

Interventi del sindacalista Francesconi e dell'industriale D'Attona

# La nuova avanzata del PCI al vaglio delle forze sociali

Con la elezione della compagna Cristina Papa sono due le donne umbre elette a far parte del nuovo Parlamento - Chiusure e contraddizioni nelle dichiarazioni degli esponenti democristiani - Attivi delle sezioni comuniste di Narni, Amelia e Orvieto

## Il voto della donna

TERNI, 25. La grande avanzata del PCI, in queste elezioni politiche, evidenzia il processo di rinnovamento che è in atto nel nostro Paese, e manifesta quanto siano forti nella popolazione le esigenze e la spinta a cambiare l'Italia. Quest'anno come nei precedenti appuntamenti elettorali, il elettorato femminile ha superato di circa 2 milioni di unità l'elettorato maschile, e guardando le cifre che attribuiscono al PCI centinaia di migliaia di consensi in più rispetto alle elezioni del 15 giugno, possiamo dire che senza alcun dubbio, le masse femminili hanno fortemente contribuito al rafforzamento del nostro partito, restituendo testimonianza, questa, della giustizia e della portata della linea democratica e unitaria che i comunisti perseguono.

Le donne hanno compreso in questi anni che la loro condizione di vita non cambia se non si determinano profondi mutamenti nella vita politica del Paese, se non si

esprimono oggi le giovani. Le donne comuniste che siederanno in Parlamento sono da oggi 43, rispetto alle 21 presenti nella passata legislatura. E' questa una ulteriore testimonianza della coerenza del PCI nella battaglia per l'emancipazione femminile. Le masse femminili italiane hanno ben compreso, con il voto del 21 giugno, che l'Italia si batte per una nuova dignità della donna, ed è proprio per questa coscienza così ampiamente diffusa che le nostre elette alla Camera ed al Senato si impegneranno con forza, portando proposte concrete affinché si diano le risposte che da anni le masse femminili attendono.

Il PCI si è caratterizzato, nella legislatura interrotta prima della sua naturale scadenza, dal numero di donne sempre crescenti non vota per chi sino ad oggi è stato incapace di dare una risposta positiva ai loro problemi, né tanto meno ha dimostrato di sapere comprendere le novità e le spinte che

esprimono oggi le giovani. I provvedimenti presi dalla DC e dai suoi alleati, tendenti al rifiuto di soluzioni valide che rappresentassero una risposta alle esigenze e ai problemi urgenti delle donne italiane. E' di pochi mesi fa il grave atteggiamento della DC, che, appoggiata dai fascisti, ha bloccato il dibattito sull'aborto, insabbiando così la proposta di legge tesata da Italia e si batte per una legge equa e rispondente alle esigenze delle masse femminili italiane.

Come per l'aborto così per i problemi dei servizi sociali e dello sviluppo dell'occupazione femminile i comunisti saranno impegnati per porre al centro del dibattito i temi della questione femminile che rappresenta uno dei grandi nodi nazionali da sciogliere per fare avanzare il Paese in termini di progresso civile e democratico.

Oggi è stata la volta di esponenti delle forze sociali a intervenire nel dibattito post-elettorale. Dichiarazioni si sono avute sia da parte di esponenti sindacali (hanno commentato il voto i tre segretari regionali della CGIL, CISL, UIL) che da parte del presidente dell'Associazione degli industriali umbri, Franco D'Attona.

I sindacalisti hanno legato i loro commenti alla ripresa, dopo la tregua elettorale, delle vertenze sindacali, puntando l'accento in maniera particolare sui problemi relativi allo sbocco politico che i sindacati si attendono dal voto del 21 giugno. In particolare, si pone l'accento sulla necessità di dare rapida risposta ai problemi della formazione di un governo che sia in grado di corrispondere agli interessi generali della classe operaia, sottintendendo come, se la giunta dovesse essere formata, si pone l'esigenza di fare sacrifici, anche da parte della classe operaia, a questi debbono essere corrisposte precise garanzie politiche che tengano conto della indicazione di rinnovamento emersa con chiarezza dal voto del 21 giugno.

«Il dato elettorale — ha affermato Francesconi — ha dimostrato che la maggioranza si è formata in questa direzione: ne è dimostrazione la spinta che hanno ricevuto le forze di sinistra e la loro crescita». D'Attona si è soffermato, dal canto suo, sui problemi economici che rimangono aperti e denunciati al numero di disoccupati che si sono creati, e che contraddistinguono il gruppo dirigente umbro della DC che, tra l'altro, ha dovuto accettare una dura battaglia di arresto, se è vero come è vero che il dato elettorale della DC umbra è uno dei più scarsi, anche in termini di recupero dei voti, fra quelli registrati a livello nazionale.

TERNI, 25. Si sono tenuti gli attivi comprensoriali dei comunisti del marchese-amero e dell'orvietano. L'attivo del comprensorio di Narni-Amelia si è svolto il 18 giugno nei locali della Sala ISAQ di Orvieto ed è tenuto l'attivo del comprensorio orvietano, presieduto dal compagno Mario Bartolotta e Vincenzo Acciaccia.

# Duemila lavoratori tessili in piazza per il contratto

Un grande contributo è venuto dalle donne, che sono in maggioranza in questo settore - Presenti le maestranze delle numerose aziende del Perugino - Gli interventi dei sindacalisti - Permangono molte resistenze da parte del padronato



Lavoratori tessili manifestano per il contratto

PERUGIA, 25. Erano oltre duemila i lavoratori tessili che stamane hanno sfilato per le vie di Perugia dando vita alla più grande manifestazione sindacale del settore da quando industrie piccole e grandi dell'abbigliamento, dei tessuti e della calzatura hanno cominciato a sorgere un po' dovunque in provincia di Perugia.

Duemila lavoratori tessili e della calzatura e la maggioranza erano donne giovani, quelle delle piccole e medie aziende dell'Alto Tevere, dell'Eugubino Guadese, meno giovani — sindacaliste già negli anni cinquanta — le operai delle Ancora Spagnole, del «Colombino» a Spoleto, la lotta — quella per il rinnovo del contratto che scade fra un mese — quella che da sempre hanno condotto a Perugia e che devono condurre in un settore in cui aspetti normativi, salariali e occupazionali hanno sempre conosciuto grandi difficoltà ad affermarsi.

Una manifestazione sindacale, dunque, ma soprattutto — è salito subito all'occhio — un momento esplicito di riaffermazione del grado di emancipazione e di combattività che il movimento femminile ha raggiunto nella nostra regione. I temi del rinnovo contrattuale hanno fatto, del resto, tutt'uno con temi dell'occupazione femminile, delle condizioni di lavoro e di vita delle donne lavoratrici, con i grandi temi politici nazionali in corso che applausi scroscianti si sono levati quando gli esponenti sindacali — Bruschi per la CGIL e Barbassa per la CGIL — hanno rivendicato con forza un governo che sia in grado di corrispondere in maniera nuova agli interessi generali del movimento dei lavoratori.

La manifestazione ha dato nel suo insieme il senso di una grande combattività e della volontà di andare presto — alla sua scadenza cioè — al rinnovo del contratto. Le rivalutazioni nazionali in corso si sono, infatti, arenate dopo che prime intese significative si erano raggiunte per quanto riguarda i problemi di investimenti e della organizzazione del lavoro. Resistenza dura da parte padronale per la capacità di gestione del contratto da parte dei lavoratori del settore la possibilità di trovare risposte definitive alla piaga del lavoro nero e del lavoro a domicilio. Forte e sentito, poi, il richiamo al tema della garanzia occupazionale in un settore che anche in Umbria ha conosciuto l'altico ai livelli occupazionali più bassi: licenziamenti, cassa integrazione sono una costante di questi mesi e moltissime aziende tessili e dell'abbigliamento.

## Un primo gruppo è già partito

# Da Castello 240 ragazzi vanno ai centri estivi

Sono accompagnati da animatrici che li hanno seguiti durante tutto l'anno - L'iniziativa è dell'Amministrazione provinciale di Perugia e dei Comuni del comprensorio

CITA' DI CASTELLO, 25. Anche quest'anno, si ripete, in dimensioni più ampie, l'esperienza dei centri estivi. Si tratta di vacanze in località dell'Alto Tevere organizzate dalle amministrazioni comunali per i ragazzi di Città di Castello, così come anche negli altri comuni della zona, le aggregazioni spontanee che si realizzano nei quartieri e nelle frazioni. Questo in collegamento diretto con i rispettivi consigli di quartiere e di frazione, e con gli stessi genitori dei ragazzi, nella certezza di ricreare così anche un legame a volte difficile tra gli abitanti di una stessa zona.

Non poche sono state le difficoltà organizzative. Allo sforzo operato stanno comunque corrispondendo risultati positivi. Circa 900 saranno infatti i ragazzi che verranno ospitati in questi centri. Ciò permetterà anche di rivalutare in qualche modo, e soprattutto di far conoscere, alcune località del comprensorio della alta Valle Tevere purtroppo semiabbandonate. Così sarà possibile, come già per certi aspetti lo scorso anno, far avvicinare i giovani ad una realtà, il mondo agricolo che, seppur tanto vicino territorialmente, sembra al più distante e sconosciuto.

Questo aspetto che viene ritenuto molto importante e centrale nell'attività dei centri si collega direttamente allo studio dell'ambiente del territorio e dei processi economici già avviato nei quartieri. Vacanza e svago, quindi, ma anche fatto educativo e di partecipazione. Ai centri allestiti in loco vanno aggiunte, a completare il quadro degli impegni dell'amministrazione comunale per l'estate dei ragazzi, altre iniziative.

## Oggi si elegge il nuovo preside della Facoltà di Lettere

PERUGIA, 25. E' convocato per domani, sabato, il consiglio di facoltà di Lettere per l'elezione del nuovo preside che entrerà in carica nel prossimo autunno, alla scadenza del mandato del prof. Ugolini.

## I programmi di «Radio Umbria»

- 7,45 Notiziario
- 8,15 Rassegna stampa umbra
- 8,40 Almanacco
- 9,15 Miscelanea
- 12,45 Notiziario
- 14,15 Quelli che... ricordano
- 15 Pop Corner
- 16 Cinema
- 17 King Crimson
- 18 Great black music
- 18,45 Notiziario
- 19,30 Concerto "Waldorf op. 3"
- 20 L'astro armonico
- 22 Revival
- 22,45 Notiziario
- 23 Radio Umbria jazz

## I CINEMA IN UMBRIA

- PERUGIA: La conquista del West
- LILLI: Regazzo di borgata (VM 18)
- MODERNISSIMO: Natchue
- MIGNOLA: Capone in provincia (VM 18 an.)
- PAVONE: Anonimo veneziano (VM 18 an.)
- LUX: La polizia intervista, ordine di uccidere
- FOLIGNO: Una scoulla scomoda per l'ingegner Newman
- VITTORIA: L'uomo che cade sulla terra
- SPOLETO: L'importante è amare
- MODERNO: L'importante è amare
- COMUNALE: L'importante è amare
- POLITEAMA: La bestia
- FIAMMA: La supplente
- PIAMMA: La banca di Monate
- MODERNISSIMO: Le dolci zie
- LUX: Don Milani
- PIEMONTE: Eugeni cernali
- PIEMONTE: Il cianuro

## Deciso all'unanimità dal Consiglio comunale di Trevi

# Requisito l'Hotel della Torre

La sua gestione passa ai dipendenti - Sbloccata una vertenza che durava da 3 mesi - Un altro «tempio del lusso» che decade - Oggi la riapertura - Si parlerà di una sua ristrutturazione e ammodernamento

PERUGIA, 25. Ordine di requisizione deciso ieri sera all'unanimità dal Consiglio comunale di Trevi per l'Hotel della Torre e gestione ai lavoratori. L'ordinanza prevede la requisizione dell'albergo che verrà effettuata questa sera dal sindaco di Trevi Ugo Perini. Un'iniziativa che tende a sbloccare la vertenza che da tre mesi vede impegnati i lavoratori del Gran Hotel cui verrà data per tre mesi in autogestione la struttura alberghiera.

La vicenda dell'Hotel della Torre si trascina infatti da molto tempo e in un clima di grave crisi che interessa in tutto il paese molti di quelli che sono stati definiti i «tempi del lusso». Una crisi che ha colpito anche l'Hotel della Torre di Trevi in seguito alla chiusura della direzione dell'albergo (una SPA) né aveva deciso la chiusura.

I lavoratori dell'Hotel erano quindi scesi in lotta, con una vertenza che si protrasse da oltre tre mesi, per difendere il posto di lavoro. Una vertenza che si trascina da molto tempo e in un clima di grave crisi che interessa in tutto il paese molti di quelli che sono stati definiti i «tempi del lusso».

Da domani, sabato, a martedì 29 si svolgerà a Fiamenga di Foligno lo spettacolo «Ses» organizzato dalla locale sezione. Dopo il dibattito politico con i rappresentanti del partito democratico su «Le prospettive del voto del 20 giugno», sabato alle ore 21 verrà presentato lo spettacolo «Ses» della vecchia agricoltura del gruppo teatro «La Fonte Maggiore» di Perugia.

## Si rinnova l'Amministrazione dell'ACI

Domani in seconda convocazione dalle ore 16 alle 20 soci dell'ACI di Perugia voteranno per l'elezione dei 15 componenti il consiglio direttivo e dei 6 componenti il collegio dei revisori. Un'elezione che porrà fine alla gestione commissariale dell'ente.

## Foligno: dibattito sul voto con Galli

FOLIGNO, 25. Il Comprensorio di Foligno del PCI ha organizzato per sabato 26 giugno alle ore 21 in piazza della Repubblica un'assemblea dibattito sul voto del 20 giugno. Introdurrà il compagno GINO GALLI segretario regionale del PCI.

## Festival de l'Unità a Fiamenga

Da domani, sabato, a martedì 29 si svolgerà a Fiamenga di Foligno lo spettacolo «Ses» organizzato dalla locale sezione. Dopo il dibattito politico con i rappresentanti del partito democratico su «Le prospettive del voto del 20 giugno», sabato alle ore 21 verrà presentato lo spettacolo «Ses» della vecchia agricoltura del gruppo teatro «La Fonte Maggiore» di Perugia.

## Foligno: dibattito sul voto con Galli

FOLIGNO, 25. Il Comprensorio di Foligno del PCI ha organizzato per sabato 26 giugno alle ore 21 in piazza della Repubblica un'assemblea dibattito sul voto del 20 giugno. Introdurrà il compagno GINO GALLI segretario regionale del PCI.

## Lunedì il CUT all'Isola Polvese

# «Spauracchi» e teatro politico

Una compagnia di animatori teatrali rappresenta nei vari paesi dell'Umbria una storia di draghi e giganti, con l'aiuto dei ragazzi del posto

Alla maniera dei cantastorie, con l'aiuto dei ragazzi, con le figure colorate illustrano la trama, gli «animatori» girano per il paese prima dell'inizio dello spettacolo. La gente è chiamata a raccolta: «cenghino venghino nella piazza grande, la rappresentazione sta per cominciare».

Per capire di cosa si tratta è necessario partire da ciò che succede qualche ora prima della rappresentazione. Fin dalla mattina arrivano nel paese in cui si farà lo spettacolo gli animatori del CUT, giovani che invitano i bambini del luogo ad uno strano tipo di teatro: si tratta di costruire uno spettacolo su una storia di maghi, draghi e giganti.

«Dopo i primi contatti si parte dalla fantasia e poi si avranno i bambini stessi a rappresentare all'improvviso nella piazza principale del paese qualche ora dopo...».

«Dopo i primi contatti si parte dalla fantasia e poi si avranno i bambini stessi a rappresentare all'improvviso nella piazza principale del paese qualche ora dopo...».

# CON UNITÀ VACANZE soggiorni al mare

<b>AMALFI</b> Dal 5 giugno al 25 settembre Turni settimanali da sabato a sabato (prorogabili) Lire 73.000	<b>GRECIA</b> L'ellade e le sue spiagge Viaggio in aereo dal 7 al 21 agosto Da Milano . . . L. 390.000 Da Roma . . . L. 365.000
<b>VERUDA (Jugoslavia)</b> Da giugno a settembre Bungalow Sonia da L. 33.000 Bungalow Complex da L. 30.000 La quota dà diritto al pernottamento e pensione completa per una settimana	<b>ATENE-RODI</b> Dal 14 al 28 agosto Da Milano . . . L. 390.000 Da Roma . . . L. 365.000
<b>PORTOGALLO</b> Viaggio in aereo con partenze 25 luglio, 1-8-15-22 agosto (8 giorni) da Roma L. 220.000 (8 giorni) da Milano L. 210.000 (15 giorni) da Roma L. 315.000 (15 giorni) da Milano L. 305.000 La quota comprende: trasporto aereo, pensione completa in residence Hotel del complesso Torralta	<b>UNITÀ VACANZE</b> PRE-INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI UNITÀ VACANZE Viale Fulvio Testi, 75 20122 MILANO Tel.02/46.23.57-44.38.140

# Il nuovo volto del Mezzogiorno dopo la straordinaria avanzata comunista del 20 giugno

### Le cifre dell'avanzata comunista in Sicilia

## Il PCI è al primo posto in 18 comuni agrigentini

Un successo frutto dell'appassionato lavoro, della mobilitazione dei giovani, delle donne e dei lavoratori - La risposta civile e democratica di Porto Empedocle - Superato il 35% nel centro storico del capoluogo

Dal nostro corrispondente

AGRIGENTO, 25. La più alta percentuale di voti al Partito comunista italiano in Sicilia è stata registrata nella prova di Agrigento, il 9,2% in più rispetto alle elezioni regionali del '71, il 6,4 rispetto alle politiche del '72 ed il 5,1 in più rispetto alle provinciali del '75. Una forte, costante avanzata, frutto delle lotte, dell'attento ed appassionato lavoro di chiarezza e di proposte del Partito comunista italiano, di ampie mobilitazioni di giovani, di donne, di lavoratori per ottenere un diverso avvenire.

L'avanzata del PCI in queste elezioni è stata uniforme in tutta la provincia: dalla zona montana, al saccente, alla Valle del Belice, alle entrate canticattinesche, a Licata. Erano otto i Comuni dove il PCI risultò il primo partito nelle passate elezioni. Adesso sono 18 i Comuni dove il PCI è risultato prima sia per i voti alla Camera che al Senato, ed alle regionali. Vogliamo ricordare questi Comuni: Bivona, Campobello di Licata, Canticati, Calticcia, Erice, Favara, Menfi, Montevago, Naro, Palma Monteleone, Porto Empedocle, Raffadali, Ravauca, Ribera, Sambuca di Sicilia, S. Margherita Belice, S. Stefano Quisquina, Villafraanca, Siculiana.

Di rilievo i risultati ottenuti a Canticati dove il nostro partito, nel corso di una lunga crisi comunale voluta dalla DC, si è rivelato l'unico capace di fare proposte serie, spezzando manovre speculative e consentendo l'avvio per la costruzione del centro mercantile. A Favara la vittoria del PCI ha delo clamoroso; in alcuni quartieri il nostro partito ha avuto oltre il 60% dei voti. La presa

di coscienza è stata notevole, specialmente nei quartieri più poveri, tradizionalmente cattolici, dove la gente, grazie anche all'opera coraggiosa dei preti della comunità di base, si è trovata per la prima volta in condizione di parità secondo la propria coscienza.

A Palma Monteleone è stata spazzata via una lunga pratica di sopraffazioni mafiose, c'è stata una forte presa di coscienza nei quartieri di Ribera e di Favara, il che ha fatto diventare il primo partito con uno scarto di oltre mille voti sulla DC. Qui da anni c'è una amministrazione composta da socialisti e comunisti. Sindaco il compagno Santo Tortorella.

Nella zona agrigenina della Valle del Belice i quattro comuni terremotati (Menfi, Montevago, S. Margherita Belice e Sambuca di Sicilia) hanno il PCI come primo partito. Una risposta civile, democratica, verso le inadempienze dello Stato e della DC.

### I comizi del PCI in Sicilia

Intenso programma di manifestazioni in tutta la Sicilia per festeggiare lo splendido risultato conseguito dal nostro partito nelle elezioni del 20 e 21 giugno. Questo il programma delle iniziative più importanti:

OGGI: Catania, Orchello e Quercini; Gela, Malatino, Mesina, De Pace e S. Maria; Caltanissetta, Favara, Porto Empedocle, Nubia; Barrafranca, Giallonardo, San Cipirello, Modica, Avola, Corallo, Pachino, Tusa.

DOMANI: Marsala, Partini, Giacalone Rustico, Vittoria, Giacalone Trappeto, Modica.

gione, una risposta che si coagola alle proposte di lotta avanzate dal PCI per la ricostruzione della Valle.

Un'altra forte e civile risposta viene da Porto Empedocle dove il PCI diventa il primo partito. Qui la situazione è drammatica per la minacciata chiusura della fabbrica di fertilizzanti da parte della Montedison. Gli operai hanno dimostrato di respingere le basse manovre dello scudo crociato guidato da Sinesio. Anche Licata ha dimostrato di essere uscita dal tunnel del qualunquismo. La caduta della giunta di centro storico del PCI ha consentito di essere usciti dalla DC, ha avuto una grande risposta di base. Il PCI ha raddoppiato i voti.

Primo partito a Sciacca per quanto riguarda le regionali, forte l'avanzata anche per la Camera ed il Senato (oltre mille voti).

Ed infine il capoluogo: la DC ha mantenuto le posizioni. L'unico partito a guadagnare voti è stato il PCI (2.500 in più alle regionali, duemila alla Camera, oltre mille al Senato). Nelle zone del centro storico il PCI ha conquistato oltre il 35% dei voti (in passato appena il 20%). Il PCI diventa così il secondo partito nella città del Tempio mentre il MSI scende al terzo posto.

La recente battaglia portata avanti dal PCI per il centro storico di Agrigento, nella Valle del Tempio, ha trovato sempre più vasti consensi.

Aria nuova nell'Agri-genino: 130 mila voti in più per il PCI, 125 mila in più per la Camera, 13 mila in più per il Senato avuti dal nostro partito comunista italiano lo dimostrano ampiamente.

**Zeno Silea**

### Nel capoluogo e in Abruzzo nuovo grande successo del nostro Partito

## Cancellate dal voto a Pescara le illusioni di tipo centrista

Nel centro adriatico la DC ha superato il PCI di appena 30 voti - Nell'intera provincia i comunisti hanno conquistato il 38,98% - Tracollo dei partiti laici - Tenuta del PSI - I socialdemocratici hanno perduto l'unico deputato abruzzese - Sono necessarie nuove soluzioni politico-amministrative

Nostro servizio

PESCARA, 25. La città e la Provincia di Pescara si tingono sempre più di rosso. All'ottimo risultato conseguito in Abruzzo del PCI (34,9%) che porta questa regione a superare la media nazionale, la provincia di Pescara ha dato un grosso contributo.

Il PCI in questa provincia raggiunge 70.371 voti, pari al 38,98% con un aumento di ben 7,98 punti sul 1972 e di 5,38 sulle regionali del 1975 diventando il primo Partito, superando addirittura di 3,78 punti il risultato delle provinciali.

Nella città di Pescara la DC supera alla Camera di soli 30 voti il PCI che ha del 27,8% delle politiche 1972 e del 30,3 delle regionali al 35,80. La DC in provincia rimane al di sotto della sua media nazionale, perde 2,42 punti rispetto al 1972 e recupera 1,68 sulle regionali del 1975. Nella città la DC mantiene il risultato del 1972 e recupera 3,34 punti sulle regionali del 1975. Il PSI avanza rispetto al 1972 ma registra una flessione rispetto ai risultati del 1975. I Partiti laici subiscono nonostante la tenuta del PRI, un tracollo, ed il PSDI perde l'unico deputato abruzzese.

Il fatto politico emergente da queste consultazioni è che il PCI diventa per la prima volta nelle elezioni politiche il primo partito della provincia superando di oltre 1.000 voti la DC. Il PCI avanza ancora nei centri e nei quartieri operai raggiungendo in certe zone periferiche delle città punte del 60,65%.

A questa straordinaria rispondenza della classe operaia si unisce un'ulteriore espansione del PCI tra i ceti medi. Il dato di Pescara città è significativo.

Pescara è fondamentalmente una città di ceti medi produttivi, intellettuali ed impiegati e l'avanzata del PCI rispetto al 15 giugno consolida e allarga un processo aperto fin dalle elezioni politiche del 1968.

In altro elemento su cui riflettere è che nella provincia di Pescara l'avanzata del PCI è stata contrassegnata da una importante omogeneità. Possiamo affermare che non esistono più zone di assoluto dominio DC.

I dati dei grossi centri agricoli, invece (Penne, Città S. Angelo, Pianella, Cepagatti, Loreto), ci indicano che anche all'interno del mondo agricolo si estende sempre di più la forza del PCI.

Gli splendidi risultati delle amministrative di Città S. Angelo e di Cepagatti, dove saranno possibili maggioranze democratiche, confermano queste nuove tendenze. In altri punti della provincia di Pescara l'avanzata del PCI è stata contrassegnata da una importante omogeneità. Possiamo affermare che non esistono più zone di assoluto dominio DC.

I dati dei grossi centri agricoli, invece (Penne, Città S. Angelo, Pianella, Cepagatti, Loreto), ci indicano che anche all'interno del mondo agricolo si estende sempre di più la forza del PCI.

Gli splendidi risultati delle amministrative di Città S. Angelo e di Cepagatti, dove saranno possibili maggioranze democratiche, confermano queste nuove tendenze. In altri punti della provincia di Pescara l'avanzata del PCI è stata contrassegnata da una importante omogeneità. Possiamo affermare che non esistono più zone di assoluto dominio DC.



Una immagine di esultanza popolare. In questi ultimi giorni in tutta il Mezzogiorno si sono moltiplicate le manifestazioni del PCI per festeggiare la grande avanzata del 20 e 21 giugno.

### MATERA - Nel capoluogo i comunisti hanno ottenuto il 38,4%

## Ampio consenso tra i giovani

Duemila elettori al di sotto dei 25 anni hanno scelto PCI - I risultati di una rigorosa iniziativa sui problemi dell'occupazione - Maggioranza assoluta nei quartieri popolari - La DC recupera a destra ma perde la fiducia di vasti strati sociali

Dal nostro corrispondente

MATERA, 25. Il voto del 20 e 21 giugno ha segnato un magnifico successo del nostro partito in provincia di Matera e in Basilicata. Nel capoluogo, il PCI diventa il primo partito superando la DC che subisce una secca sconfitta passando dal 43,8% del '72 al 38,3% del 1976, riuscendo però a recuperare poco più di 2 punti rispetto alle regionali del '75.

Il voto di Matera città, dunque, vede per la prima volta il Partito comunista diventare il primo partito con 11.401 voti e il 38,4% rispetto al 37,2% ottenuto nella intera provincia. Avanzano di quasi 7 punti rispetto alle regionali del '75 e di circa 10 rispetto alle politiche del '72. Lo scarto fra i voti ottenuti al Senato (80,08) e quelli ottenuti alla Camera (11.401) testimoniano chiaramente la forte incidenza che ha avuto nell'avanzata del PCI in città il consenso delle nuove generazioni.

La DC, invece, pur aumentando i voti alla Camera rispetto a quelli del Senato, vede diminuire la percentuale, segno evidente che il voto

dei giovani si è orientato in larga misura verso il PCI. Dunque, su poco più di tremila giovani dai 18 ai circa 25 anni che hanno votato per la Camera nel capoluogo circa duemila hanno votato per il nostro partito. Ciò è il risultato non solo del giusto spazio che i problemi delle nuove generazioni hanno trovato nella imposizione della campagna elettorale del PCI e della FGCI, ma anche e soprattutto della continua e rigorosa iniziativa che sulla questione della occupazione giovanile il nostro partito ha svolto nel corso degli ultimi anni e in modo particolare nel primo mese di questo anno.

Al grande balzo in avanti del PCI in città ha però contribuito anche il voto massiccio registrato nei quartieri popolari del capoluogo, in molti dei quali, come Serra Venerdì, Platani, Agna e Lanera, il nostro partito conquista la maggioranza assoluta con il consenso delle donne, degli operai e dei disoccupati. Forte è stata la presa di coscienza nei quartieri borghesi prevalentemente agricoli di La Martella e Venosio, mentre un aumento as-

sai significativo di voti al PCI si è registrato nelle sezioni del centro cittadino dove votano per lo più i lavoratori del pubblico impiego verso i quali il PCI ha svolto una lunga iniziativa politica, larghe fasce di artigiani, commercianti piccoli imprenditori, nonché lavoratori della scuola e intellettuali.

La DC, come dicevamo, recupera a destra ma ben poco e perde il consenso dei giovani e di vasti strati sociali duramente colpiti dalla sua politica. Non sono bastati i due comizi che il ministro Colombo ha tenuto a Matera per ridare fiducia verso il partito scudo-crociato.

Una dura batosta subisce anche il MSI che alla Camera perde oltre 3 punti rispetto alle regionali del '75 e il PSDI, mentre il PCI consolida le posizioni del '72.

Le liste di Democrazia Proletaria e del Partito radicale si attestano complessivamente al di sotto della percentuale nazionale.

**Saverio Petruzzellis**

### TRAPANI - Nell'intera provincia i comunisti sono aumentati del 6,2%

## Dai baraccati del Belice una scelta di rinnovamento

Gli incrementi più sensibili si registrano a Marsala, Mazara e Castelvetrano - Flessione della DC nonostante la campagna della «paura»



Nella foto la «baraccopoli» di Gibellina. La Valle del Belice, con le elezioni di domenica scorsa, si è tinta di rosso.

Dal nostro corrispondente

TRAPANI, 25. Il dato politico più significativo che emerge dai risultati elettorali del 20-21 giugno nella provincia di Trapani, è l'avanzata del Partito comunista che, in percentuale, conquista il 62% in più rispetto alle elezioni regionali del 1972, un aumento di 16.000 voti. Con questo risultato il nostro partito raggiunge il «tetto» elettorale assoluto nella provincia.

La DC mantiene il risultato del 15 giugno. Non ha avuto incremento alla Camera dove è rimasta al 37% e indietro alla Regione dove raggiunge il 38,8%, si attesta al Senato col 33,4% sui valori delle elezioni nazionali del '72. Inoltre va sottolineato lo incremento costante del voto comunista che alla Camera registra il 27,9% al Senato il 27,5% e alle regionali il 27,2%.

L'avanzata più sensibile si registra in grandi centri della provincia, a Marsala, Mazara e Castelvetrano, dove è il primo partito. A Trapani un risultato clamoroso: +6,4 rispetto al '71. Il risultato più positivo, in assoluto, nella storia del nostro partito.

Ed è proprio in queste città che la DC registra flessioni, dove è più evidente lo spostamento a sinistra dei voti direttamente dal partito del-

lo scudo crociato al partito comunista. In questi centri: Alcamo, Trapani, Mazara, Marsala e Castelvetrano il PC conquista il 66,14% del totale dei suoi 69.626 voti, mentre la DC il 32% dei consensi. Sulla vittoria elettorale del nostro partito hanno influito le lotte che sono state portate avanti negli ultimi anni. La lotta dei peratori di Marsala, la battaglia per la città di Trapani, la battaglia per la conquista della legge regionale per l'agricoltura, le lotte del Belice, le lotte per il risanamento dei centri storici.

Tutti questi temi erano contenute in un «pacchetto» di rivendicazioni provinciali: la vertenza Trapani che ha avuto momenti di dura battaglia ma anche di ampio consenso; la vertenza Marsala, lo scarto oltre 100.000 lavoratori sfilarono al seguito dei gonfalonieri dei comuni dell'intera provincia e dei rappresentanti dei partiti democratici.

Questi sono stati i temi della campagna elettorale del PCI, una battaglia «ragionata» fatta soprattutto di incontri, di dibattiti. L'organizzazione del partito che ha avuto una notevole espansione e ramificazione nella provincia, la presenza di alcuni movimenti di massa organizzati, sono stati «il termine»

di una avanzata che in provincia di Trapani viene considerata di portata straordinaria. Su questo si innesta un'altra data importante. Nel partito, a livello provinciale è andato avanti un processo di rinnovamento cui hanno collaborato tutti i dirigenti e i militanti. Questo impegno di tutto il partito, il rinnovamento, le lotte di massa sono i fattori dell'avanzata.

Davanti ad una campagna elettorale della DC improntata sulla «paura», sul clientelismo, sull'intervento diretto, in molti centri, del clero, i trapanesi hanno risposto con la ragione dando un voto che soprattutto è una scelta politica di campo. E questo viene confermato dalla stessa sconfitta della destra reazionaria che ha perso ben il 10% dei voti.

Questi risultati sono stati eletti: il compagno Giocchino Vizzini, del comitato centrale, la compagna Francesca Messana, una studentessa di 22 anni di Alcamo. Alla Camera il compagno Vincenzo Miceli. Al Senato: lo scienziato Partini, il candidato indipendente nel collegio di Alcamo. Nomi nuovi che rappresentano oggi alla direzione degli istituti democratici repubblicani quanto di nuovo è emerso dalla realtà trapanese.

**Mario Di Zenobio**

### Il corpo elettorale ha indicato inequivocabilmente la necessità della partecipazione del PCI al governo della Regione

## La Sardegna esige una giunta di ampia unità autonomistica

Primo esame dei risultati compiuto dalla segreteria regionale del nostro partito - Convocato per il 30 giugno il comitato regionale - La DC ripropone stancamente vecchie formule di delimitazione della maggioranza - Intervista del compagno Mario Birardi a «La Repubblica»

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 25. Si è riunita la segreteria regionale del PCI che ha condotto un primo esame dei risultati elettorali. La segreteria del partito ha ritenuto il fatto che, se sul piano nazionale la situazione è profondamente mutata con l'avanzata del PCI e lo spostamento a sinistra del parlamento, non meno rilevanti sono le ripercussioni del voto a livello regionale.

Lo spostamento a sinistra elettorale a sinistra non sembra però aver avuto il sottosegretario on. Arrucio Car-

ta che ripete stancamente vecchie formule di delimitazione della maggioranza. Su una linea ancora più arretrata si trova il neo deputato doroteo Raffaele Garzia (eletto in verità a stento) e il segretario provinciale di Cagliari on. Spina. I due, da una televisione privata, continuano a snocciolare stanchi slogan, anticipando un'eventuale alleanza con i comunisti, il centro-sinistra (definita stavolta «formula di solidarietà democratica»).

La verità è che gli elettori sardi hanno accolto l'invito del PCI per un governo di ampia unità autonomistica che, sicuri, con la corretta gestione del nuovo piano di rinascita — lo sviluppo democra-

tico e il rinnovamento della Sardegna. Lo ha rilevato il segretario regionale del partito on. Mario Birardi in una intervista concessa a Miriam Mafai su Repubblica.

Riferendosi all'intesa autonoma registrata nei partiti democratici nell'ottobre scorso, e al programma triennale approvato prima del 20 giugno dal comitato determinante dei comunisti, il compagno Birardi sostiene «che questi accordi hanno funzionato». Ma ora è il momento di dare nuovi sviluppi all'intesa».

In concreto, i comunisti devono partecipare all'attuazione del piano, dopo avere preso parte attiva alla sua elaborazione. Non si tratta di una rivendicazione astratta. I risultati del voto hanno determinato una svolta ancora più marcata nella Regione sarda, creando le condizioni per una giunta a partecipazione comunista in grado di avviare subito, nei suoi contenuti più innovatori, il piano triennale attraverso una rigorosa politica di programmazione e di riforma dell'assetto regionale.

La verifica politica che il dopoelezioni impone in Sardegna — ha detto il compagno Birardi — va condotta partendo dai problemi reali e dalle misure necessarie per risolverli. Né si può pensare di voler governare tenendo nel rhotto circa il 38% dell'elettorato comunista e ignorando quasi il 50% dell'elettorato sardo che vota a sinistra.

In altre parole, ora bisogna avviare oltre il partito autonomistico favorendo la formazione di un governo regionale autorevole e unitario, capace di coinvolgere tutte le energie sane del popolo sardo. Con un simile governo il piano di rinascita può cambiare abbastanza profondamente le strutture del Mezzogiorno, sia nelle campagne che nelle città, riformando le strutture del pascolo brado, riattivando le miniere di carbone, creando una moderna industria dei metalli, sviluppando le piccole e medie ma-

nifattive, elevando i settori dei servizi e dell'organizzazione civile e culturale, riformando gli enti e la burocrazia regionale.

Ecco, quindi, come può essere dato un contributo veramente grande al rinnovamento, alla rinascita economica e civile del Mezzogiorno.

Il voto del 20 giugno ha confermato ancora meglio rispetto alle precedenti consultazioni (quelle regionali del '71 e quelle amministrative del '75) che è possibile dare alla Sardegna, a breve scadenza, dopo quasi trent'anni di autonomia, la prima giunta unitaria della storia, contribuendo nello stesso tempo — ha concluso il compagno Birardi — alla funzione di un governo di collaborazione democratica del paese.

**9 - P**

### CAGLIARI - Dopo i risultati delle elezioni

## Al Comune occorre cambiare e subito

Indilazionabile una profonda svolta negli indirizzi del governo cittadino

CAGLIARI, 25. Il voto del 20-21 giugno pone dei problemi seri e indilazionabili, anche per quanto riguarda le amministrazioni locali, in particolare per quella di Cagliari, da tempo paralizzato a causa della manovra della destra DC.

Il PCI ha registrato nel capoluogo regionale un eccezionale incremento, raddoppiando da 44 mila voti, pari al 31% i consensi popolari dal 1972 ad oggi. È un avanzata senza precedenti, che nessun partito può vantare.

Non solo nelle frazioni, nelle borghie, nei non popolari, ma anche in gran lunga il primo partito, ma negli stessi quartieri del centro storico, rispetto alle elezioni dello scorso anno, ha registrato aumenti dal 6 al 10% (a Marina, Stampace, Castello, Villa

neva, San Benedetto).

Questa nuova gran massa di elettori (giovani, donne, operai, tecnici, intellettuali, commercianti, artigiani), ha voluto esprimersi chiaramente, dando il voto al PCI, per un cambiamento nei metodi di direzione del comune.

«La nostra consistente avanzata», sostiene il vicepresidente del gruppo comunista al consiglio comunale, compagno Luigi Cogodi, «ha voluto esprimersi chiaramente a tutti che con l'attuale tipo di amministrazione, la città non può andare avanti in nessun modo, nei trasporti pubblici, nell'istruzione, nell'ordine degli insediamenti di assetti civili. Il tempo del mercanteggiamento è davvero finito».

giudizio degli elettori. Sotto la bandiera di «Ebbene, il giudizio degli elettori è arrivato. È un giudizio che respinge ancora più decisamente il tipo di amministrazione portato avanti finora. Le cifre dicono con estrema chiarezza che il popolo cagliaritano vuole la unità delle forze popolari, cattoliche, comuniste, socialiste, e rivendica che i suoi problemi vengano risolti con la partecipazione del PCI alla giunta comunale. Si tratta, dunque, di prescinde con grande impegno politico, morale, culturale, un programma di realizzazioni, privilegiando i consumi sociali, della casa, dell'acqua, della scuola, dei trasporti pubblici, riattivando le miniere di carbone, creando una moderna industria dei metalli, sviluppando le piccole e medie ma-

Manifestazioni del PCI in tutta l'Isola

CAGLIARI, 25. Grandi manifestazioni popolari per festeggiare la vittoria comunista in provincia di Cagliari e in Sardegna continuano a svolgersi in numerosi centri. Domenica a Villasor, alle ore 17, nella piazza del Municipio, terrà un discorso il segretario della Federazione comunista di Cagliari compagno Licio Azzini.

Il comune di Villasor è stato riconquistato dalle sinistre: il PCI da solo ha ottenuto 11 seggi (8 nelle elezioni precedenti) il PSI ha riconquistato i suoi due seggi; la DC è scesa da 9 a 7 seggi; i ministri non hanno ottenuto alcun seggio.

Il PCI, con oltre il 60% dei voti, ha ottenuto la maggioranza assoluta, portandosi allo stesso livello di tutti gli altri comunisti della rosa del Campidano cagliaritano.

A Villanovafranca domenica 27, alle ore 19,30, nella piazza Risorgimento, a cura della Sezione comunista, avrà luogo un pubblico dibattito sul tema: «La situazione politica dopo il voto del 20 giugno». La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Paolo Zaffà, della segreteria della Federazione di Cagliari.

CATANZARO - Come la DC ha favorito il saccheggio urbanistico della città

# Piccoli esperti in grosse speculazioni

Anche l'etichetta delle cooperative utilizzata per operazioni ai limiti dell'illecito - La speculazione favorita dal grande bisogno di case e dai filii impossibili - I buoni uffici del senatore - Il caso di un fabbricato al quartiere Mater Domini - La parola alla Magistratura

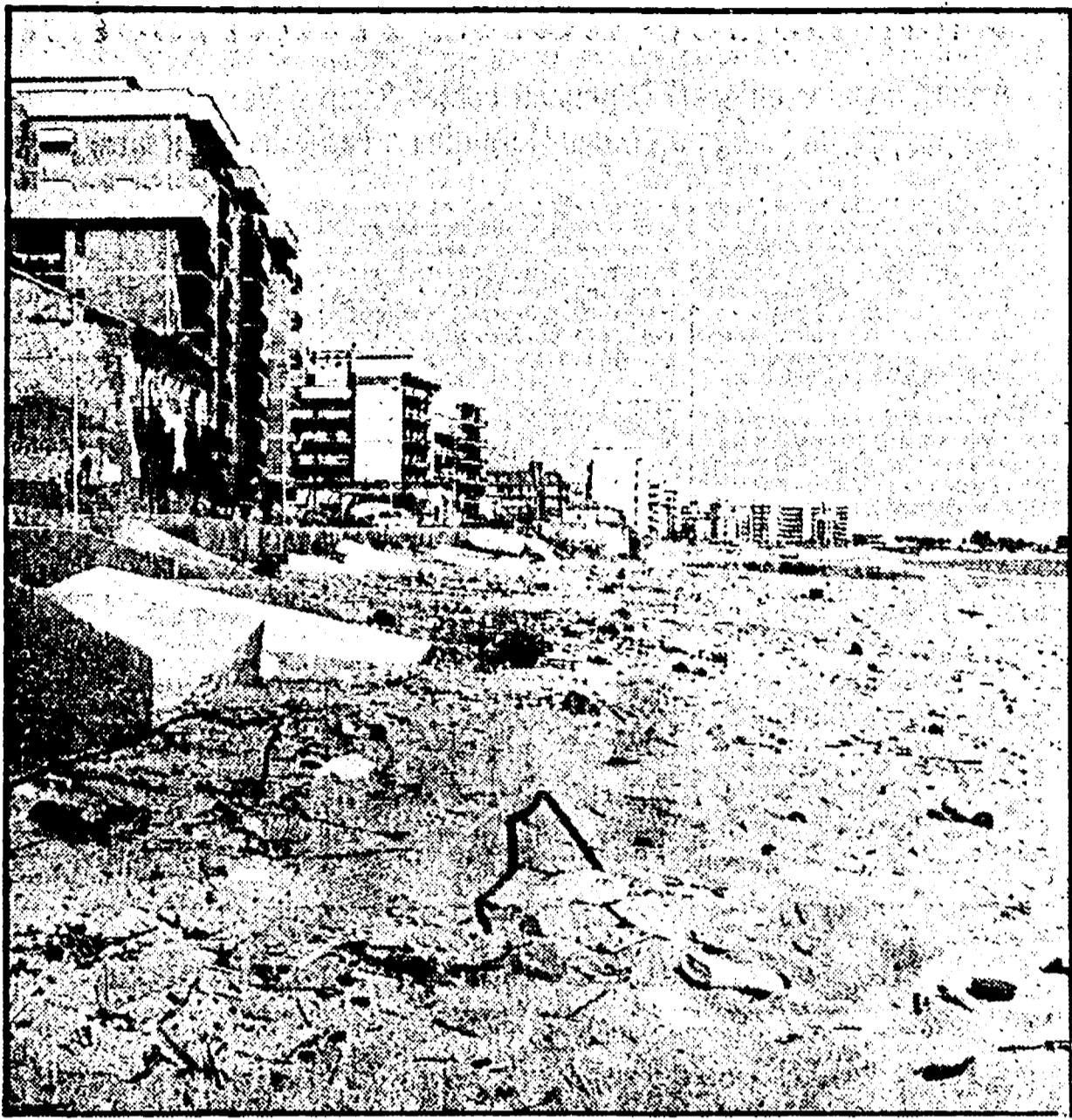
Dalla nostra redazione CATANZARO, 25

La storia delle tre planimetrie depositate al Comune di Catanzaro, a corredo della variante al piano regolatore, fa pensare al gioco delle tre carte. L'imbroglione è stato scoperto grazie al documento presentato dal PCI e contenente oltre 500 osservazioni indiate dai cittadini e dalle associazioni. La città potrebbe vivere un momento significativo di partecipazione, discutendo l'assetto delle strutture urbane, ma questo agli occhi della DC — che ha creato le sue fortune elettorali poggiando su un certo tipo di distorta espansione urbana — non ha molto significato e preferisce, pur di salvare i propri interessi di partito e dei suoi uomini, cambiare letteralmente le carte in tavola.

In campo è scesa anche la stampa locale che spara a zero sulla speculazione e sugli speculatori. Accanto alle manovre di alto bordo, quelle che hanno sconvolto nel giro di un decennio il volto di una città, come è avvenuto a Catanzaro, e che sono riconducibili ai diversi potentati democristiani locali, troviamo il «piccolo cabotaggio» costituito per lo più da capi clientela che operano ai margini della grande speculazione, per mezzo del mutuo concesso grazie all'intercessione del notabile, con la licenza edilizia concessa nelle zone valorizzate dalle opere di urbanizzazione (in particolare il «piccolo cabotaggio») per quanto riguarda l'entità del giro di affari di ogni singolo operatore, ma considerata, non diversamente dall'attività produttiva, come un mezzo per ottenere la cooperazione e la garanzia di serietà e di esperienza come la Lega nazionale delle cooperative. La condizione è data dalla mancanza assoluta di abitazioni popolari ottenibili a basso costo.

Ma quando ormai le case erano pronte e già consegnate, con l'opposizione di firma sul progetto di colpo la notizia: il mutuo statale non è stato concesso, occorre versare altri milioni. Ma chi è questo presidente? Ex impiegato della famiglia OMNI, il sig. Bilotta, alla chiusura di questo cartello è passato alla provincia. Da quel momento a Catanzaro i «bocconi migliori» della città, S. Leonardo e S. Antonio, fino al recente Mater Domini, sono destinati alle «case cooperative». Potremmo pensare ad un finto infallibile, ma quando si sa che a Catanzaro un infallibile funzionario della Provincia è uomo legato al notabilato democristiano locale, e che le cooperative, le sue mani sono anche potenti macchine elettorali, comprendiamo meglio come derivi l'intuito imprenditoriale.

«Venite a congratularvi col senatore Tirloio» — diceva il nostro agli inquilini di un palazzo costruito da un certo P. Gioianni da Fiore subito dopo le elezioni del '72 — «con i suoi buoni uffici potremo finalmente ottenere le case e la eliminazione del terribile che occupa il cortile». Perché la Miles non ha dotato di una rete fognaria, e le cooperative, il resto imponeva il regolamento IACP. I palazzi costruiti con i mutui pubblici: per risparmiare sono stati scavati in pozzi neri e vanno ripuliti mensilmente; ma il fetore, sostengono gli inquilini dello stabile, soprattutto d'inverno, è insopportabile. Accanto a questi aspetti, già gravi, se ne profilano altri ancora più drammatici. Nella cooperativa Miles, in via Poerio n. 83, si trova da tempo immemorabile una panetteria. Analoga la situazione per la sede sociale della «Cooperativa Urbana» in via Turco, ma qui non esiste alcun ufficio della Miles. I soci vengono ricevuti in casa del presidente o in chiesa. Un fabbricato della Miles, sito nel quartiere Mater Domini, sorge su un terreno pagato 20.000 lire a metro quadro; la cooperativa «Piccolo cabotaggio» ha una costruzione attaccata alla precedente, ha pagato nello stesso periodo e dalla stessa proprietaria il terreno a 100.000 lire a metro quadro. Più circostanziato il signor Edoardo Mastrangelo, a cui è stato tolto pretestuosamente, per morosità e speculazione un appartamento ottenuto qualche anno fa. Ma il colpevole obiettivo: «Nessuna morosità, mi trovo davanti a una nuova casa del signor Bilotta, peraltro neanche autorizzata dal consiglio di amministrazione. Ho spedito dagli USA nel dicembre del '73, al presidente della Miles un assegno di 1.000 dollari, da versare alla GESCAL: fino al



CATANZARO LIDO - La speculazione sul litorale

marzo del '76, 1.000 dollari per i 658.000 lire, non erano ancora arrivati all'ente pubblico. Che fine hanno fatti? E non è tutto. Nel '66 i 36 soci, hanno versato oltre 52 milioni per l'acquisto del suolo e per spese varie; il terreno risulta, da un documento notarile, acquistato per 2 milioni di lire. Inoltre dal bilancio del '68 risulta un giro contabile complessivo di 12 milioni: dove sono andati a finire, dove sono stati registrati gli altri 40 milioni?

Domandiamo al colpevole: «Quindi lei ritiene di essere vittima di un raggiro?» «Io non penso niente, risponde Mastrangelo, vedrà la magistratura cosa nascondono le manovre del sig. Bilotta. Io voglio soltanto essere messo al riparo dai democratici previsti dalle leggi sulla cooperazione; voglio vedere le carte, i documenti che riguardano l'attività della cooperativa».

Nessun controllo della banca sociale, clientelismo, presenti illeciti: questi i caratteri della «cooperazione spuria». Pare che ultimamente la Miles, nonostante le denunce a raffica presentate alla magistratura, si sia avvantaggiata di nuovi consistenti finanziamenti pubblici. Il solito senatore?

Roberto Scarfone

Bloccato un turno per mancanza di personale

## Pochi operai: ferma la cartiera

Al Poligrafico dello Stato si preferisce ridurre la produzione piuttosto che assumere nuovi lavoratori - Drammatica situazione occupazionale nel Foggiano

CROTONE - Situazione sempre più critica

## Emergenza per l'acqua

Continua il rifiorimento con le autobotti - Gravi colpe della Cassa

Dal nostro corrispondente

CROTONE, 25. Ancora penuria d'acqua a Crotone e ancora rifiorimento a mezzo di autobotti militari. E' una situazione di estremo disagio che dura, oramai, da un mese, e che non potrà trovare, certo, una soluzione adeguata nel giro di poco tempo. Sembra scontato, infatti, che la stagione estiva in corso sarà la più dura, dal punto di vista dell'approvvigionamento idrico, anche se, per un apprezzabile miglioramento è previsto, almeno in linea teorica, nei prossimi giorni, quando, cioè, saranno ultimati i lavori di emergenza predisposti dall'Amministrazione comunale che sta effettuando alcuni collegamenti delle tubature interne con serbatoi di nuova costruzione di altezza sufficiente per poter alimentare quasi tutte le zone della città.

ma essi potranno servire concretamente a determinare un apprezzabile miglioramento, solo se — come ribadiscono all'ufficio tecnico del Comune — il quantitativo di acqua in arrivo ai serbatoi resterà costante. E' però questa una condizione che purtroppo non si sta registrando, sia per le continue perdite che si verificano lungo le condutture esterne, che sono di proprietà della Cassa del Mezzogiorno, sia anche — e potremmo dire, soprattutto — per le continue deviazioni d'acqua operate dalla stessa Cassa verso altre zone e verso grossi complessi turistici. E' noto infatti che dei 138 litri d'acqua al secondo che la Cassa deve contrattualmente fornire a Crotone, solo 90 litri all'incirca raggiungono i serbatoi della città, con le inevitabili conseguenze che già sono gravi nella stagione invernale e che, ovviamente, si aggravano maggiormente in estate.

quando, tra l'altro, alla popolazione di Crotone si aggiungono circa quindicimila turisti. Alla Cassa, da noi raggiunta telefonicamente, non si trova una risposta né convincente né soddisfacente. L'acqua è poca — ci si dice — e i turisti nelle spiagge del Crotonese sono molti. La soluzione del problema si potrà avere ad ultimazione dell'acquedotto Neto-Tacina, ultima previsione per l'aprile dell'anno prossimo. Certo, non si pretendono miracoli, però è un fatto che l'ultimazione dell'acquedotto era stata prevista per il 1974, ma che, poi, è stata rinviata di anno in anno sino ad arrivare al 1976. Ora che anche quest'ultima data è stata spostata a un altro anno, non è da escludere che si verifichino ancora ad accendere alla Cassa un minimo di credibilità.

Michele La Torre

Migliaia manifestano nell'Alto Bradano

## Due dighe da fare subito

Vi hanno partecipato braccianti, sindaci, delegazioni dalle fabbriche

POTENZA, 25. In coincidenza con la giornata di lotta nazionale per il rinnovo del contratto dei braccianti, migliaia di lavoratori braccianti, edili, di giovani, di donne, contadini, provenienti dai comuni di Acerenza, Toile, Pietragalla, Oppido Lucano, Potenza, si sono raccolti a Genzano di Lucania in una grande manifestazione di emergenza, indetta dalla Federazione agricola e industriale nella regione a cominciare dalle zone interne. Nel comizio hanno parlato Rocco Grezzi, per la Federbraccianti, e Villalana per la Federazione unitaria, affermando con forza che il movimento sindacale non accetta dilazioni e respinge la logica delle promesse prelettorali. Pertanto, essi hanno aggiunto, se non verranno accelerati gli adempimenti e non si arriverà rapidamente alla realizzazione delle dighe, la lotta unitaria e di massa verrà ulteriormente rafforzata. In questo contesto il movimento sindacale chiede anche la formazione di una nuova maggioranza di governo che utilizzi tutte le forze antifasciste per una nuova politica economica e sociale che tenga conto delle richieste del movimento sindacale unitario. I sindacati sollecitano anche provvidenze per i danni subiti dai contadini della zona colpiti nei giorni scorsi dal maltempo.

occupazione sempre più difficile, la chiusura delle piccole e medie industrie, alla difficoltà occupazionale delle fabbriche quali la Lane Rossi, la Frigiduana ed alcune altre, non è concepibile assistere alla paralisi in cui è venuto a trovarsi il Poligrafico dello Stato. Di qui la necessità che la direzione aziendale proceda quanto prima alla copertura dei posti vacanti e riprenda in questo modo la piena attività. Del problema se ne stanno occupando in modo particolare le organizzazioni sindacali che hanno chiesto alla direzione nazionale di Roma di mantenere gli impegni assunti.

Da ricordare inoltre che nella recente conferenza di produzione organizzata dai gruppi politici aziendali della Cartiera, emersero dati veramente allarmanti, in riferimento alle possibilità reali che ha la Cartiera di Foggia di dare lavoro a giovani di occupati.

FOGGIA, 25.

Mentre si fa sempre più grave la situazione occupazionale nella provincia di Foggia e in particolare nel capoluogo, si assiste ad episodi veramente assurdi. Alla Cartiera di Foggia, infatti, per mancanza di personale, il secondo turno non viene attuato. Le organizzazioni sindacali hanno fortemente protestato contro il fermo del secondo turno sottolineando l'esigenza che si possano assumere sin da oggi centinaia di nuovi occupati e consentire così la piena produttività della azienda.

Il fatto diventa ancora più drammatico se si pensa che fin dai mesi scorsi l'Istituto Poligrafico dello Stato si era impegnato a procedere alle diverse assunzioni per coprire l'organico necessario per mandare avanti tutti i reparti della Cartiera di Foggia. Cosa si aspetta ad assumere le unità necessarie per mantenere la produzione ai livelli normali?

Di fronte ad una situazione occupazionale sempre più difficile, la chiusura delle piccole e medie industrie, alla difficoltà occupazionale delle fabbriche quali la Lane Rossi, la Frigiduana ed alcune altre, non è concepibile assistere alla paralisi in cui è venuto a trovarsi il Poligrafico dello Stato. Di qui la necessità che la direzione aziendale proceda quanto prima alla copertura dei posti vacanti e riprenda in questo modo la piena attività. Del problema se ne stanno occupando in modo particolare le organizzazioni sindacali che hanno chiesto alla direzione nazionale di Roma di mantenere gli impegni assunti.

g. p.

Errata corrige

Per un piccolo errore di trascrizione, la notizia relativa alla punizione dell'artista che leggeva l'Unità, è stata datata Ragusa. L'episodio si è invece svolto nella città di Catania.

I risultati di un'indagine condotta da un gruppo di ascolto

## «Gazzettino sardo»: ovvero un metodo fazioso di dare le informazioni

Durante la campagna elettorale le radio «private» hanno svolto un ruolo che avrebbe dovuto svolgere il monopolio - Ignorati i problemi della Sardegna

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 25. In questa campagna elettorale in Sardegna un ruolo non irrilevante hanno svolto le diverse radio «private» costituite nei mesi scorsi. Si tratta di un fenomeno di grande rilievo la cui portata andrà esaminata sia in relazione alla tematica della riforma Rai-TV, sia in relazione alla più complessiva discussione sui mezzi di comunicazione di massa.

E' comunque certo che in questa recente campagna elettorale, anche favorite dalla rigidità del canale pubblico, le radio e tv «private» hanno svolto un ruolo di grande rilievo in tutta la Sardegna un ruolo rilevante: alle conferenze stampa hanno sostituito le trasmissioni in diretta di elenchi di comizi, dibattiti ed inchieste (specie due emittenti: «La voce sarda» e «Radio 24 ore»). E' stato un modo di aprire la discussione non solo alle forze politiche, ma anche agli ascoltatori e all'opinione pubblica che spesso divenuta protagonista della competizione elettorale.

In qualche misura le trasmissioni sono diventate un metro dell'interesse intorno alle diverse forze politiche. In alcuni casi, infatti, numerosi telefonate per l'eccezione (in particolare) sono pervenute dagli ascoltatori, mentre altri partiti sono stati ignorati.

E' certo un discorso da riprendere con la dovuta cautela ed attenti ai rischi di forme di nuovo monopolio privato, ma che non potrà ignorare una esperienza tanto importante. Che un intervento sul ruolo e la funzione della emittente pubblica si sia reso ormai indispensabile, soprattutto in relazione alla gestione del «Gazzettino sardo» durante l'intera campagna elettorale, lo si deduce dall'indagine condotta dal Gruppo di analisi e controllo sulla radio, la televisione e i mezzi di comunicazione di massa.

Questo gruppo sta pensando un progetto che sarà completato e reso pubblico nei prossimi giorni. Intanto un documento contenente un rigoroso confronto delle trasmissioni del TG 1 nella seconda settimana di giugno, è stato inviato alla Commissione ANFFAS, ai partiti dell'arco costituzionale, alla stampa ed alle emittenti radiotelevisive, alle commissioni di vigilanza regionale e nazionale.

Il gruppo di ascolto e controllo di Cagliari denuncia che «TGI ha continuato la sua indagine con un atteggiamento che oltre un limite invece a sottolineare alcuni dati obiettivi, senza entrare nel merito di valutazioni politiche che ciascuno può automaticamente trarre. Basti dire che per quanto riguarda la Sardegna il lungo silenzio stato rotto lunedì scorso, dopo quattordici giorni: in un minuto e dieci secondi, milioni di telespettatori vengono informati che c'è stato un nuovo rapimento». Un fatto di cronaca molto grave, non vi è alcun dubbio. Ma com'è noto la Sardegna è un'isola in cui il banditismo è una delle conseguenze. Continua ad essere ignorata l'agricoltura, mentre ricordiamo che oltre un milione di braccianti sono in agitazione per il rinnovo del contratto di lavoro. Eguale e totale silenzio sui problemi della emigrazione. Sono tornati migliaia di emigrati per votare: nessun redattore del nostro si è tanto scoperto da non ingannare più nessuno. Ecco allora, cazzare senza macchia e senza paura, venir fuori in prima persona Robin Hood.

Alla ricerca del suo Giovanni senza Terra, per un po' se la prende con le giunte comunali e provinciali di Sassari, poi sia perché scade nel volgere sia perché la sua fama di crociato dimezzato si estende, gli chiedono aiuto da altre terre.

g. p.

Oggi a Foggia manifestazione del PCI

FOGGIA, 25. Domani, sabato 26, avrà luogo a Foggia, alle ore 20 in piazza Umberto Giordano, un comizio del Partito comunista italiano sui risultati delle elezioni del 20 giugno e sulle prospettive politiche. Parleranno i compagni Sabino Vania, senatore e Angelo Rossi, segretario della Federazione foggiana del PCI.

Il passaggio dei «Canguri» alla Tirrenia

## Per il turismo in Sardegna il pericolo viene dal mare

Ancora irrisolta la spinosa questione che rischia di mettere in crisi l'economia dell'Isola - Migliaia di prenotazioni annullate

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 25.

L'intervento della giunta regionale presso la Tirrenia perché si ponga in qualche modo rimedio alla situazione caotica dei trasporti marittimi, non ha avuto finora nessuna conseguenza positiva. Il pateracchio dei Canguri è in pieno svolgimento. Le navi della società sarda gestita dagli ex elettricisti vengono cedute alla società a partecipazione statale, attraverso la diretta intermediazione del governo. L'Amministrazione regionale non ha avuto e non ha nessuna possibilità di far pesare la propria autorità. Le proteste presso il ministero della Marina mercantile sono pervenute, del resto, a cose fatte. Cioè nel momento in cui si stava decidendo un modo unilaterale di ridurre le corse dei Canguri sulla linea Genova-Porto Torres (e viceversa) occupando i locali del cantiere navale non è arrivata alcuna seria e utile controproposta.

L'interrogazione comunista che denunciava con forza il grave accordo in via di definizione per il passaggio alla Tirrenia dei traghetti Canguri — è stata ignorata in quanto ritenuta di «carattere elettorale» e, purtroppo, hanno dato ragione ai comunisti, ed in particolare al nostro giornale. L'Unità — come è noto — aveva riportato una dettagliata denuncia del personale delle linee Canguri e la protesta di numerosi passeggeri proprio all'inizio del corrente mese di giugno.

Oggi attraverso il quotidiano di Cagliari l'Unione Sarda — protestano i funzionari di agenzie di viaggio e diversi direttori di alberghi. I primi sostengono che il passaggio del passeggero sui trasporti marittimi mette in crisi l'afflusso dei turisti nella stagione estiva. Per l'economia sarda, insomma, è un vero dramma. Circa 80.000 passeggeri, che avevano prenotato i biglietti sulle linee Canguri, non hanno avuto trovato imbarco e dovranno rassegnarsi ai soliti assalti per la conquista di un posto in coperta. Non v'è dubbio che ci attende un stagione estiva all'ultimo arrembaggio.

Occupato il centro di Castiglione Cosentino

## Da tre mesi niente paga al personale dell'Anffas

I dipendenti protestano per la gestione antidemocratica - Il complesso costruito e finanziato col denaro pubblico è diretto privatisticamente

COSENZA, 25.

I dipendenti del centro ANFFAS di Castiglione Cosentino — una ventina tra maestri, inservienti ed altro personale ausiliario — hanno occupato il centro perché da tre mesi non percepiscono il salario ed anche per protestare contro la gestione familiare, privatistica e sostanzialmente antidemocratica del centro medesimo.

L'ANFFAS (Associazione nazionale famiglie e famulati annuali e spastici) è infatti uno delle migliaia di enti che nel nostro paese si occupano dell'assistenza agli emarginati e che molto spesso dietro il paravento di scopi umanitari nascondono fini esclusivamente speculative.

Il centro ANFFAS di Castiglione Cosentino, poi, è un moderno complesso costruito interamente con i soldi dello Stato e finanziato col denaro pubblico, per cui non si capisce bene perché debba essere gestito e diretto da questo ANFFAS, di cui è presidente e in realtà tutore, il professore Feliciano Morandini, che è anche presidente della Regione e della Provincia.

Don Chisciotte dimezzato

Nascosto dietro varie stegole, ma sempre uguale a se stesso, Rob prosegue senza tentennamenti la sua campagna anticomunista su «La Nuova Sardegna». Aveva in verità tentato in prima battuta la provocazione mascherata a sinistra con il signor Gianfranco Pintore, ma il nostro si è tanto scoperto da non ingannare più nessuno. Ecco allora, cazzare senza macchia e senza paura, venir fuori in prima persona Robin Hood.

Alla ricerca del suo Giovanni senza Terra, per un po' se la prende con le giunte comunali e provinciali di Sassari, poi sia perché scade nel volgere sia perché la sua fama di crociato dimezzato si estende, gli chiedono aiuto da altre terre.

Centomila lire all'Unità da un emigrato

AMANTEA, 25. Il giovane Antonio Arlia, un emigrato che lavora da diversi anni in Germania, nei giorni scorsi è tornato ad Amantea per votare e per l'occasione ha sottoscritto centomila lire a favore della stampa del nostro partito. Con questo suo nobile gesto il compagno Antonio Arlia ha voluto anche ricordare il padre Giuseppe, di recente deceduto a Monaco di Baviera in seguito ad una sciagura sul lavoro.

Advertisement for Queen Confezioni Industriali. It features a logo with the word 'Queen' in a stylized font. Below the logo, it lists 'Camicie' and 'Tute'. The text reads: 'CERCA AGENTI DI ZONA REFERENZIATI ET QUALIFICATI OTTIMO TRATTAMENTO ECONOMICO'. At the bottom, it provides the address: 'QUEEN - confezioni - Via F. Filzi, 17-21-26 - 73100 LECCE Tel. (0832) 47.892'.

Advertisement for TEM arredamenti and TEM centro cucine. The text says: 'Utilizzate - in arredamento - la nostra esperienza. Noi ci impegnamo a realizzare la vostra fantasia.' It features the TEM logo, which consists of the letters 'TEM' in a bold, stylized font. Below the logo, it provides the address: '70124 Bari Viale Salaria Telefono 080 20654-22630'.